Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4041 nuova serie — Fondazione: 1881

L'ATTESO ANNUNCIO DI DE GAULLE ALLA CONFERENZA STAMPA

IL 15 MARZO KRUSCEV A PARIGI PER UNA VISITA DI DUE SETTIMANE

Confermate dal Generale le condizioni per un incontro al vertice fra Est e Ovest
Un accenno alle consultazioni con l'Italia - Libera scelta del futuro per gli algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

«Kruscev sarà in Francia il 15 marzo e noi contiamo che egli vi resterà fino alla fine del mese». «Dico ancora una volta che se i rappresentanti esterni della rivolta algerina desiderano venire a Parigi per una discussione, non dipende da loro che farlo. Come vogliono e quando vogliono, segretamente o apertamente. Persone qualificate andranno a riceverli e sarà loro garantito il ritorno. Ma se questo non avverrà, allora le forze dell'ordine continueranno da sole la pacificazione».

Queste due frasi dette oggi da De Gaulle, nella sua conferenza stampa, sono l'essenziale, mi pare, del discorso del generale e delle risposte che poi ha dato alle varie domande (concordate nella maggior parte). Grande sensazione ha fatto, specialmente fra i giornalisti inglesi e americani (erano millecinquecento nel salone delle feste all'Eliseo) l'annuncio della durata del viaggio di Kruscev: quindici giorni, come avvenne per la visita negli Stati Uniti, ma la Francia non è così grande come gli Stati Uniti. Anche con questo particolare che ha la sua importanza, il Capo sovietico ha voluto rendere testimonianza a De Gaulle: il generale è ben il quarto grande, alla pari con lo stesso Kruscev, con Ike e con Macmillan.

Prima di annunciare la data dell'arrivo di Kruscev a Parigi, De Gaulle ha parlato della politica internazionale nel suo insieme (del resto tutta la sua dichiarazione è di politica estera; dell'Algeria ne ha parlato dopo, in risposta a una domanda). Così il generale ha detto che il mondo va verso una distensione innegabile a causa del cambiamento di politica della Russia sovietica (questa è la formula di De Gaulle che non parla mai di Unione Sovietica). Perchè Mosca ha cambiato atteggiamento nei confronti dell'Occidente? De Gaulle dice: «Senza dubbio il regime comunista, dopo 42 anni, perde una parte della sua virulenza sotto la spinta del popolo che desidera una vita migliore». Anche la «moltitudine gialla» della Cina ha convinto Kruscev, con la sua potenza che dovrà pure espandersi un giorno, a prendere un nuovo atteggiamento. E, infine, la constatazione che la potenza dell'una e dell'altra parte si equivale e che una guerra finirebbe con l'annientamento generale; da cui è derivata la conseguente scelta della pace.

Un clima siffatto ha favorito l'idea di una conferenza al vertice «alla quale la Francia è favorevole». Ma De Gaulle pone certe condizioni per una tale conferenza: che non sia come quella di Monaco, di Teheran, di Yalta, di Potsdam: «La prima fu disastrosa per la pace del mondo, le altre non hanno servito l'equilibrio internazionale». Ma soprattutto De Gaulle chiede: primo, un miglioramento nelle relazioni internazionali al fine che i Capi di Stato possono discutere in una atmosfera di distensione e non di crisi. Secondo: i Capi dell'Occidente debbono intendersi fra loro sui problemi e sulla posizione comune da assumere: perciò egli è lieto dell'incontro a quattro di dicembre, ma chiede già fin d'ora un nuovo colloquio all'inizio della primavera, «quando i nostri Governi avranno consultato a lungo gli alleati atlantici, in particolare l'Italia». Terzo: «Il contatto personale fra Kruscev e me: Noi attribuiamo, per quanto ci riguarda, una grande importanza a questo incontro e alle spiegazioni che la Francia e la Russia potranno darsi sui problemi del mondo».

De Gaulle ha concluso la sua dichiarazione: «Sembra, dunque, che si prepari, tanto in virtù degli imponderabili quanto dei desideri dei dirigenti, una sorta di confronto del mondo moderno con se stesso. Noi affrontiamo questo confronto con fede e con speranza, benchè con prudenza e non senza modestia».

Poi sono cominciate le domande. La prima riguardava la bomba «A» francese. De Gaulle è stato esplicito: «La Francia ha seguito l'esempio della Inghilterra e della Russia che hanno costruito le loro bombe dopo gli Stati Uniti. Così è cominciata la terribile concorrenza», egli ha sottolineato e ha detto che mai l'ONU ha condannato Londra e Mosca per le oltre 200 esperienze fatte. «Dunque l'emozione provata per la bomba francese è eccessiva e artificiale e mi pare di cogliere in essa qualche segno di malvolere contro il mio Paese».

De Gaulle ha poi fatto una specie di esame abbastanza pessimistico del «futuro atomico». Egli ha detto: «L'equilibrio atomico è un fattore di pace, ma cosa capiterà domani? Le attività in materia spaziale possono cambiare un tale equilibrio. E allora le due potenze atomiche che non si accorderebbero più per la divisione del mondo. Queste cose capitano. In tal caso, la Francia può essere un elemento utile per il mantenimento dell'equilibrio nucleare».

Data questa spiegazione «mistica» della fabbricazione della bomba atomica, De Gaulle ha ripetuto che se non ci sarà una legge internazionale per le armi atomiche — che la Francia accetterebbe volentieri — Parigi farà esplodere la sua bomba.

Finalmente l'Algeria. «Era la domanda che mi aspettavo», ha detto De Gaulle. Egli ha affermato, ancora una volta, che la scelta del futuro che sarà fatta dagli algerini, sarà libera: «Io mi impegno a garantire questa libertà». Il Generale ha respinto — e la allusione al Maresciallo Juin era apertissima — «tutte le speculazioni fatte sulla outodeterminazione».

Poi c'è stato l'invito a Ferhat Abbas: che venga a Parigi. De Gaulle ha concluso affermando che la Francia non teme la rivolta e che è certa che il «cessate il fuoco» avverrà fatalmente «sul terreno». Agli ultra ha fatto una proposta: «Voi, attendisti, perchè non formate una grande partito del progresso algerino, voi francesi di Algeria. Potete, a questo modo, scrivere un'altra pagina di storia in Algeria».

Su un'altra domanda, De Gaulle ha lasciato intendere che egli, nel «trittico» proposto agli algerini per il referendum (francesizzazione, indipendenza, associazione con la Francia) sceglie un quarta formula: l'indipendenza algerina nel quadro della comunità francese.

De Gaulle, dunque, ha parlato. Che cosa ha portato di nuovo nella politica internazionale il Capo dello Stato francese? Per ciò che concerne i rapporti fra Est e Ovest, nulla di nuovo. Egli ha esaminato i grandi problemi mondiali da una certa lontananza, non priva di qualche sdegnosità, conformemente all'imperativo della «grandeur» della quale continua ad agitare il fantasma. Le sue idee sulla conferenza al vertice, sia quella occidentale, sia quella con Kruscev, appaiono più ammonimenti agli alleati e alla stessa Unione Sovietica che proposizioni di buona volontà. E' vero: ha ammesso che la Francia non si oppone al grande colloquio fra i due mondi, ma quante condizioni, quante esitazioni che non possono non far pensare ad una azione di frenaggio, invece che a una «campagna del buon senso».

De Gaulle parla della «sua» bomba come di un elemento di «equilibrio nucleare» in caso di conflitto atomico («queste cose capitano», ha detto): e pertanto fa assumere alla Francia la veste di una nuovissima Giovanna d'Arco dell'Era spaziale e termonucleare facendo le vista di ignorare che la bomba «A» francese è «fuori moda» (inferiore come è a quella che esplose a Hiroshima) e che contro di essa, oggi, si è formato uno schieramento mondiale ostile che mette in imbarazzo persino i più fedeli amici della Francia (come l'Italia) i quali debbono cercare di «salvare la faccia», nelle discussioni alle Nazioni Unite, non solo di fronte a Parigi, ma anche a se stessi, e davanti al giudizio — che volentieri si fa generale — dei popoli del Medio e dello Estremo Oriente. Ma De Gaulle, in realtà, sa bene che lo equilibrio atomico francese è un fatto inesistente: la sua bomba è soltanto l'espressione della «grandeur» che spinge la Francia a diventare «la prima» non fra pari in Europa. Lo stesso accenno all'Italia nella preparazione della conferenza al vertice, è un'abile manovra per escludere ogni eventuale partecipazione — diretta o indiretta — di Roma a un colloquio mondiale. Roma, pare che dica De Gaulle, stia tranquilla: De Gaulle pensa a lei, tratterà per lei. Perchè De Gaulle è la Francia e la Francia è la «guida» dell'Europa.

E lo stesso terzo punto delle sue condizioni per il confronto del «mondo con se stesso», il colloquio con Kruscev, non è forse la rivelazione — forse involontaria, forse voluta — della sua volontà di essere considerato come l'esclusivo rappresentante di un continente dal quale l'Inghilterra è spinta lontano, Londra essendo la rappresentante delle sue armi nucleari e del Commonwealth?

Kruscev darà a De Gaulle lo stesso tempo che ha dato a Eisenhower. E' una vittoria di De Gaulle. E bisogna pure ammetterlo: la «grandeur» qualche volta rende, specie quando è intrattenuta, abilmente, dagli elementi esterni. Che cosa discuteranno, in quei quindici giorni di sosta del Capo sovietico tra Parigi e il resto della Francia, De Gaulle e Kruscev? E' un interrogativo che già comincia a impensierire i diplomatici occidentali, ai quali non è sfuggita la «moneta» che De Gaulle ha pagato a Kruscev: gli ha riconosciuto l'iniziativa della distensione internazionale e anche il merito.

L'unica sola novità è, per quanto riguarda la pace del mondo, ciò che De Gaulle ha detto sull'Algeria. Benchè le sue frasi facciano pensare a un ultimatum dato a Ferhat Abbas e al suo Governo, ha offerto, questa volta in termini ben chiari al Presidente algerino di venire a Parigi senza salvacondotti da chiedere umilmente a Rabat o a Tunisi (o a Madrid): vi sarà accolto da «personalità qualificate». Ma ancora una volta questa offerta nasconde un timore: che la guerra possa continuare senza fine (e le cifre date da De Gaulle sulle perdite hanno un tono agghiacciante e doloroso), che Kruscev venga a Parigi, mentre ancora nelle pianure e nelle montagne di Algeria soldati di due opposte fazioni continuano a sparare e a uccidersi.

Stelio Tomei

La situazione

Nel corso di una affollata conferenza stampa tenuta a 1500 giornalisti, De Gaulle ha annunciato che Kruscev sarà a Parigi il 15 marzo e che la visita del leader sovietico durerà presumibilmente una quindicina di giorni. De Gaulle ha inoltre posto tre condizioni per l'incontro alla sommità; in primo luogo l'atmosfera di distensione deve continuare nel corso dei prossimi mesi affinchè i Capi di Stato incontrandosi possano discutere in una atmosfera cordiale e non sotto la pressione di una crisi; in secondo luogo i capi occidentali che si incontreranno con Kruscev si dovranno consultare e accordare preventivamente sui problemi da trattare, sulle posizioni comuni da adottare, sulla linea da seguire; in terzo luogo ritiene necessario un suo contatto personale con Kruscev.

Le dichiarazioni di De Gaulle significano il rinvio dell'incontro alla sommità al maggio-giugno prossimo. Che cosa chiede De Gaulle infatti? Che l'incontro alla sommità avvenga dopo la visita di Kruscev in Francia e sia preceduto da nuove consultazioni fra tutti gli alleati della NATO e in particolare con l'Italia, nonchè da una nuova riunione al vertice dei «quattro grandi» occidentali in primavera. Per questa ragione le dichiarazioni di De Gaulle sono accolte con chiaro disappunto a Londra.

Il Generale - Presidente ha parlato anche della questione algerina: i capi del FLN possono recarsi in Francia con tutte le garanzie e saranno ricevuti da personalità qualificate. Se essi non lo faranno, i francesi continueranno la loro azione per debellare i guerriglieri. Quanto all'esplosione nucleare nel Sahara che i francesi s'apprestano a fare, ha assicurato che non recherà alcun nocumento alle popolazioni. A questo proposito, all'ONU c'è stata la presentazione di una mozione congiunta italo-inglese con la quale si chiede alla Francia di associarsi agli eventuali accordi che potranno essere elaborati per la sospensione degli esperimenti nucleari.

La NATO terrà una serie di importanti riunioni in dicembre; il 15, 16, 17 si riunirà il Consiglio atlantico, il 19, 20, 21 si avrà la riunione al vertice degli occidentali, il 22 il Consiglio atlantico tornerà a riunirsi per valutare le decisioni prese dai «grandi».

Nel Sudan alcuni militari hanno tentato di rovesciare lo attuale Governo che ha firmato l'accordo per le acque del Nilo con la RAU ma sono stati arrestati.

Sono continuati i colloqui italo-greci mettendo in luce l'unitario orientamento dei due paesi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: 1500 giornalisti d'ogni paese hanno preso parte alla conferenza stampa di De Gaulle

UNA MOZIONE ITALO-INGLESE ALLE NAZIONI UNITE

Appello alla Francia per il disarmo nucleare

Discussi i probabili pericoli del progettato esperimento nel Sahara
Consuntivo della visita dei rappresentanti canadesi negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Oggi alle Nazioni Unite, dopo gli interventi dei delegati della Russia, della Granbretagna e degli Stati Uniti, ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, Ambasciatore Egidio Ortona, in merito al preannunciato lancio di una bomba atomica francese nel deserto del Sahara. Meno la Russia, che ha fatto una tiepida obiezione, Granbretagna e Stati Uniti hanno assunto un atteggiamento piuttosto neutrale, minimizzando i pericoli che possono derivare dall'esplosione. Stamane il nostro delegato ha dichiarato che per quanto riguarda l'aspetto politico del problema era difficile impedire alla Francia il proseguimento dei suoi esperimenti, come non era stato possibile imporre un analogo divieto ad altre potenze. L'Italia non avrebbe certo potuto sottoscrivere a discriminazioni del genere: essa era però anche certa che la Francia avrebbe saputo allinearsi con le eventuali decisioni in campo internazionale atte a creare una disciplina relativamente al disarmo nucleare.

Il nostro Ambasciatore ha poi aggiunto che l'Italia non poteva non considerare con gravità e attenzione le conseguenze dell'esplosione nel Sahara per l'incolumità non solo della popolazione italiana ma anche di quelle africane. E questo perchè l'Italia era troppo legata da vincoli tradizionali e da crescenti interessi con i paesi della regione africana per non prestare attenzione alle preoccupazioni da essi espresse. Per questo era stata la prima a sollecitare informazioni e chiarificazioni da parte del Governo francese.

Ortona ha ricordato che il delegato francese aveva svolto una serie di considerazioni atte ad alleviare le preoccupazioni: le spiegazioni da lui date sulla non pericolosità degli esperimenti erano state appoggiate dai rappresentanti di Governi quali l'inglese e l'americano, che avevano in passato effettuato esperimenti. Ciò nondimeno il Governo italiano era lieto di poter annunciare che erano in corso contatti fra tecnici italiani e francesi intesi a precisare con tutti i possibili chiarimenti tecnici e scientifici ogni elemento capace di delucidare questo dibattuto punto relativo ai pericoli dell'esperimento ed era anche lieto di constatare che il Governo francese stava dando tutta la sua considerazione alle sollecitazioni italiane.

Alla fine del dibattito si aveva un lieve mutamento di posizione. Italia e Granbretagna proponevano una mozione che chiede alla Francia di unirsi per una generale sospensione degli esperimenti nucleari. Nella mozione però non si fa cenno alla bomba che i francesi intendono esplodere nel Sahara. Vari paesi asiatici e d'Africa hanno invece proposto un'altra mozione, la quale domanda alla Francia di rinunciare al suo esperimento atomico.

E' merito del Canadà se il Governo americano ha finito per inchinarsi al desiderio degli altri undici Paesi della NATO di essere messi al corrente delle decisioni che saranno prese dai quattro occidentali nella «pre-sommità» di Parigi. A Washington si era sino a ieri renitenti ad accettare un legame tra la riunione dei quattro occidentali e il Consiglio atlantico. Ma il convegno di Camp David tra i Ministri americani e quelli canadesi si è concluso ieri sera con una vittoria di questi ultimi. Si è avuta in tal modo l'accettazione di Washington ad una supplementare seduta del Consiglio atlantico per il 22 dicembre a Parigi per prendere visione e discutere le conclusioni della «pre-sommità».

Alle sedute del convegno di Camp David, durato due giorni, hanno preso parte in rappresentanza del Canadà il Ministro degli Esteri Howard Green, il Ministro delle Finanze Donald Fleming, e il Ministro della Difesa George Pearkes. Per gli Stati Uniti erano presenti il Segretario di Stato Christian Herter, il Segretario della Difesa Neil Mcelroy e il Sottosegretario al Tesoro, Fred Scribner. In due giorni di colloqui, che dal primo momento sembravano doversi esaurire in una consultazione sommaria dei principali problemi che interessano i due Paesi, si è avuto invece una energica azione diplomatica dei canadesi in nome della NATO e per una più attiva partecipazione di essa al grande negoziato con la Russia ed ai preparativi accordi tra i quattro occidentali.

Non è mistero per nessuno che la tesi esposta dal Canadà era quella che l'Italia aveva sostenuto per prima, ma che aveva trascurato di occuparsene sia non promuovendo quella campagna tra gli undici paesi della NATO che ha trovato nel Canadà iniziativa e decisione, sia urtando la suscettibilità canadese rinviando, come fu fatto ad ottobre, quella visita dei nostri governanti a Ottawa, che era stata fissata nella data e nei particolari e il cui rinvio non ebbe una giustificazione plausibile; sia, infine, dando più valore agli eventi formali e appariscenti che non a trattenere nelle nostre mani quella «leadership» dei piccoli paesi della NATO, che, dopo il successo di ieri sera a Camp David, può dirsi passata nelle mani del Canadà.

Queste osservazioni, che hanno fatto il giro di alcuni ambienti diplomatici di Washington, sono state poste in relazione con le notizie delle decisioni romane per il progettato viaggio di Giovanni Gronchi a Mosca, di cui si occupano largamente oggi tutti i giornali, rilevando come anche quest'ultimo avvenimento determinato da considerazioni di stretta politica interna e di partito, abbia l'effetto di diminuire il suo valore diplomatico e il peso politico dell'Italia sul piano internazionale.

Eisenhower non terrà domani la sua abituale conferenza stampa settimanale. Egli è costretto a presiedere alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di sicurezza e il Consiglio di Gabinetto. Successivamente egli intende partire per Augusta in Georgia e concedersi qualche giorno di vacanza.

Bonaventura Caloro

LE TRATTATIVE NELLA D.C. IN VISTA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Fanfani sembra favorevole a entrare in una direzione unitaria

I rapporti fra Italia e Grecia esaminati in un nuovo colloquio di Segni e Pella con Karamanlis e Averoff - L'Ambasciatore Straneo precederà Gronchi a Mosca

Roma, 10

I colloqui italo-greci sono continuati nell'odierna giornata e si concluderanno domani con l'udienza che l'on. Gronchi accorderà a Karamanlis e ad Averoff. Anche oggi l'on. Segni ha parlato per oltre due ore e mezzo con il Premier greco. Domani sera sarà emanato il comunicato ufficiale sugli incontri.

Di questi colloqui si può sottolineare un fatto di notevole rilievo ed è che hanno consentito ai rispettivi interlocutori di ribadire la «costante» atlantica e occidentale dei due paesi. Alla vigilia dell'invito ufficiale da parte russa per la visita dell'on. Gronchi in Russia, è evidente la grande importanza che assume tale riaffermazione da parte italiana. I colloqui italo-greci hanno così fornito l'occasione per ribadire solennemente la piena validità della politica di solidarietà atlantica come strumento di equilibrio mondiale e, quindi, della distensione. L'on. Segni ha avuto occasione di ribadire che l'Italia si rallegra «di questa recente evoluzione della situazione internazionale. Se per raggiungere la distensione e la coesistenza saranno necessari nuovi sforzi e nuove prove di buona volontà — ha detto Segni — saremo lieti di fare tutto quanto è in nostro potere per contribuirvi. Nell'attesa abbiamo tuttavia il dovere, di fronte ai nostri popoli e a tutta l'umanità, di continuare a vigilare e di mantenere immutata la nostra collaborazione nel quadro della Comunità atlantica». E' con questo spirito che il Consiglio dei Ministri ha espresso sabato scorso il parere favorevole a proposito del sondaggio sovietico per una visita del Capo di Stato italiano nell'URSS. Il viaggio di Gronchi non rappresenta cioè alcuna rinuncia nei confronti della nostra tradizionale politica interna ed estera, di democrazia e di pace.

I colloqui odierni tra il Primo Ministro greco Karamanlis, il Presidente del Consiglio Segni e i due Ministri degli Esteri, Averoff e Pella, sono stati dedicati soprattutto all'esame dei rapporti fra i due paesi. Ieri, invece, la conversazione ha avuto per argomento la situazione internazionale, per la quale, trattandosi di due paesi i cui governanti si interessano — senza naturalmente interferire nelle questioni interne — l'uno alle sorti dell'altro, e che hanno problemi comuni, appare evidente l'utilità delle consultazioni che consentono lo scambio delle rispettive valutazioni.

Va sottolineato, tra l'altro, che tanto la Grecia come l'Italia sono vivamente interessate al consolidamento ed allo sviluppo della solidarietà mediterranea e che sotto questo punto di vista, che caratterizza una parte rilevante della politica estera dei due paesi e accomuna i due popoli dato il carattere dei loro interessi e aspirazioni, gli uomini di Governo di Roma e di Atene uniranno i loro sforzi per il raggiungimento dei comuni obiettivi nel quadro più vasto della solidarietà occidentale e dei rapporti con altri popoli.

Circa i problemi che riguardano direttamente Italia e Grecia, le conversazioni tra i due Presidenti del Consiglio e i loro Ministri degli Esteri sono state dedicate specialmente all'esame delle possibilità relative allo sviluppo della collaborazione economica sia sul piano bilaterale come su quello multilaterale. E' da notare che oggi è giunto a Roma anche il Ministro degli Esteri turco Zorlu. Non è da escludere che anch'egli abbia colloqui con i nostri governanti.

Circa la preparazione del viaggio di Gronchi in Russia si apprende che due funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri partiranno per Mosca insieme con il Direttore generale per gli Affari politici, Straneo, che nel pomeriggio è stato ricevuto dall'on. Gronchi. Si apprende anche che ad accompagnare il Presidente saranno, oltre al Ministro degli Esteri Pella, il dott. Oscar Moccia, Segretario generale della Presidenza della Repubblica; l'amm. Luciano Bigi, consigliere militare del Presidente, con un altro ufficiale della Casa militare. Niente è stato ancora fissato per le altre personalità del seguito, gli uffici competenti del Quirinale e del Ministero degli Esteri essendo ora impegnati nella preparazione della visita del Presidente Eisenhower. Quanto a quest'ultimo, ha fatto sapere di gradire con vero piacere l'appartamento del Quirinale che il Governo italiano ha messo a sua disposizione durante la visita che farà in dicembre a Roma.

Quanto alla politica interna, essa è imperniata sulla preparazione del consiglio nazionale della DC. L'on. Moro ha avuto una serie di colloqui; si è incontrato, tra l'altro, con gli onorevoli Radi, Cervone, Tupini, Scaglia, Taviani, Macrì. Radi si è poi incontrato con Fanfani. Questi poi si è intrattenuto con Sullo. A loro volta Gui e Piccioni si sono incontrati per prendere accordi sulle votazioni che si terranno nell'ambito dei due gruppi parlamentari della DC per l'elezione dei dodici rappresentanti dei gruppi stessi nel consiglio nazionale. Malfatti dopo il colloquio avuto ieri con Moro, si è intrattenuto oggi con Fanfani. Anche Forlani si è intrattenuto a colloqui con Fanfani.

Moro ha ribadito a tutte le minoranze la proposta per la formazione di una direzione unitaria nella quale siano rappresentate proporzionalmente tutte le minoranze di Firenze. Malfatti e anche Forlani sembrano favorevoli a questa soluzione; ma da parte di Fanfani e anche di Tambroni per ora si osserva un certo riserbo. D'altra parte, essendo la proposta di Moro basata sulla proporzionalità, è evidente che la questione della formazione della direzione è collegata all'elezione dei rappresentanti dei gruppi in seno al consiglio nazionale. Gui ha proposto, come è noto, due rappresentanti deputati per «primavera», due per gli scelbiani e due per i basisti, le minoranze che furono «sacrificate» a Firenze dal sistema di votazione. Ma le intese sino a questo momento non sono state raggiunte. Le trattative continueranno per tutta la giornata e anche domani. La presentazione delle liste, infatti, avrà luogo domani sera. Qualora la proposta Gui per l'elezione dei sei rappresentanti del gruppo d.c. a Montecitorio andasse in porto, Cervone e Casiani o Savio rappresenterebbero «primavera»; Manzini e Lucifredi gli scelbiani; Sullo e Ripamonti la «base». Il comunicato di iersera degli andreottiani di rinuncia ad ogni candidatura nell'ambito parlamentare sarebbe stata una manovra di Evangelisti, il rappresentante laziale di «primavera», ai danni di Cervone; Evangelisti, infatti, se riuscirà a impedire l'elezione di Cervone, sarà lui il rappresentante degli andreottiani in direzione.

In serata i fanfaniani hanno fatto sapere di non essere contrari alla proposta Gui; hanno chiesto però che un posto, tra i sei, venga riservato a Bucciarelli-Ducci, Vicepresidente della Camera ed esponente «fanfaniano» nell'organizzazione dei coltivatori diretti.

La risposta definitiva dei fanfaniani alla proposta Moro per la direzione unitaria si avrà quasi certamente in un colloquio Moro-Fanfani. Nel colloquio odierno, infatti, Radi ha detto a Moro di essere favorevole alla sua proposta (e cioè offrire 8 o 9 posti in direzione a tutte le minoranze). Ha però suggerito a Moro di incontrarsi per la questione con Fanfani. Moro ha risposto di aver già considerato tale evenienza. L'incontro avverrebbe nei prossimi tre o quattro giorni. Ma, come si è detto, sembra ormai che Fanfani sia deciso a entrare in una direzione unitaria accanto a Moro e agli esponenti delle altre correnti.

Oggi si è riunita la direzione del PSI per ascoltare la relazione che Nenni presenterà domani al comitato centrale del partito che si riunirà per tre giorni. Ha ascoltato anche la relazione dell'on. De Martino sul movimento giovanile del partito socialista che dovrà uscire, com'è noto, dalla Federazione mondiale della gioventù che è retta dai comunisti. I tre argomenti sui quali discuterà il comitato centrale sono: le prospettive della DC dopo il congresso di Firenze, l'atteggiamento del comitato centrale del PCI verso i socialisti, la situazione dei giovani socialisti.

Secondo Nenni, le divergenze manifestatesi nella DC costituiscono note positive e provengono dalla base, per cui saranno destinate in futuro a farsi sentire sempre più ai vertici del partito. Polemizzando con Togliatti, Nenni sostiene inoltre che è merito del PSI se in Italia si è venuta determinando una situazione nuova nel gruppo cattolico dominante. Circa la decisione di Togliatti di appoggiare automaticamente qualunque Governo appoggiato dai socialisti, Nenni ha sostenuto che è contraddittoria. Con ciò Togliatti infatti mostra di voler attuare la politica che finora aveva rimproverata a Nenni.

Intanto contro l'on. Gatto, uno degli esponenti della corrente di sinistra del PSI, è stato presentato ricorso ai probiviri per aver egli presieduto una riunione di corrente in contrasto con lo statuto. Il caso è destinato a sollevare una vivace polemica nel comitato centrale, dove non ci sono precedenti di ricorsi del genere, nonostante il PSI sia dichiaratamente diviso in correnti. Infatti, sebbene vietata dallo statuto, la divisione in correnti è tacitamente accettata. La denuncia contro Gatto è stata presentata da un socialista siciliano. Gatto ha fatto sapere che se il ricorso contro di lui andrà avanti, si riserverà di presentare una documentazione per mettere sotto accusa, per la stessa colpa, tutti i membri del comitato centrale, compreso l'on. Nenni.

Oggi si è riunito pure l'esecutivo del MSI; ha ascoltato una relazione di Michelini sulla situazione dopo Firenze. La maggioranza ha sostenuto la necessità di una chiarificazione politica e programmatica da parte del Governo, ma la richiesta sarà rinviata praticamente a dopo il consiglio nazionale della DC e alla conclusione degli importanti eventi internazionali in corso.

DICHIARAZIONI DI MACMILLAN ALLA CAMERA DEI COMUNI

Londra continua a premere per affrettare l'incontro al vertice

Annunciata la revoca dello stato di emergenza nel Kenia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

«Vogliamo arrivare alla conferenza al vertice con i sovietici al più presto possibile» ha ripetuto il Primo Ministro Macmillan rispondendo ad alcune interrogazioni alla Camera dei Comuni. «Noi continuiamo a fare pressioni — ha aggiunto — e questo, per quanto ne so, è anche il punto di vista del Presidente degli Stati Uniti».

Macmillan ha detto ancora: «Noi vogliamo anche essere sicuri che, se ci sarà un rinvio inevitabile, tuttavia il sistema generale di visite e discussioni tra l'Occidente e l'Oriente continui».

Il capo del Governo britannico ha replicato poi al leader dell'opposizione laburista Gaitskell, che gli aveva chiesto se è probabile che la conferenza al vertice si tenga prima dell'aprile dell'anno venturo. «Spero molto — ha dichiarato Macmillan — che si possa fissare una data abbastanza prossima. La cosa più importante nel fissare la data — ha spiegato — è che si riesca a tenere vivo l'attuale interesse».

Macmillan ha concluso affermando che la visita di Kruscev a Parigi costituirà forse un preliminare per stabilire la data del vertice.

Macmillan ha risposto anche alle proteste laburiste per il progetto francese di esperimentare una bomba «A» nel deserto del Sahara. Il Premier britannico ha evitato di impegnarsi direttamente. Si è limitato ad osservare che l'obiettivo da raggiungere è quello dell'accordo tra le grandi potenze nucleari per sospendere gli esperimenti. Quando questo obiettivo fosse raggiunto, ci si troverebbe in una posizione abbastanza forte per chiedere ad altri Paesi di conformarsi a tale decisione.

Macmillan, rispondendo poi a Bevan il quale voleva sapere se è vero che alcuni esperti hanno avvertito il Governo britannico che lo scoppio della bomba atomica francese potrebbe, in caso di venti particolarmente sfavorevoli, provocare una pioggia radioattiva sul Sudan, ha affermato: «No, non lo credo. Mi sembra completamente chiaro che l'esperimento rappresenta un rischio sanitario molto molto piccolo, veramente trascurabile».

Dopo sette anni, lo stato di emergenza nel Kenia verrà revocato. Lo ha annunciato ai Comuni il Ministro delle Colonie, McLeod. Ha detto che il provvedimento diventerà effettivo non appena sarà passata una legge per mantenere poche speciali misure di sicurezza, e sempre che nel Kenia la situazione non peggiori. Contemporaneamente, a Nairobi, il Governatore britannico ha comunicato che nelle prossime sei settimane farà liberare 2500 africani imprigionati per violazione allo statuto di emergenza. Oltre ai 2500, saranno oggetto della clemenza del Governatore 120 indigeni coinvolti in maniera grave con il movimento dei Mau-Mau (sedici di loro sono stati condannati per omicidio). Questo secondo gruppo di prigionieri non sarà rilasciato immediatamente: verranno posti in una condizione transitoria che porterà successivamente alla loro riabilitazione e alla loro liberazione. McLeod ha detto ai Comuni: «Lo scopo di queste misure è chiudere l'infelice capitolo degli ultimi sette anni e incoraggiare l'intera nazione del Kenia ad unirsi per le mete positive del futuro».

Un portavoce del Foreign Office ha smentito oggi la voce secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe effettuato ieri un passo a Londra a proposito della vertenza cino-indiana. A questo proposito viene confermato da fonte ufficiale inglese che il colloquio di ieri tra l'Ambasciatore sovietico Malik ed il Ministro di Stato al Foreign Office John Profumo ha avuto per oggetto il problema laotiano.

Da fonte autorevole si dichiara che il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns si recherà a Londra il 20 novembre per conferire con i dirigenti britannici. Egli giungerà il giorno dopo la partenza dalla Granbretagna del Cancelliere Adenauer.

Ferruccio Troiani

Prima di recarsi in Russia

PROBABILE VISITA di Gronchi al Papa

Roma, 10

Continuano insistenti le voci sulla possibilità di una visita di Gronchi a Giovanni XXIII in occasione delle feste natalizie. E' consuetudine che alla visita ufficiale (il Presidente della Repubblica fece visita al Pontefice il 6 maggio di questo anno e nello stesso giorno, al suo rientro al Quirinale, gli fu restituita la visita dal Segretario di Stato, Cardinale Domenico Tardini) faccia seguito una visita privata. Sembra quasi certo, perciò, che il Capo dello Stato, in forma strettamente privata, si rechi con la consorte e i figli dal Pontefice a Natale.

Per quanto non ufficiale, la visita assumerebbe una particolare importanza, perchè, secondo alcuni, in vista del viaggio dell'on. Gronchi in Russia, sembra ovvio che il Supremo Magistero della chiesa si preoccupi di sottolineare al Capo di uno Stato cattolico (il quale per giunta è il primo fra gli Stati occidentali ad aprire la prevista serie di incontri ad altissimo livello col Cremlino) quelle particolari istanze del mondo cattolico il cui patrocinio, in altre circostanze, fu affidato da Pio XII ad altri statisti, anche non cattolici, come Mendes France. Non è meno evidente che Giovanni Gronchi, pur andando in Russia come Capo dello Stato italiano, non lascerà nell'anticamera di Kruscev la sua qualità di cattolico così connaturata alla sua formazione spirituale e politica.

IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE FISCALE A MONTECITORIO

Proposto il pagamento a rate dei tributi evasi

Migliaia di contribuenti sono interessati al provvedimento - E' continuato al Senato il dibattito sul piano per la scuola

Roma, 10

Senato e Camera hanno ripreso oggi i lavori dopo le forzate interruzioni degli ultimi tempi. A Palazzo Madama si è sempre alle prese con il piano per lo sviluppo della scuola, dove vi sono sempre nuovi oratori iscritti a parlare. I comunisti CECCHI e LUPORINI hanno attaccato il progetto qualificandolo inadeguato; il democristiano JANNUZZI lo ha esaminato alla luce delle esigenze del Mezzogiorno ed ha proposto che la metà degli stanziamenti per l'edilizia scolastica siano destinati ai Comuni meridionali, le cui richieste di finanziamento non dovrenno essere soggette ad alcuna limitazione. Anche i contributi pubblici per i patronati scolastici, per la scuola popolare e per le borse di studio dovranno essere ripartiti, tenendo conto delle particolari condizioni del Mezzogiorno. Infine, il sen. Jannuzzi ha ribadito che i finanziamenti previsti nel piano della scuola devono considerarsi aggiuntivi e non sostitutivi di quelli previsti da altre leggi.

La Camera ha invece dedicato la seduta allo svolgimento di varie interrogazioni, tra le quali vi è stata una dell'on. CALABRO' cui ha risposto il Sottosegretario al Turismo LA RUSSA. Questi ha dichiarato che il manifesto olimpico, opera del prof. Testa, è ormai pronto e sarà stampato in undici lingue per essere diffuso in tutti i Paesi che partecipano ai Giuochi: il manifesto per contenuto e per forma è dignitoso e funzionale, tanto più che gli altri presentati non erano migliori. In esso figurano una lupa, una colonna romana e l'apoteosi di un atleta, più i consueti cerchi olimpici intrecciati.

Con il 18 dicembre prossimo scadono i termini per il pagamento dei contributi per coloro che intendono avvalersi del[illegible]

[illegible]

Il «caso Zincone»

Convocato per lunedì il Direttivo della FNSI

Roma, 10

In relazione alla nota polemica [illegible]

[illegible] Nel frattempo, Alberto Bergamini, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il «Tempo» di Roma, continuando e concludendo — si spera — una disgraziata sua polemica, mi assale proditoriamente e mi attribuisce una subdola manovra politico-giornalistica, della quale esso sarebbe, nel mio caso, abile campione ed esperto maestro: mi attribuisce cioè la capacità di abbassare, offendere, sacrificare a una supposta velleità, a un fantastico e misero disegno personale, l'altissimo decoro della stampa, che ho l'onore di presiedere.

«Chi mi conosce e ha seguito la lunga mia carriera di giornalista, sa che essa è una aperta smentita alla trista insinuazione del «Tempo»: trista come la sua polemica intorno a una frase del Capo dello Stato, arbitrariamente interpretata e scorrettamente divulgata. Giacchè noi eravamo ospiti del Presidente Gronchi, che ci fu largo di cortesia e di cordialità.

«Niuna ideologia soggettiva di parte può negare che il Presidente Gronchi, fin dalla sua giovinezza, quando si iniziò ai nostri ludi, e più tardi come uomo di cultura, come deputato, come Ministro, come Presidente della Camera e poi, quando fu assurto ai fastigi della presidenza della Repubblica, sempre fu assertore e propugnatore della più ampia libertà di stampa. E tutte le questioni che oggi rigurgitano su certi giornali erano state affrontate e risolte, con la partecipazione di tutti gli interessati, in seno al Consiglio nazionale della stampa italiana, nella sua riunione del 6 novembre, allorchè fu votato all'unanimità, con la astensione dei diretti interessati, l'ordine del giorno diramato a mezzo dell'ANSA. Ne consegue che la Federazione nazionale della stampa italiana e [illegible]

Al Banco di Roma

LA POLITICA ELLENICA illustrata da Averoff

Roma, 10

Il Ministro greco degli Affari esteri, [illegible] Averoff [illegible] Karamanlis [illegible] Banco di Roma alla presenza del Presidente del Consiglio Segni, di numerosi Ambasciatori e Ministri plenipotenziari accreditati presso il Quirinale, di Ministri, Sottosegretari e diplomatici italiani, autorità civili e militari e di personalità della politica, dell'economia e della cultura. Sedeva al tavolo della presidenza il Ministro degli Affari esteri on. Pella che aveva alla sua destra l'ospite greco.

Il Ministro Averoff, nel suo discorso ha ricordato che la Grecia si trova per posizione geografica e per condizione storica in un critico incrocio dal quale sono passate tutte le crisi dell'umanità e intorno al quale gravitano interessi e ideologie diverse. Forse ogni crisi dell'umanità — ha continuato Averoff — è stata prima vissuta in dimensioni più contenute ma non meno esemplari dall'Ellade. Tuttavia — ha proseguito — per singolare fortuna la Grecia è uscita da queste ricorrenti e continue difficoltà sempre forte della vittoria della libertà contro la autocrazia.

Scopo della nostra politica — ha proseguito Averoff — è indubbiamente quello di fronteggiare i pericoli della nostra posizione geografica, e i mezzi sono quelli che per tradizione storica coincidono con le linee generali della politica greca nella sua vitalità perenne. Infatti mentre dal punto di vista interno la politica greca può contare su uno Stato forte e decisamente progressista, il che gli ottiene l'unanime consenso dei lavoratori e di ciascuna forza democratica, da un punto di vista dal quale si possa osservare la proiezione di queste condizioni verso un'area esterna, la Grecia moderna è andata come primo mezzo alla ricerca di quanti vicini avessero problemi simili e una simile situazione sia storica che geografica. Per questo — ha aggiunto subito dopo Averoff — la Grecia crede nella collaborazione e nell'amicizia dell'Italia e della Turchia così come [illegible]

I colloqui politici italo-greci a Roma: da sinistra, il Ministro Averoff, il Presidente del Consiglio Segni, il Premier Karamanlis e il Ministro Pella mentre posano per la rituale fotografia

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO-FIUME PER LA RAPINA DI VIA OSOPPO

Attesa per oggi la sentenza contro la «banda Cesaroni»

I legali di «Enrico il droghiere» hanno chiesto l'assoluzione del loro difeso sostenendo ch'egli è estraneo ai fatti - Un rilievo procedurale del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

[illegible]

[illegible] se l'uso del suo «box» al Ciappina, l'avv. Viani ha detto che il Ciappina anzichè depositarvi del mobilio, come aveva fatto credere, vi nascose il furgoncino adoperato per il trasporto delle cassette rubate all'automezzo della Banca popolare.

L'avv. Viani ha così proseguito: «Bolognini, Ciappina e gli altri imputati accusarono Cesaroni per diminuire le loro responsabilità, ma quando il Cesaroni fu tradotto nelle carceri di San Vittore i suoi accusatori hanno cominciato a ritrattare le precedenti deposizioni».

L'avv. Viani ha parlato poi delle singole rapine contestate al Cesaroni. Circa la rapina di Cesano Boscone, il difensore ha affermato che il suo cliente non ha partecipato alla rapina in questione ed ha chiesto pertanto la sua assoluzione anche da questo addebito per insufficienza di prove.

Dopo aver negato la partecipazione del Cesaroni al sopraluogo effettuato a Torino prima di compiere la rapina, lo avv. Viani ha chiesto alla Corte l'assoluzione del suo raccomandato per non aver commesso il fatto e, in via subordinata, per insufficienza di prove.

Il Presidente Simonetti a questo punto ha interrotto il legale per chiedergli se avesse suddiviso la materia con il suo collega Cesare Degli Occhi, che dovrà parlare nel pomeriggio. L'avv. Viani ha risposto che non è avvenuta nessuna spartizione di compiti; l'avv. Degli Occhi dal canto suo ha detto che si riserverà di sottolineare tutti i punti già esaminati dal suo collega.

La risposta dei difensori di Cesaroni ha suscitato un rilievo del Presidente che, ribadita la sua intenzione di concludere in giornata la discussione, ha invitato l'avv. Viani a proseguire la sua arringa, chiedendogli anche quanto tempo essa avrebbe ancora occupato. Saputo che si sarebbe potratta ancora per circa due ore, il Presidente ha disposto che il proseguimento avvenga nel pomeriggio, per dare quindi la parola all'avv. Degli Occhi e concludere la difesa del Cesaroni.

In apertura di udienza l'avv. Viani, ha concluso l'arringa illustrando l'alibi di «Enrico il droghiere» per la rapina di via Osoppo. Premesso che secondo numerosi testimoni la superrapina, così è stata chiamata, sarebbe durata da uno a quattro minuti, il legale ha ricordato tutti i supposti spostamenti fatti dal Cesaroni per giungere alla conclusione che non è possibile che egli fosse alle nove e mezzo in via Pestalozzi all'angolo con via Lodovico il Moro, se la rapina di via Osoppo era cominciata alle 9.25 o forse anche dopo, e si è saputo che ha compiuto una serie di azioni per le quali, come minimo, bisogna impiegare 12 minuti.

«Questo — ha detto l'avv. Viani — per quello che riguarda il «dopo-rapina», ma abbiamo un alibi altrettanto certo ed altrettanto indistruttibile, a mio giudizio naturalmente, per il modo in cui il Cesaroni ha passato il tempo poco prima che avvenisse la rapina».

«Enrico Cesaroni — ha continuato il legale — ha portato un tornio (e questo risulta dagli atti processuali) al signor Festari quando erano le 9.15; parlò con il signor Festari e fu visto anche dalla portinaia. Quindi alle 9.15 era a casa del signor Festari, come poteva essere nello stesso tempo in via Giambellino a distribuire le armi ai componenti della banda di via Osoppo?».

Ha quindi preso la parola lo avv. Cesare Degli Occhi, il primo difensore di Enrico Cesaroni, che ha iniziato rendendo omaggio al collega che lo aveva preceduto nell'arringa e rivendicando «la più ampia libertà di parola fino all'interpellanza» per discutere la causa di Enrico Cesaroni.

L'on. Degli Occhi, dopo aver dichiarato che la rapina di via Osoppo non ha inferto un «grave scossone» alla Banca Popolare, ha ribadito «la necessità di ridimensionare il processo alla realtà dei fatti», e ha chiesto l'assoluzione del suo rappresentato dall'accusa di associazione a delinquere, in quanto, a suo dire, il fatto contestato dall'Accusa non è stato documentato con prove sufficienti.

Il Presidente della Corte ha poi sospeso l'udienza aggiornandola a domani mattina alle 9.30 secondo il programma iniziale stabilito dal Presidente Simonetti. La Corte dopo aver sentito per l'ultima volta gli imputati, dovrebbe riunirsi in Camera di consiglio per deliberare.

A. S.

INDAGINI SULLA DOPPIA VITA DEL VIGILE

Una delle ragazze esclude d'aver dato denaro a Melone

Gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria per il loro patrocinato - Versioni contraddittorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

[illegible]

P. M.

UDIENZA NEL CORTILE DI SAN DAMASO

Berlina «2100» offerta al Pontefice dalla Fiat

Compiacimento e benedizione del Papa per i dirigenti e le maestranze della grande industria torinese

Città del Vaticano, 10

Nel pomeriggio di oggi il prof. Vittorio Valletta, Presidente della Fiat e accademico pontificio onorario, ha offerto al Papa, a nome della «Fiat» un'automobile «2100» appositamente costruita. Si tratta di una automobile nera imbottita di rosso, che contiene nell'interno soltanto il tronetto per il Papa. La consegna è avvenuta nel cortile di San Damaso.

La macchina è un omaggio dell'azienda torinese nel suo insieme — direzione, progettisti e maestranze specializzate — al Santo Padre. L'hanno presentata al Papa il prof. Valletta, presidente e consigliere delegato della Fiat e il vicepresidente Agnelli, con parole di omaggio a nome di tutta la azienda.

Il Pontefice ha benedetto la vettura e ha poi avuto parole di vivo compiacimento per gli offerenti e di benedizione per tutti i dirigenti e dipendenti della «Fiat». Ha poi donato la medaglia d'onore del Pontificato al prof. Valletta e una sua grande fotografia con dedica per il salone centrale delle macchine della «Fiat».

Per l'accusa di «franco tiratore»

La querela di De Martino a carico di Donat-Cattin

Firenze, 10

Il Sottosegretario agli Esteri on. Carmine De Martino ha ratificato oggi al Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Buffoni De Fraja la querela nei confronti dell'on. Donat-Cattin, querela che aveva a suo tempo trasmesso all'autorità giudiziaria fiorentina a mezzo del proprio legale.

Come si ricorderà, in occasione del congresso nazionale della DC svoltosi il mese scorso al Teatro della Pergola, l'on. Donat-Cattin indicò nell'on. Carmine De Martino uno dei cosiddetti «franchi tiratori» che, col loro voto, avrebbero provocato la caduta del Governo presieduto dall'on. Fanfani.

Al magistrato l'on. De Martino, che ha rinunciato al privilegio di cui all'art. 356 del Codice di procedura penale previsto per i «grandi ufficiali dello Stato» che vengono sentiti dal giudice in un luogo indicato o presso la loro abitazione, ha confermato di volersi querelare per diffamazione concedendo ampia facoltà di prova.

La Callas a Milano si sottrae ai giornalisti

Milano, 10

Il soprano Maria Callas è rientrata oggi a Milano proveniente da Dallas. Avvicinata dai giornalisti, all'aeroporto della Malpensa, Maria Callas ha detto che si sarebbe recata subito a Sirmione. Si è però trattato evidentemente di un espediente per sottrarsi alla loro curiosità. Fino a questa sera non risultava infatti che la cantante fosse giunta alla villa, nella quale abita, fra l'altro, il marito. Anche dalla casa di via Buonarroti, i domestici rispondono sistematicamente che la signora non è in casa.

La presenza della signora Callas a Milano trova una spiegazione plausibile nel fatto che per il 14 novembre è stata fissata l'udienza davanti alla Magistratura di Brescia per la causa di separazione legale intentata dal marito, comm. Gian Battista Meneghini.

Intanto alla volta di Dallas è partita la cantante Eugenia Ratti, che sostituirà la Callas in due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia».

TRAGICA CONSEGUENZA DELL'INCIDENTE IN PIAZZA DELL'ESEDRA

È MORTO IL MOTORISTA DELL'ELICOTTERO PRECIPITATO

Contrariamente a quanto si era appreso, il «secondo» aveva riportato gravi ferite alle quali non è sopravvissuto - Lascia moglie e quattro figli

Roma, 10

La caduta dell'elicottero in una delle piazze centrali della capitale ha avuto tragiche conseguenze. Il motorista dell'elicottero Francesco Grasso (e non Giorgio come in un primo tempo era stato comunicato) è deceduto stamane, alle 7.30, al Policlinico. Gli altri feriti dell'incidente sono completamente ristabiliti. Essi sono stati tutti dimessi dal Policlinico, tranne il pilota dell'elicottero, Oscar Cavazzini che lascerà l'ospedale nel pomeriggio.

Il Grasso era nato a Filadelfia, ma aveva acquistato la cittadinanza italiana. Aveva 40 anni, lascia la moglie e quattro figli. Al suo capezzale erano la consorte Italia, la figlia di 14 anni Elisa, la sorella, congiunti e amici. Scene strazianti si sono svolte alal camera mortuaria. La signora Italia, una donna minuta, di media età, ha ricordato gli ultimi istanti del marito: «Ieri non voleva uscire — diceva — è tornato due volte indietro, perchè la piccolina, l'ultima nata, di 18 mesi, piangeva. Piangeva sempre quando il padre usciva e lui faceva in modo di non farsi vedere». Elisa è la più grande delle figlie. Ha voluto venire a vedere l'ultima volta il padre. Non fa che invocarlo disperatamente. L'altra bambina è rimasta a casa: «Io voglio ricordare papà — ha detto — com'era da vivo; non voglio vederlo». Tutti parlano dello scomparso come di un uomo buono. Anche la sorella di Francesco Grasso è inconsolabile.

Il fatto di ieri ha creato un caso giuridico. Il prof. Antonio Ambrosini, studioso di diritto aeronautico, di fama internazionale, intervistato sulle norme che regolano la circolazione degli elicotteri, ha osservato innanzi tutto che si tratta di una materia nuova, ma già parzialmente disciplinata proprio per tutelare i centri urbani.

Il prof. Ambrosini ha chiarito le norme del 1.o ottobre 1959 che stabiliscono la partenza e l'atterraggio degli elicotteri civili in territorio nazionale, che possono aver luogo: a) Sugli aeroporti aperti al traffico aereo civile e a quello turistico, sugli aeroporti sede di Aereo Clubs e su aeroporti privati autorizzati; b) in località che offrono requisiti tali che a giudizio del pilota soddisfano alle necessità di atterraggio e di volo proprio del tipo di elicottero utilizzato.

Parlando del luttuoso incidente aereo avvenuto ieri in piazza Esedra, dopo aver premesso che il rischio degli atterraggi di fortuna è connesso con la natura stessa della navigazione aerea, ha espresso la propria meraviglia per il fatto che l'elicottero, proveniente dallo aeroporto dell'Urbe e diretto a Napoli, avute delle avarie nei pressi dell'Appia antica, non abbia atterrato in quella zona libera, ma si sia diretto verso il centro della città ove vi è più circolazione.

E' morto lo scrittore Luigi Villari

Roma, 10

E' morto oggi in una clinica di Roma lo scrittore giornalista Luigi Villari, di 83 anni, figlio di uno dei maggiori storici italiani moderni: Pasquale Villari, che, esiliato dai Borboni, divenne, dopo l'unità d'Italia, Ministro per la Pubblica Istruzione.

Luigi Villari, di padre italiano e madre inglese, viveva nel culto degli ideali del Risorgimento, pur contribuendo attivamente alla vita culturale italiana e anglosassone. Scrittore di storia e di varia cultura, egli fu autore di importanti libri di documentazione sulla politica estera.

Tragica fine a Palermo del decano dei vetturini

Palermo, 10

Il decano dei vetturini palermitani è morto sul lavoro. Si tratta di Benedetto Nuccio, di 76 anni, caduto improvvisamente da «cassetta» in seguito ad un capogiro mentre percorreva la via Monteleone di Palermo. Trasportato al Pronto soccorso, il Nuccio è deceduto poco dopo il suo ricovero.

GRAVE SCIAGURA NEI PRESSI DI CODROIPO

DUE MORTI NELL'AUTO SCHIACCIATA CONTRO UN ALBERO

Altre due persone, marito e moglie, in fin di vita

Udine, 10

Un impressionante incidente stradale si è verificato nel pomeriggio verso le 15.10 lungo la Pontebbana all'altezza del km. 109, qualche centinaio di metri prima di Zompicchia di Codroipo. Due uomini hanno perso la vita nel tragico incidente, mentre due coniugi versano in disperate condizioni alla casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo.

Proveniente da Udine si dirigeva a normale andatura verso Castions di Zoppola un'utilitaria pilotata dal negoziante Alessandro Mistruzzi, di 50 anni, abitante a Castions; a bordo si trovavano l'agricoltore Mario Pagura, di 36 anni, invalido di guerra, e i coniugi Lindo ed Elisabetta Marcocchio, rispettivamente di 58 e 57 anni, tutti da Castions. Essi stavano rientrando da Udine. All'altezza del distributore, alle porte di Zompicchia, per motivi che non sono ancora stati accertati, la vetturetta è sbandata improvvisamente a sinistra ed è uscita di strada, schiantandosi contro un platano dove si è letteralmente accartocciata.

Una scena raccapricciante si presentava agli sguardi dei primi accorsi sul luogo della sciagura: il Mistruzzi e il Pagura erano ormai spirati ed i loro corpi erano ridotti in condizioni impressionanti per le gravi ferite riportate. I coniugi Marcocchio erano ancora in vita, ma stretti fra le lamiere contorte e con vaste ferite al capo e agli arti. Prontamente soccorsi, sono stati trasportati alla vicina casa di cura «Villa Bianca» ove sono stati accolti con prognosi riservatissima. I medici che disperano di salvarli, hanno riscontrato al Marcocchio la frattura della base cranica, commozione cerebrale, fratture al torace e a un femore; alla moglie la frattura della base cranica, frattura della mandibola e di entrambi i femori.

Nessun automobile transitava sulla statale al momento dell'incidente sicchè si ritiene che la sciagura possa essere derivata dall'improvviso malore del conducente o da un guasto allo sterzo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, aperto sostenuto specie sui valori assicurativi, oggetto di vive richieste, su quelli del gruppo Finsider, Viscosa e Catini, deve sopportare in seguito dei realizzi di beneficio che vengono assorbiti senza difficoltà, provocando tuttavia una chiusura più calma con prezzi inferiori ai massimi della mattinata.

Sensibili progressi vengono registrati dagli assicurativi, finanziari e dalle Viscosa. Calmi i tessili e gli alimentari. Sostenuti gli elettrici e i chimici. Buono il comportamento di Fiat, Catini e delle due Pirelli; calme le Edison. Migliorie di frazioni nei valori di Stato e nelle Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 164 milioni, Obbligazioni 400 milioni, Azioni 2 milioni 279.361.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,95 (—), 3,50% 72,45 (—); Red. 3,50% 95,90 (+0,40), 5% 100,25 (—); Ric. 3,50% 86,95 (—0,05), 5% 99,40 (+0,05); Rif. fon. 5% 97,65 (—0,10); Trieste 5% 97,525 (+0,125).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,975 (+0,025), 1-4-'60 100,95 (—), 1-1-'61 100,925 (+0,025), 1-1-'62 100,60 (—), 1-1-'63 100,40 (—), 1-1-'64 100,25 (+0,10), 1-1-'65 100,40 (—0,025), 1-1-'66 100,425 (+0,075), 1-1-'68 100,375 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58900 (+500), Bastogi 2931 (+6), Breda 3450 (—), Finelettrica 1978 (+3), Finmare 647 (+0,50), Finsider 1022 (+2), Gim 7770 (+120), Invest. 4554 (+49), Centrale 17290 (+110), Sviluppo 2895 (+27), Sifir 2850 (—), Generali 68550 (+1500), Fond. Inc. 13070 (+270), Assicuratr. 85000 (+2900), Ras 35040 (+665).

Trasporti: N. Milano 3910 (+20), Ausiliare 2900 (—), Mittel 4950 (+90), Veneta 1850 (+50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9320 (—120), Cotoniere 575 (+15), Cantoni 23450 (+300), Val Ticino 84 (—0,50), Olcese 1718 (—2), Cucirini 13975 (+175), Stampati 4080 (—15), Cascami 7750 (+10), Fisac 460 (+8), Gavardo 5570 (+50), Lanerossi 11450 (+330), Tilane 8200 (—), Scotti 199 (+9), Linificio 1340 (—), Rossari 33950 (—50), Rotondi 30700 (—), Man. Tosi 5850 (+25), Pacchetti 1040 (—5), Viscosa 3854 (+81), Bernasconi 1660 (+160), Unione Manif. 68800 (—200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1798 (+13), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2435 (+10), Ilva 813,50 (+4,50), Magona 1104 (+4), Metalli 7800 (+50), Amiata 7310 (+190), Catini 3215 (+35), Monteponi 1679 (+14), Siele 7960 (+140), Falck 7930 (—20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 558 (4), Fiat 2524 (+19), Nebiolo 19,20 (+0,45), F. Tosi 950 (—7), Westingh. 1715 (—15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2195 (—2), Cieli A 4230 (+30), Cieli B 4160 (+10), Dinamo 3990 (—), Edison 4550 (—10), Bresciana 3942 (—3), Caffaro 431 (—), Calabrie 2270 (+10), Campania 2500 (+55), Sarda 6700 (+90), Valdarno 4175 (+25), Emiliana 3890 (+60), App. Centr. 4410 (—), Al. Veneto 2700 (—), Subalpina 4000 (—20), Sit 1371 (—), Lucana 2653 (—), Magneti 1684 (+11), E. Marelli 789 (+3), Orobia 3109 (—1), Pugliese 2175 (+65), Romana 4082 (+6), Seso 4181 (+11), Sip 2145 (+5), Sme 1900 (+2), Stet 4125 (+25), Tecnomasio 2915 (+55), Volta ord. 3067 (+28), Volta pref. 3400 (+60), Teti A 4724 (+1), Teti B 4754 (—36), Terni 474 (+4,50), Unes 1196 (+17), Vizzola 5520 (—).

Alimentari: Certosa 3300 (+10), Distillati 5095 (—35), Eridania 4880 (—170), Es. Molini 2200 (—), Motta 27850 (+150), Romana Zuccheri 712 (—6).

Chimici: Anic 4462 (+24), Nap. Gas 1460 (+20), Erba 12995 (+75), Italgas 1890 (+8), Larderello 3487 (—3), Liquigas 1458 (—5), Ossigeno 3102 (+52), Miralanza 19850 (—), Pibigas 342,50 (+1,50), Rumianca 2235 (+2), Saffa 5070 (+180), Solgas 1993 (+53).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4940 (+15), Beni Stab. 4510 (+25), Bon. Ferr. 1050 (+23), Edificio 4275 (+35), Imm. Roma 960 (+8,50), Sagi 2585 (—), Iniziativa 3250 (+35), Milano C. 23000 (+400), Risanamento 8820 (—10), Sylos 4810 (—40).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38800 (+300), Burgo 19200 (+300), Cementir 3930 (+30), Cer. Pozzi 1351 (+51), Ginori 795 (+7), Ciga 7245 (+30), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4985 (+20), Italcementi 19795 (+95), Cond. Acque 915 (+45), Rinascente 494 (+11,50), Linoleum 3470 (+30), Pirelli S.p.a. 6050 (+50), Pirelli e C. 4660 (+22), Rejna 1270 (—), Smeriglio 458 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (+40).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,625, franco svizzero libero 143,14, sterlina 1739,95, franco franc. 126,49, marco Germania Occid. 148,79, franco belga 12,413, fiorino olandese 164,295, corona danese 90,005, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,975, scellino austr. 23,97.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,05, sterlina 1738,75, franco belga 12,33, franco franc. 124,85, marco 148,70, scellino austr. 23,95, peseta spagnola 10,225, escudo portogh. 21,59, doll. canadese 654, fiorino olandese 163,875, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,76, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Azionario resistente con migliorie e guadagni, specie nell'assicurativo, Snia, Montecatini, Stet e Pirelli. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 25 Generali, 50 Ras, 1000 Snia e 4000 Montecatini.

Bastogi 2940, Finmare 646, Finsider 1030, Generali 68800, Assicuratrice 84000, Ras 35300, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3840, Ilva 813, Montecatini 3220, Crda 340, Meridelettrica 1905, Terni 476, Stet 4140, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1470, Beni Stabili 4500, Immobiliare 960, Pirelli it. 6060.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna molto nuvoloso con pioggia. Nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile che aumenterà gradualmente da oggi con possibilità di pioggia. Su tutte le regioni, specie Sardegna e su quelle tirreniche, possibilità di temporali. Temperatura in diminuzione al Nord; altrove stazionaria con tendenza a diminuzione. Mari: da poco mossi a mossi Mar Ligure e alto Tirreno, agitati Mar di Sardegna e Canale di Sicilia, poco mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona 2, 8; Trieste 7, 12; Venezia 3, 9; Milano 4, 8; Torino —1, 8; Genova 9, 13; Bologna 4, 7; Firenze 3, 9; Pisa 7, 11; Ancona 7, 14; Perugia 4, 9; Pescara 2, 15; L'Aquila —1, 6; Roma 1, 16; Campobasso 3, 11; Bari 8, 15; Napoli 2, 15; Potenza 3, 10; Reggio Calabria 8, 17; Messina 12, 17; Palermo 10, 17; Catania 6, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 7, 17.

IL MIO SOFFICI

SARANNO state le otto di sera. Sotto la luce bluastra di un lampione elettrico, abbigliato alla guerresca, proprio all'angolo nord-est della piazza principale di Castiglione delle Stiviere, due ufficiali parlavano sommessamente.

Al centro della piazza attingeva acqua alla fontana una giovanissima donna bruna, lampeggiante di sorriso negli occhi e sulla bocca.

A quando a quando, due carabinieri di servizio attraversavano la strada.

Il silenzio stordiva.

Com'io arrivavo allora dal Montello, dove la bufera di guerra più imperversava, quel ridente angolo d'Italia mi parve veramente un paradiso!

Avvicinatomi ai due ufficiali mi presentai:

— Permettete? — e dissi il mio nome.

— Soffici.

— Lorenzoni.

— Ah, tu sei Della Massèa? — mi disse Soffici. — Ti s'aspettava; bene: domani si parlerà: dobbiamo lavorare insieme; lo sai, no?

— Sì — risposi guardando l'uomo celebre, fissamente negli occhi, come per iscrutarlo.

E ci si strinse la mano con forza.

— A domani!

* * *

L'indomani, doveva essere un giorno come tutti gli altri, per Castiglione delle Stiviere. Tutti accudivano alle loro faccende normali, come fosse nulla. Invece c'era di che ammattire, per me. Figuratevi: si poteva camminar diritti per ogni dove, ci si poteva fermare nei crocicchi delle strade, ci si poteva sdraiare al sole liberamente, senza temere le carezze delle pallottole, o delle granate.

E c'erano le galline sull'erba e i pulcinelli; e i bambini facevano le capriole, e gli alberi, qui, ancora esuberanti di vita, fronzoleggiavano delle prime gemme!

Era il sette di Aprile, lo ricordo bene!

Sdraiato sulla proda di un pianoro, da dove lo spettacolo campestre si presentava superbo, mentre l'affanno della prima primavera m'abbracciava con dolce prepotenza, io sentiva in me una certa pungente preoccupazione per la mia vita avvenire.

Questa preoccupazione era data da un nome e da una persona: Soffici scrittore, Soffici uomo.

Di Soffici scrittore io conoscevo ben poco, anzi quasi nulla. Avevo avuto in uggia certe cose futuriste, e poi che il suo nome, era legato, per me, solo a quel tale futurismo, temevo di sentirmi a disagio con lui, nel lavoro che avrei dovuto insieme espletare.

Di Soffici, uomo, avevo avuto un'impressione di soggezione e di fastidio, direi quasi. M'era apparso, sotto la luce bluastra ed incerta del lampione, un uomo rude, dalla maschera decisamente tagliente, nell'espressione segnata dai due solchi fondi, che, dagli angoli della bocca, si partono per abbracciare il naso; e nello sguardo diritto e aperto, che, di sotto il ciglio profondo, va al bersaglio decisamente, come una frecciata.

M'era apparso imperioso e dominante, dall'alto di quella sua statura rispettabile, sorretta da quadrate spalle e da ampio petto.

— Buon giorno, Della Massèa, che fai? sei qui a pigliare il sole, come le lucertole?

Perdinci era Soffici, proprio Soffici, che mi parlava così! Ma non mi fu possibile, che fosse proprio quello di ieri sera? Si avanzava sorridendo d'un sorriso largo, pieno, calmo, sincero, come quello dei fanciulli quando s'incontrano con i loro compagni di gioco.

— Bel sole — disse adagiandosi vicino a me, — sole benigno — e allungandosi supino sull'erba — Marzo è passato; ora non fa più male godersi questo calduccio.

Ad un tratto, rialzando il busto da terra si piegò sul fianco, piegò quindi il capo fino a poter stare a testa in giù, poi mi disse:

— Guardando così, il panorama si schiaccia un po', ma acquista una intensificazione di colore, sorprendente; hai mai provato ad osservare? Prova. — Provai. L'effetto ottico si rivelò sorprendente. Ma Soffici si distese nuovamente sull'erba.

Dopo un breve silenzio mi disse: — Kipling ha ragione: guarda che importanza assume la vita minima di queste bestioline quando noi le esaminiamo da vicino, — e mi fece notare una «gallinella» che passeggiava su e giù per lo stelo di un fiore selvatico. — Ma necessita che si dimentichi tutto, per capire, e che le foglie di questa erba ci sembrino, per esempio, altrettanti tronchi di una foresta sterminata.

Soffici tacque. Io compresi veramente d'esser davanti a due personalità, ad un tempo: al pittore e allo scrittore; compresi anche che egli sarebbe stato capace di capire la gioia che io provavo in quel momento, e di condividerla fraternamente con me; capii che egli era un uomo semplice, buono e geniale; e allora, benedicendo in cuor mio, que' due filetti sul mio berretto, che mi permettevano di potergli dare del tu, mi aprii tutto a lui affettuosamente, fiducioso della sua benevolenza, nella vita di lavoro, che dovevamo incominciare insieme, nè m'ingannai.

Soffici fu, per me, maestro eccellente, amico sincero, buono, affettuoso.

* * *

Immediatamente comperai tutti i libri dello scrittore toscano. Come le pagine passavano, la figura del letterato s'ingigantiva. Un senso di rispetto e di ammirazione mi prendeva ad un tempo, per l'uomo, a fianco del quale avevo la fortuna di lavorare e che non mi disprezzava. Anzi, talvolta, trovava buone le bazzecole che io scriveva per la «Ghirba», o le parole che io metteva insieme per quei colossali manifesti di propaganda i quali sarebbero stati lanciati, in quei tempi, per tutta Italia.

Noi lavoravamo in due stanze separate. Io, dalla mia, sbirciavo Soffici scrivente. Chino sulle cartelle costituite da pezzi di carta di qualunque genere, padrone di un tavolo enorme, soffocato da libri, da lettere, da giornali, lasciati lì tutti alla rinfusa, il celebre uomo scriveva celeremente, precipitosamente, direi quasi, senza alzar la testa che qualche attimo; serio, concentrato in sè, assente dal mondo esterno, quasi stizzito del troppo tempo materiale necessariamente occorrente, perchè il pensiero dal cervello potesse passare, per la penna, sulla carta.

A volte, anche senza volerlo, mi veniva fatto di poter vedere le carte sparse sul suo tavolo. Allora, dalle buste, dai fogli aperti lasciati trascuratamente qua e là, apparivano stemmi di Ministeri, di Associazioni, di Editori; sigle, motti e firme di nomi celebri nel campo dell'arte, delle lettere, delle scienze. Soffici non ci badava affatto; io viceversa rimanevo meravigliato; entusiasta e stordito ad un tempo.

Rammento che in quell'epoca uscì il «Kobilek». Ogni giorno qualche giornale quotidiano, o qualche rivista (alla nostra Sezione Stampa d'Armata arrivavano i giornali e le riviste di tutta Italia e molti anche dell'estero) portavano il nome di Soffici a caratteri cubitali, magnificando l'ultima sua pubblicazione.

Ebbene: certe volte, egli se ne accorgeva soltanto perchè glielo avvertivo io!

Nè si dette la pena di far la collezione di quei giudizi, che la stampa d'Italia e di Francia, dava sulla sua opera.

Pensava invece a piegare in forme umili, o popolarmente toccanti in lavoro fraterno, con me, la lingua di Dante, per i soldati dell'Armata, che aspettavano da noi, il pane spirituale di sostentamento, nella corsa di riscossa verso la vittoria e verso la gloria.

* * *

Ardengo Soffici, questo inesorabile iconoclasta della retorica, del borghesismo, dell'affettazione, questo enorme figlio del popolo, semplice, ingenuo, primordiale, utopista, arriverei quasi a dire, come un fanciullo, quando scriveva Lemmonio Boreo, per esempio; che s'affannava, magari un giorno intero a trovar la parola più calda, più tenera, per il suo periodo; o la nota più elementare per la sua tonalità di colore; questo artefice che una volta si camuffò da futurista e si scagliò contro i decadenti; che rise, un giorno, avanti a un vaso di cristallo in cui avevo posto una rosa, per adornarne il mio tavolo; che porta i bottoni di ferro, ai polsi della camicia; è di rimando un esteta formidabile nell'arte e nella vita.

È l'uomo capace di commuoversi e di turbarsi innanzi a la sfumatura più tenue, fino a scaraventare in terra (alla mensa militare di Longo) una vecchia tazza da caffè-latte perchè troppo tozza, di forma insoffribile, e ad inquietarsi da buono, per non essersi frantumata al poderoso colpo, fra la meraviglia degli ufficiali che facevano tranquillamente la prima colazione.

L'uomo, che pur non disdegnando il verbo franco in letteratura, foggerà il suo periodo a grande eleganza, nella sua semplicità, senza però affettazione alcuna; così come sulla robusta persona aggiusterà un abbigliamento armonico, sia pure in foggia sobria, movendosi nel passo e nel gesto, con fare assolutamente aristocratico.

Ciò posto, non ci sarà da meravigliarsi, se il poeta dei «Chimismi lirici» leggerà con amore e reverenza Petrarca, Leopardi, Morselli, e magari Gozzano; se si scaglierà prima contro la stupida pornografia di Pitigrilli e Mariani e poi contro l'eventuale sistema idiota interpretativo della circolare De Bono; se magnificherà la bellezza dei tanti monumenti antichi, e scriverà parole feroci contro la monumentomania. Perchè Soffici, per natura, manterrà la sua vita sempre in perfetto equilibrio, esaltandosi, con la stessa intensità, alle penombre più tenui e alle parole degli umili, così come alle grandi luci sicure del presente e del passato.

* * *

Soffici soldato, che ognuno conosce già esaurientemente in «Kobilek» e nella «Ritirata del Friuli», portò volontariamente, oltre a quella sua gagliarda figura di combattente esuberante di forza fisica e spirituale, veramente sorretta da un grande amore di Patria, che seppe infondere nell'animo semplice dei soldati, con la parola di tutti i momenti, in tono comprensibile a tutti, non priva, a volte, di sano umorismo (secondo il paragone del fante); con lo scritto, più tardi, quando insieme a me allestiva la «Ghirba» e le altre pubblicazioni di propaganda.

Eppure questo purissimo italiano, che ama l'Italia, starei per dire, con violenza, come Carducci, e giallo dimostrò come neanche questi potè fare, questo purissimo italiano, se si eccettua la medaglia al valor militare sacrosantamente meritata, non ebbe altri onori e finì la guerra da tenente.

Anche di questo non si rammaricò, non è dato, direi quasi, e rimase a casa con quel modesto grado, come uno qualunque dei tanti, confuso nella mediocrità.

Questo è il mio Soffici, che amo, oggi, come quarant'anni fa, perchè sento la sua arte che sempre scaturì dalle fonti più fulgide e più pure, è stata sempre sincera, cordiale, senza superbia, senza retorica o di affettazione.

Angelo Della Massèa

L'attore Edward Everett Horton accanto alla madre che ha festeggiato nei giorni scorsi il suo centesimo compleanno

Libri ricevuti

Nel fascicolo di novembre della rivista *«Le Vie del Mare»* Armando Petrucci passa in rassegna, celebrandosi il centenario dell'unità d'Italia, la Marina napoletana del 1859. Nello stesso fascicolo Arminio Müller illustra i problemi relativi alla navigazione padana, M. Z. il settimo convegno internazionale delle comunicazioni, Licio Petrini i reiterati abusi degli jugoslavi ai danni dei nostri pescatori dell'Adriatico. Quindi Renzo Brassesco, nel suo andar per mare, si intrattiene sulle carte nautiche e il primo problema della navigazione, Shizuo Fukui sulle costruzioni navali nell'ultima guerra con particolare riguardo ai caccia nipponici, Giorgio Giorgerini sulla battaglia dell'isola di Savo, Francesco Vincenti sulla proficua crociera dello «Scharnhorst» e del «Gneisenau» in Atlantico, Vittorio Cogno sui francobolli commemorativi della battaglia all'isola delle Orecchie d'Asino, Renzo Baschera su Palma il Vecchio pittore di marine e P. Z. sull'attualità cinematografica. Seguono articoli di G.C.T. sul Club velico «Ugo Costaguta», di Ferruccio Calegari sui campionati italiani di canoa, di Lucio Petrone sul consuntivo della stagione di nuoto, di Darwin Ziravello sulle regate veliche di ottobre, di Vincenzo Lusci sul modellismo e di Augusto Nani sulle navi classe «Admiral Graf Spee». L'angolo del medico del dott. F. Pellegrini, la rassegna dei noli di Giacinto Morino, gli orientamenti valutari, l'attività in Italia e all'estero e le altre rubriche completano il fascicolo.

O

Winifred Wolfe - *Tutte le ragazze lo sanno* - Garzanti - pp. 1400 - L. 300. Una ragazza arriva a New York dalla provincia. E' una delle tante che invadono la grande città per trovarvi lavoro ed entrano a far parte di quel fitto stuolo di dattilografe, impiegate, commesse che vivono, lavorano e, soprattutto, nel dedalo della grande metropoli cercano il filo che conduce al matrimonio. Ma presto si trovano avvolte da un'intricata matassa che spesso conduce a sgradite sorprese. Meg Wheeler è una ragazza leale, a volte ingenua; la sua intraprendenza giovanile e un'eccessiva fiducia nel prossimo e nelle statistiche le procurano molti guai e qualche amarezza. Si trova ad affrontare situazioni impensate, vive avventure strane e pericolose; impara a conoscere se stessa e a non fidarsi degli uomini. «Tutte le ragazze lo sanno» è un quadro vivace di vita americana e ne coglie con arguzia l'aspetto più divertente, il lato più umoristico. Davanti agli occhi stupiti e ansiosi della protagonista si svela una New York gaia e luccicante, frenetica e multiforme: le feste di Natale nei grandi uffici di Manhattan, le strane abitudini del villaggio degli artisti, il pensionato femminile, gli uffici pubblicitari. Tutto un mondo che ruota intorno alle schermaglie sottili di due eserciti in armi: le armi della malizia femminile e quelle non sempre leali degli scapoli che difendono con accanimento la loro libertà.

O

E' uscito in questi giorni il n. 46 di *Conoscere* con il seguente sommario di vivo interesse: La Costituzione italiana, Marcantonio Bragadin e l'assedio di Famagosta, le strade statali in Italia, i pipistrelli. Ancora il fascicolo si occupa delle leghe religiose nell'antica Grecia, dell'orografia europea, della storia dell'impero arabo e del riso. L'ultimo capitolo è dedicato a vetri e cristalli.

O

J. Griziotti Kretschmann - *Storia delle dottrine economiche moderne* - Garzanti - pp. 196 - L. 450.

OSPITE IGNORATO DEI FALANGISTI DALLA FINE DELLA GUERRA

VIVE NASCOSTO IN SPAGNA IL CAPO DEI REXISTI BELGI

Léon Degrelle condannato a morte per collaborazionismo ha confidato la sua speranza di essere graziato e riabilitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, novembre

Si riparla di Léon Degrelle, una delle figure più loscamente romantiche del collaborazionismo filonazista; se ne riparla da quando Le Peuple Réel *(una rivista belga di estrema destra) ha iniziato la campagna per una generale amnistia politica, cioè a favore degli ex rexisti e, in particolar modo, del loro capo, ma soprattutto da quando un esponente del nazionalismo cattolico si è incontrato a Madrid con l'esule al fine — pare — di discutere a quali condizioni il Governo di Bruxelles sarebbe eventualmente disposto a proporre al sovrano un atto di clemenza.*

Un'intervista

L'incontro si sarebbe svolto in una atmosfera favorevole, anche perchè, a un certo punto, sarebbero intervenute alcune personalità spagnole e un diplomatico belga ritenuto un uomo di fiducia del Ministro degli Esteri Wigny. Incoraggiato dal successo dell'incontro, in cui s'era inserita la testimonianza esplorativa ufficiosa designata da Bruxelles, Degrelle si convinse ben presto che i suoi compatrioti gli avevano perdonato il «tradimento» e che a soffocare i superstiti risentimenti aveva contribuito la notizia della tragica fine di un suo figliuolo, perito in un pauroso incidente stradale; se ne convinse al punto che finì per confidare le proprie speranze e i propri propositi a un noto giornalista francese, François Brigneau. «Ormai — disse tra l'altro — la mia riabilitazione è questione di settimane. Andrò nella terra dei miei padri, ben lieto se in qualche modo potrò ancora essere utile alla patria adorata che io ho cercato di servire come le circostanze suggerivano, consentivano, imponevano; utile, inoltre, alla grande causa dell'Occidente: la difesa dell'immane pericolo che sull'Europa cristiana incombe, il comunismo». Si fece fotografare davanti a una splendida villa di campagna (nella Spagna meridionale); ma per fortuna sua, e del Governo di Madrid, il giornalista fu più accorto dell'intervistato: infatti, il Brigneau data il servizio da Tangeri e, sotto la fotografia, scrisse che la villa «si trova in tutta prossimità della città internazionalizzata, ma in territorio marocchino».

L'intervista ebbe in Belgio vaste ripercussioni. La stampa di destra ne gongolò, mentre quella di sinistra chiese al Governo di presentare subito una nota di protesta a Rabat e, nel medesimo tempo, di reclamare l'estradizione del «supercriminale di guerra». Dopo qualche tempo, il Ministro degli Esteri comunicò alla Camera che un passo era stato compiuto presso il Governo marocchino e che, per quanto si riferiva a una eventuale estradizione, la richiesta non avrebbe potuto essere presa in considerazione, stante che «fra i due paesi non esiste alcun trattato su tale materia».

Curioso è che la stampa e gli oppositori in Parlamento non si preoccuparono, nè allora nè poi, di controllare la manipolazione tattica del giornalista francese: l'una e gli altri mostrarono, anzi, di ignorare l'informazione di un autorevole settimanale politico-culturale di Amburgo, Der Spiegel, *secondo cui Degrelle non solo non sarebbe mai stato in Argentina (come riferiscono perfino le più recenti enciclopedie), ma non avrebbe mai lasciato il territorio spagnolo.*

Ora il medesimo settimanale rivela, diffusamente, il contenuto di un documento segreto che un gruppo di «criminalisti internazionali», a conclusione di una inchiesta, ha inviato recentemente a Bruxelles e in cui quella informazione trova una clamorosa conferma. Risulta che Léon Degrelle è da quattordici anni ospite «ignorato» dei falangisti e che, con la tacita approvazione del Governo madrileno, si è riuscito a far perdere le tracce dell'esule, ricercato dai più qualificati segugi della polizia politica belga.

Nella primavera 1945, quando il Terzo Reich (al quale Hitler aveva garantito non meno di mille anni di vita) fu stritolato dalla poderosa tenaglia della coalizione mondiale, il fondatore e capo del rexismo (un movimento fascista, verniciato di idee cattolico-reazionarie) era colonnello delle SS. cavaliere della croce di ferro con svastiche e fronde di quercia, nonchè consulente diplomatico di Ribbentrop. All'ultimo momento fuggì con un aereo scassato messogli a disposizione da Himmler e, dopo un drammatico volo e un più drammatico atterraggio, raggiunse il territorio spagnolo, presso San Sebastiano. Nell'atterraggio, pare di fortuna, l'apparecchio si sfasciò, e Degrelle, rimasto seriamente ferito, trovò ospitalità forzata in una clinica. Dopo alcuni mesi, avendo appreso (pare da un funzionario del Ministero degli Esteri di Madrid) che la sua presenza era stata segnalata a Bruxelles e che l'Ambasciatore belga a Madrid era stato incaricato di compiere i passi necessari per la estradizione, lasciò precipitosamente la clinica e si rifugiò in una località vicino a Gibilterra. Della scomparsa si occuparono per primi alcuni giornali falangisti, assicurando che Degrelle, dopo un breve soggiorno a Tangeri, era partito in aereo per l'Argentina: se ne occuparono per dar modo al Governo di rispondere in maniera soddisfacente alle eventuali richieste e rimostranze di Bruxelles, le quali infatti non si fecero attendere a lungo. Franco informò gli interessati, assicurando che il ricercato, la cui presenza in territorio spagnolo era stata sempre ignorata, doveva trovarsi in Africa o, più probabilmente, nell'America Latina. «Ad ogni modo — questo il succo di una nota a Bruxelles — l'ex capo dei rexisti Degrelle verrebbe immediatamente arrestato e se ne accorderebbe l'estradizione, ove osasse entrare in territorio spagnolo».

In realtà, l'esule rimase nascosto alcune settimane presso Algesiras e si trasferì quindi in una delle immense tenute di Eduardo Ezquer, già massimo esponente della corrente estremista della Falange, quella — per intenderci — che propugnava radicali riforme sociali ispirate dal Mein Kampf *hitleriano; il medesimo Eduardo Ezquer che nella primavera 1943, per conto e con l'appoggio della Gestapo accampata nella sede dell'Ambasciata di Germania a Madrid, organizzò un putsch destinato a rovesciare il regime «neutralista» e a instaurarne uno disposto e deciso a sostenere con le armi la causa dell'Asse. Il putsch fallì, ma — circostanza strabiliante — il suo organizzatore se la cavò con una specie di confino politico e con la condanna a sostenere la parte di ben manovrabile oppositore; circostanza, questa altra, che spiega come Léon Degrelle sia e continui ad essere un gradito ospite ignorato del regime franchista. Se e in qual misura sia ospite gradito del ricchissimo latifondista qualcuno può legittimamente chiederselo, ove risulti confermato quanto il gruppo di «criminalisti internazionali» assicura di essere riuscito ad assodare, cioè che per procurarsi un asilo valido e piacevole l'esule ricorse a un argomento elegantemente ricattatorio: fece sapere a Eduardo Ezquer di essere in possesso di alcuni microfilm regalatigli da Himmler e che documenterebbero i rapporti personali dell'organizzatore del putsch con il capo supremo della Gestapo e rivelerebbero altresì i nomi dei fiduciari di questo ultimo nei principali centri della Spagna.*

Probabile, d'altro canto, che il frondista ammaestrato non solo abbia fatto buon viso a cattivo gioco, ma ne abbia profittato per risalire, politicamente, a galla mettendo l'ospite in contatto con la Duchessa di Valencia (divenuta popolare grazie a un articolo pittoresco di Randolph Churchill che la definì la «duchessa rossa») e, attraverso di questa, con diplomatici anglosassoni disposti a non guardare tanto per il sottile pur di inserire in qualche modo la Spagna nei piani di difesa dell'Occidente; certo è che con queste mosse, Eduardo Ezquer ottenne una certa libertà di azione e potè inoltre, sia pure per pochi mesi, liberarsi dell'ospite. Infatti, Degrelle, un bel giorno entrò a testa alta in Madrid, aprì un vistoso ufficio di export-import nella centrale Calle Hortaleza e nei mesi seguenti aprì varie succursali nei principali centri del paese. L'ufficio commerciale era in realtà una organizzazione tecnico-militare sorta, con l'appoggio di capitali anglosassoni, allo scopo di creare una fitta rete di nidi di resistenza partigiana per la eventualità di una invasione sovietica dell'Europa occidentale. Il progetto, ideato dall'ex capo dei rexisti nel salotto della Duchessa di Valencia, era stato accolto con entusiasmo dagli ingenui diplomatici e da questi raccomandato con successo ai finanziatori politicamente interessati.

Violenti attacchi

Ben presto l'opinione pubblica in Belgio ne fu informata, e immediatamente ne seguì una violenta campagna di stampa che mise in imbarazzo il Governo di Madrid il quale si affrettò a far scomparire dalla circolazione Degrelle e a riaffidarlo alla ospitalità di Eduardo Ezquer. Pare che l'esule sia stato effettivamente a Tangeri, ma per un paio di giorni, il tempo necessario per poter provare, anche con fotografie, che il ricercato non era più in Spagna. Trascorsi alcuni anni, il ricercato tentò nuovamente di uscire dall'ombra, e lo fece, come si è detto in principio, confidando a un giornalista francese le sue speranze e i suoi propositi.

Una delle figure più loscamente romantiche del collaborazionismo filonazista: la definizione fu coniata da un membro della delegazione militare italiana intervenuta all'ultimo incontro Hitler-Mussolini a Salisburgo (fine aprile 1942), in cui il Führer sollecitò l'attiva partecipazione del maggiore alleato alla campagna di Russia (che già minacciava di risolversi in una seconda e più tragica Beresina). Vi era stato ammesso un solo giornalista, superfluo dirlo, col compito esclusivo di telefonare il laconico comunicato conclusivo. Per un complesso di amene circostanze, il privilegiato fu un italiano il quale trovò il modo di ammazzare il tempo, rilevando per proprio conto anche avvenimenti di contorno, tra l'altro una riunione segreta di tutti i Quisling, convocati a Salisburgo per l'identico motivo per cui era stato scomodato Mussolini. Fu così che ebbe la ventura di conoscere da vicino Degrelle e di convincersi che effettivamente egli aveva un'aria loscamente romantica, un quid medium fra un più giovane Goering e un più vecchio Rilke.

Taulero Zulberti

I Principi di Monaco a passeggio per una via di Roma

SILVESTRO LEGA ARTISTA E PATRIOTA

Per affiggere fogli mazziniani nascondeva la colla nella tuba

Al grande pittore verrà dedicata la pinacoteca comunale di Modigliana che si arricchisce di doni da ogni parte d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Modigliana, novembre

Ai primi di marzo del 1872, quando si sparse in Toscana la voce, che Mazzini si stava spegnendo, senza più speranze, uno dei primi ad accorrere a Pisa ed essere ammesso nella camera, dove il grande apostolo di italianità moriva, fu Silvestro Lega, pittore fra i più noti ed i più apprezzati artisti del gruppo dei «macchiaioli». Egli, in presenza del moribondo, che l'aveva onorato della sua amicizia, ne segnò sopra un foglio con profonda commozione i lineamenti e la posizione; poi, ritornato a Livorno, ne ricavò un primo umanissimo abbozzo, per fissare a memoria i colori e da esso creò un grande quadro, cui si diede il titolo di «Mazzini morente» e che fu, nelle intenzioni del pittore, un tributo di amore al grande italiano scomparso. Tale dipinto fu esposto a Firenze e suscitò un vasto interesse, benchè, come scrisse Diego Martelli, mecenate e storico dei «macchiaioli», non si potesse vendere, «perchè in Italia mancava il compratore di un oggetto così uggioso». Lo comprò un inglese, che lo portò a Londra. Si sa che più tardi venne spedito negli Stati Uniti, dove ancora si trova.

Silvestro Lega aveva reso, col meglio della sua arte, questo tributo al grande assertore dell'unità ed indipendenza d'Italia, come più tardi dipinse il generale Giuseppe Garibaldi, con cui aveva parlato più volte e che lo onorava come amico. Fissò pure sulla tela (e fu una delle sue opere più felici) il ritratto di don Giovanni Verità, il prete che aveva ospitato e salvato Garibaldi. Il Lega, profondendo tutta la sua passione nel creare questi ritratti storici, rispondeva ad una esigenza del suo spirito di italiano e di combattente. A 21 anni, nel 1848, essendo studente alla Imperiale e Reale Accademia di Belle Arti di Firenze, come allora pomposamente si chiamava, si arruolò, insieme col suo maestro, il pittore Luigi Mussini, in quelle schiere di volontari toscani, che combatterono strenuamente a Curtatone e Montanara, meritandosi l'appellativo di «leoncelli della Toscana» dal generalissimo austriaco Radetzky, che così li chiamò nelle sue memorie.

Il Lega non si avvilì dopo la sconfitta dell'esercito piemontese a Custoza ed anzi aumentò il suo patriottismo e la attività per affrettare gli eventi. Ritornato a Firenze, fu uno degli attivisti, come si direbbe oggi, più coraggiosi ed instancabili delle idee mazziniane. Per un decennio, cioè fino alla rivoluzione del 1859, sfidò le ire della polizia granducale e di quella austriaca, distribuendo ed affiggendo i manifesti incendiari del Mazzini o gli appelli di Garibaldi, così che fu ritenuto uno dei più validi preparatori degli eventi in Toscana, che portarono alla partenza del granduca per sempre. Non va dimenticato che il Lega agì sempre in pieno accordo con Beppe Dolfi, il fornaio, che era ritenuto il capo più popolare, che determinò le note manifestazioni di folla per portare Firenze e la Toscana ad un governo provvisorio e poi al plebiscito per l'unione al Piemonte.

E curioso il modo, con cui Silvestro Lega riuscì a farla franca, non ostante la severa vigilanza degli sbirri. Vestiva elegantissimo. Oggi si direbbe come un gagà. Portava un frac a lunghe code e aveva in testa la tuba. Passeggiando di sera o di notte per le vie di Firenze era ritenuto un elegantone, che andasse od uscisse da qualche teatro o da qualcuno dei circoli più moderni. Nessuno avrebbe mai sospettato che sotto quegli abiti si celasse un rivoluzionario. Eppure egli nelle lunghe code del frac nascondeva i manifestini e sotto la tuba teneva il pentolino della colla ed il pennello. Appena si accorgeva che nella via o piazza da lui percorse non si vedeva anima viva, tirava fuori rapidamente un manifesto, lo incollava e lo affiggeva al muro nel punto più visibile. Una volta però venne scorto alla lontana da alcuni sbirri, che corsero per arrestarlo. Ma lui fu pronto a gettare manifesti e pentolino della colla dentro una carrozza, che passava in quel momento, riportando dal teatro della Pergola una bella ed elegante signora. Questa diede un grido di spavento ed ebbe il vestito tutto imbrattato, ma essendo di sentimenti patriottici, non tradì il Lega, che portato al posto più vicino di polizia, non potè essere incriminato, perchè mancavano le prove e soprattutto il corpo del reato.

Opportuna iniziativa

I tre quadri, cui si è accennato e da lui dipinti con la sua ardente passione di patriota e di combattente, cioè il primo bozzetto del «Mazzini morente», il ritratto di Garibaldi con la figura di grandezza al vero ed il ritratto di don Giovanni Verità sono stati sin qui custoditi nella casetta, che nel 1849 ospitò l'Eroe dei due mondi, durante quella sua drammatica ritirata da Roma per S. Marino e Comacchio e poi, attraverso la Romagna e la Toscana, fino al Tirreno.

Ma per iniziativa del sindaco di Modigliana, dott. Gilberto Bernabei, alto funzionario statale ed attualmente segretario particolare del Ministro on. Andreotti, si è tenuta nel municipio di Modigliana un'affollatissima assemblea di autorità e di cittadini per celebrare il centenario dell'indipendenza, a cui questa città appenninica diede tanto contributo di energie e di sangue. Naturalmente si è rievocato il patriottismo di tanti modiglianesi ed in primissima fila quello dell'insigne concittadino Silvestro Lega; ed è stato stabilito di creare al suo nome una pinacoteca comunale, in cui saranno conservati i dipinti del Lega e quanti altri si potranno ottenere dallo Stato e da artisti ed amatori d'arte, che vogliano concorrere ad onorare il grande artista in questa forma così concreta e nobile.

I primi doni

E' consolante constatare che all'annunzio di questa iniziativa si è accesa una gara fra artisti ed amatori d'arte, per rendere sempre più ricca ed importante la pinacoteca. Già sono pervenuti al Municipio di Modigliana una cinquantina di quadri di notevole interesse, donati da ogni parte d'Italia. Fra i doni pervenuti da amatori di arte con opere di pittori defunti sono da ricordare: un panorama di Firenze della scuola di Corot, una scena campestre di Armando Spadini, un bellissimo gruppo di donne piangenti del grande pittore italotedesco Enrico Werworner, donato dal sardo cav. Francesco Piredda, un bozzetto per il telone della Scala di Annibale Gatti forlivese, un aspetto della periferia di Firenze dipinto dal pittore modenese Giovanni Costetti, una deliziosa natura morta del maestro Antonio Berti di Faenza, un piccolo autoritratto di Domenico Baccarini, una colorita natura morta del livornese Del Senno, ecc. Fra i pittori viventi, che hanno donato loro dipinti, ricorderò: Eduardo Gordigiani, il decano dei pittori fiorentini, Gino Romiti e Giulio Ghelarducci di Livorno, Domenico Rambelli, Francesco Nonni e Orazio Toschi di Faenza, Gabriella Capitani di Cesena, Giorgio, Gianna Spada e Maceo di Forlì, Margotti di Imola, Giovanni Malesci di Milano, Giovanni Pellis di Udine, Pietro Manca e Giovanni Sircana di Sassari, Gemma d'Amico di Roma, Umberto Cocci di Prato, Bruno Minucci di Lastra a Signa, Gilberto Petrelli di Firenze, Alma Altoviti di Gorizia, ecc.

La pinacoteca è ordinata provvisoriamente nei vasti e luminosi locali dell'Asilo Puntaroli, ma in un prossimo futuro troverà più degna e definitiva sede nello storico Palazzo Pretorio, che fu dimora medievale dei conti Guidi, signori di parte della Romagna e del Casentino e che divenne famoso nel secolo scorso per il cambio avvenuto fra la neonata dei reali di Francia ed il maschietto del carceriere Chiappini, divenuto poi re di Francia. L'episodio, ancora storicamente controverso, ebbe grande risonanza in tutto il mondo e ad esso alluse il poeta Beppe Giusti nei suoi noti versi: «E Chiappini si dispera, e grattandosi la pera, pensa a Carlo Decimo».

Michele Campana

I più moderni tipi di elicottero hanno effettuato una dimostrazione sull'aeroporto di Londra

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITI GLI ESPONENTI DELLE TRE PROVINCE

Avrà prospettive regionali il piano di sviluppo economico

Promossa l'azione comune in vista anche del rilancio dello «schema Vanoni» - Istituito un comitato di studio

Il piano di sviluppo economico di Trieste, Gorizia e Udine è stato il tema di una riunione svoltasi ieri alla Camera di Commercio, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni capoluogo, delle Casse di Risparmio e delle Camere di Commercio delle tre Provincie. Per le Amministrazioni provinciali sono intervenuti l'avv. Sfecci, Vicepresidente della Provincia di Trieste, unitamente al dott. Leotti, segretario generale, l'avv. Culot per Gorizia e l'avv. Candolini per Udine. Erano presenti il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, unitamente all'assessore dott. Venier; il Prosindaco di Gorizia dott. Poterzio e il Prosindaco di Udine ing. Gaspa; il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Sadar, il direttore generale dott. Rozzo, il dott. Marizza, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Gorizia e l'avv. Brussa, con l'amministratore della Cassa di Risparmio di Udine. Per le Camere di commercio erano presenti fra i quali il dott. Caidassi, presidente di quella triestina, il dott. Candutti, segretario di quella goriziana e il conte Manisso, presidente camerale di Udine, che aveva accompagnato dal segretario generale dott. Zurco. Completavano la qualificata rappresentanza delle tre provincie il dott. Bernardi, un esperto dei problemi economici di Udine e vari funzionari di Trieste, fra i quali il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio.

La riunione svoltasi ieri nella sala rossa della Camera di Commercio era la prosecuzione di una precedente assemblea tenutasi a Udine nei giorni scorsi, nella quale, oltre all'esame del problema della revisione dell'autostrada Udine-Tarvisio era stato deciso di attendere sempre lo studio di un piano di sviluppo economico della Regione. A questo ultimo riguardo era stato ricordato dal presidente della Camera di Commercio di Udine, conte Manisso, che il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo aveva fatto risaltare la opportunità dell'utilità del piano Vanoni mettendo l'accento sulla necessità di studi regionali: nelle singole regioni piani di sviluppo economico in base alle esigenze locali e alle prospettive che si prospettano per il domani del MEC.

Per attuare tale proposito era stato deliberato in quella sede di riconvocare le rappresentanze regionali a Trieste, invitando a partecipare a quei lavori il segretario generale dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, dott. Nino Novacco, che vanta una notevole esperienza avendo già provveduto a elaborare piani economici per diverse province. Il dott. Novacco, che fa parte anche del Comitato ministeriale per i piani di sviluppo economico, con sede a Roma, è intervenuto alla riunione triestina ed ha svolto una interessante esposizione sui metodi e sui criteri seguiti nella compilazione dei menzionati piani.

Dall'esposizione del dott. Novacco è emersa l'opportunità di intraprendere anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia un razionale studio per la formulazione del piano di sviluppo regionale.

Il Sindaco dott. Franzil ha ribadito per suo conto l'opportunità dell'impostazione data dall'organo proponente ai lavori e ha messo in evidenza il fatto che per la Regione Friuli-Ven. Giulia vi è il precedente del lavoro intercamerali svolti nel passato per un coordinamento economico e finanziario in attesa dell'istituto di Ente Regione.

In sede di interventi, l'avv. Candolini di Udine ha manifestato il suo appoggio all'iniziativa, caldeggiando la pronta esecuzione e ciò allo scopo di costituire il quadro della situazione economica regionale e di sollecitare quindi i provvedimenti necessari per l'irrobustimento dell'economia locale. Al dott. Novacco sono state chieste delucidazioni da parte dell'avv. Bernardi, del dott. Zurco e dal dott. Franzil, per cui l'argomento è stato orientato nel senso che avrebbe più vantaggio un'elaborazione che risulterà benefica per un più pronto avviamento del lavoro. E' stato previsto che a capo dell'Ufficio regionale in parola sia posto un esperto in materie economiche e statistiche e che siano stabiliti intensi contatti con l'Università degli Studi di Trieste.

Prima di concludere i lavori, il dott. Caidassi ha riassunto la discussione, mettendo poi a disposizione la Camera di commercio per i primi passi per l'istituendo Ufficio regionale.

L'avviso bilingue sul bollettino della Prefettura

L'INTERROGAZIONE DELL'ON. GEFTER WONDRICH

In merito all'inserzione bilingue di un avviso della banca slovena, pubblicato sul bollettino ufficiale degli annunzi legali, edito dalla Prefettura, l'on. Gefter Wondrich ha presentato ieri al Parlamento la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare di urgenza il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, per conoscere con urgenza se è informato che sul bollettino ufficiale del foglio annunzi legali della Prefettura di Trieste del 30 ottobre 1959 n. 35, sono pubblicati due avvisi in lingua slovena relativi alla Banca di credito di Trieste, seguiti dalla traduzione italiana e se ritenga di poter approvare la pubblicazione in lingua slovena nella edizione italiana del foglio annunzi legali degli avvisi sopra detti, dato che esiste, per antica disposizione del cessato G.M.A. una edizione in lingua slovena del foglio annunzi legali, in cui viene pubblicata, nella stessa data. Nella specie, questa pubblicazione, che per la prima volta viene fatta in tale forma, costituisce una nuova inammissibile offesa all'italianità di Trieste che non può consentire che atti ufficiali destinati alla cittadinanza di lingua italiana, siano inseriti testi sloveni, per i quali è destinata quella apposita pubblicazione. L'episodio di ritorno ad altro sintomo di una continua, progressiva arrendevolezza nei confronti della penetrazione slovena; Trieste ha l'impressione che di fronte alla sua fede e alla sua intransigenza in materia, il governo a subdoli sistemi di introduzione del bilinguismo, trovi troppo acquiescenza nelle autorità preposte. Trieste — conclude l'on. Gefter Wondrich — insiste con l'interrogante, attende inequivoca e precisa una parola di assicurazione.

Il pedaggio per gli automezzi italiani in Jugoslavia

La Camera di commercio di Gorizia informa che da parte dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile è stato comunicato che, mentre proseguono a Belgrado i lavori della Commissione italo-jugoslava incaricata di raggiungere un accordo tariffario per gli autoveicoli circolanti in Jugoslavia, l'attuale pedaggio applicato dalle autorità jugoslave, che doveva scadere il giorno 15 novembre, è stato prorogato al 15 gennaio 1960.

ULTIMI TOCCHI AL PROGETTO

La difesa del verde nel piano regolatore

La Commissione edilizia ha continuato ieri le sedute per l'esame del nuovo piano regolatore, considerando ulteriormente i criteri che sono stati seguiti nella divisione della città in zone. Sono così continuate le relazioni illustrative dell'assessore ai Lavori Pubblici, Geppi e degli ingegneri Sabelli ed Assanti, che si sono soffermati a trattare in particolare delle zone del verde, secondo quanto stabilito dal nuovo piano regolatore saranno riservate a parchi e giardini, e quindi non edificabili.

Il piano regolatore infatti prevede che sia la parte massiccia dell'agglomerato urbano sia le zone ed i rioni periferici, quasi a stabilire una certa area di passaggio fra il centro cittadino e le campagne dell'altipiano, debbano accogliere numerosi parchi e giardini che fungeranno da polmone di verde e da zone di svago e riposo per la cittadinanza. Nel corso della seduta di ieri sono stati stabiliti i punti che sono sembrati più adatti ad essere adibiti a zone di verde. E' stato inoltre fatto uno approfondito esame delle peculiarità dell'area denominata con le lettere A, e cioè della zona addirittura della città, la parte centrale della città è stata infatti divisa, secondo il piano regolatore, in due aree che pur avendo comune le caratteristiche di vecchio centro cittadino, presentano aspetti e una proprietà di difficile definizione. Le due zone sono delimitate da diversi confini, per cui è stato necessario dare loro le precise caratteristiche che le completano a vicenda.

A grandi linee si può comunque dire che la zona commerciale sarà quella «Terminal», mentre la direzionale si estenderà nelle zone a monte, e sarà cioè quella che gravita attorno al Corso, via Carducci e il tratto che va da piazza Goldoni al largo Barriera vecchia ed a piazza Garibaldi.

Nella seduta di ieri sono state attentamente esaminate le caratteristiche peculiari di tutte e due queste zone. Si prevede che l'esame del piano regolatore potrà protrarsi ancora per due o tre sedute, e quindi entro il mese di dicembre il Consiglio comunale sarà investito d'autorità anche in merito al nuovo piano regolatore. In quella sede l'assessore ai Lavori Pubblici Geppi presenterà all'esame del Consiglio non solo dei chiari disegni, ma anche un'ampia relazione su tutto il piano.

L'iscrizione gratuita al Registro delle Ditte

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura richiama nuovamente l'attenzione dei titolari di aziende, negozi, laboratori d'artigiani ecc. rammentando che l'iscrizione al Registro delle Ditte — obbligatoria per legge — non comporta alcuna spesa o tassa.

I certificati od attestazioni della avvenuta registrazione dei nuovi iscritti — quando necessitano — vanno richiesti direttamente agli sportelli della Camera di Commercio e sono soggetti alla normale tassa di bollo e dei diritti di segreteria.

Nessun importo viene mai riscosso direttamente dalla Camera di Commercio e Industria a domicilio delle ditte. Qualsiasi persona che si presenta presso le aziende o laboratori per effettuare degli incassi per conto della Camera di Commercio, tenta di sorprendere la buona fede dei proprietari e pertanto va denunciata.

Medaglie d'oro agli anziani del Comune

Nella riunione di ieri, presieduta principalmente dal Prosindaco Cumbat, la Giunta municipale in accoglimento di una richiesta avanzata dal sindacato dipendenti comunali ha deliberato l'istituzione di una medaglia d'oro di benemerenza, da conferire ai dipendenti che lasciano il servizio con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze del Comune. In una delle prossime sedute saranno deliberate le modalità relative.

Per il resto, la Giunta ha preso in esame una sessantina di delibere concernenti l'ordinaria amministrazione e in prevalenza provvedimenti interessanti le ripartizioni dell'economato e del personale.

Appello ai generosi per la lotta antipolio

La Sezione provinciale di Trieste della «Lega italiana per la lotta contro la poliomielite», invita anche quest'anno la generosa popolazione di Trieste, che sempre ha dimostrato la sua comprensione a questi problemi, a voler rispondere all'appello che — in questi giorni — verrà diffuso, per la raccolta di quei mezzi che rendono possibile la sua attività assistenziale. La raccolta avverrà nei giorni 13, 14 e 15 novembre.

ANNULLATA LA DELIBERA COMUNALE

Le licenze dei taxi al Consiglio di Stato

Riconosciuta la validità settennale

La commissione consiliare incaricata di elaborare lo schema per il nuovo regolamento per le autovetture in servizio pubblico da piazza si riunirà oggi alle 19 per concludere i lavori, dopo aver ampiamente esaminato nelle precedenti sedute la situazione, ascoltando le proposte avanzate dagli interessati al problema e cioè dall'Associazione degli industriali per i gruppi, dall'Associazione degli artigiani per i titolari delle licenze individuali e dalle organizzazioni sindacali per i dipendenti. Il regolamento sarà poi passato al vaglio della Giunta e quindi presentato al Consiglio comunale cui spetterà la deliberazione.

Un fatto nuovo emerge però nella situazione attuale ed è di natura giuridica. Si ha notizia, infatti, che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dai «gruppi» riguardo la scadenza delle licenze collettive e singole. Questa azione giuridica è stata intrapresa contro la deliberazione adottata dal Comune nel 1956 con la quale veniva stabilito il rinnovo anno per anno delle concessioni di licenza — sia di gruppo che individuali — mentre prima queste avevano una validità settennale. Avendo il Consiglio di Stato con tale sentenza dichiarata illegale la delibera dell'Amministrazione comunale viene ripristinata la scadenza settennale di tutte le licenze per i tassametri, che hanno quindi vigore fino al 31 dicembre 1962.

Questa sentenza è di fondamentale importanza per quanto riguarda l'elaborazione del nuovo regolamento, in quanto non vi potranno essere immediate modifiche alle norme attuali per quanto concerne la durata della validità delle licenze. Resta peraltro in discussione il passaggio delle quote, allo scopo di evitare il traffico illecito delle licenze, anche a salvaguardia dei diritti dei dipendenti.

Istanza dell'ANVGD e dell'Opera profughi

L'ufficio stampa dell'ANVGD comunica.

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia d'intesa con l'Opera profughi è intervenuta presso i competenti organi governativi onde ottenere una proroga della legge n. 130 per altri tre anni. L'ormai nota legge sull'obbligatorietà della assunzione dei profughi infatti, se ha dato dei risultati, che complessivamente si possono considerare favorevoli, non ha però assicurato il collocamento al lavoro a tutti i giuliano-dalmati iscritti nell'apposito elenco di cui all'articolo 4 della succitata legge; pertanto appare indispensabile che venga prorogata per un ulteriore biennio. Le iscrizioni nell'apposito elenco ammontano a 14.045 unità; i collocamenti a 9047, se poi si aggiunge a tali cifre il numero dei profughi non giuliani iscritti negli elenchi compilati a cura del Ministro del Lavoro e i collocamenti relativi si hanno rispettivamente 20.000 iscrizioni e 12.000 collocamenti.

Come risulta evidente da tali cifre occorre reperire ulteriori 8000 posti di lavoro per altrettanti disoccupati già iscritti e 4000 profughi giuliani, che sono in attesa di ottenere dalle Prefetture il riconoscimento della qualifica di profugo.

CORDIALE INCONTRO CON LE AUTORITA' CITTADINE

La sosta a Trieste dell'on. Folchi nel viaggio ufficiale in Jugoslavia

Una dichiarazione sugli scopi della missione a Belgrado - Esposti al Sottosegretario problemi locali e dell'Istria

E' transitato ieri pomeriggio per Trieste il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, che si reca in Jugoslavia in visita ufficiale. Il rappresentante del Governo è giunto con il «Simplon Orient» alle 15.07, assieme alla gentile consorte e accompagnato dal vice direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri, Ministro Marchiori, dal capo della segreteria consigliere Cavalchini, dal consigliere dott. Fabiani della direzione generale delle relazioni culturali e dal consigliere dott. Pasquinelli della direzione generale degli affari politici.

Alla stazione ferroviaria l'on. Folchi e il suo seguito sono stati accolti dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, dal sindaco dott. Franzil, dall'assessore avv. Sfecci per la Provincia, dal Questore dott. Marzano, dal comandante del gruppo Carabinieri ten. col. Melle, dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, dal presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, dal capo della polizia di frontiera dott. Pirrone e dal Console di Jugoslavia dott. Vodusek. La signora Franzil ha fatto omaggio alla consorte dell'on. Folchi di un fascio di fiori.

Il Sottosegretario agli Esteri si è trattenuto con le autorità presenti e ha sostato a Trieste più d'una ora, partendo poi in macchina per raggiungere il «Simplon Orient» a Sesana e proseguire quindi per Belgrado. Prima di ripartire l'on. Folchi ha rilasciato la seguente dichiarazione sulle finalità del suo viaggio che in un certo senso chiude una certa fase di collaborazione tra noi e la Jugoslavia e che ha avviato per risolvere le premesse per alcune che potessero essere le prospettive molto interessanti per l'avvenire. I nostri rapporti economici sono buoni per molti aspetti e molte delle questioni delicate che in passato avevano diviso i due Paesi sono state avviate a soluzione. Ciò non significa — ha soggiunto l'on. Folchi — che non vi sia ancora molto da fare e che permangano problemi per i quali i punti di vista possono essere divergenti. Ma questo è proprio dei rapporti politici possono in qualche modo facilitare il superamento degli ostacoli e assicurare un clima di pace e di reciproca comprensione, e di feconda collaborazione, e una maggiore serenità di lavoro per l'avvenire dell'uno e dell'altro popolo. E' in questo spirito — ha concluso il Sottosegretario — che passando per Trieste, porgo molto profondamente cara al mio cuore di antico combattente e di devoto alla causa italiana, io traggo gli auspici per un lavoro che vuole essere soprattutto costruttivo ai fini del benessere per i due popoli e di pace per le genti di buona volontà».

L'on. Folchi rientrerà sabato sera, dopo una visita alle grotte di Postumia, nel viaggio di ritorno da Belgrado e Lubiana.

La presenza del Sottosegretario agli Esteri ha dato particolare tono ai commenti sul futuro della commissione mista per le minoranze, che nell'altro ha concluso i suoi lavori a Roma. I commenti ieri sono stati pertanto molto scarsi ed hanno inteso di sdrammatizzare la situazione, per quanto concerne i possibili riflessi della missione dell'on. Folchi a Belgrado. E' stato fatto cioè rilevare anzitutto che il programma del viaggio era da tempo predisposto e indipendentemente dai problemi di cui era investito il comitato misto, inoltre è stato sottolineato che comunque l'esito della conferenza di Roma va considerato utile, poichè i pur contrastanti pareri che hanno fatto trovare alla fine in pieno disaccordo le due delegazioni, serviranno ora di traccia per l'ulteriore esame dei problemi affrontati.

Consta poi che il CLN dell'Istria in previsione di questa missione a Belgrado, ha portato all'attenzione delle competenti autorità governative alcune questioni fondamentali riguardanti i rapporti con la Jugoslavia, in particolare riflettenti il trattamento delle minoranze. E' stato cioè posto in rilievo che i provvedimenti ottenuti in Zona B a favore della scuola italiana comportano solo un relativo miglioramento della situazione, insoluto essendo rimasto addirittura il problema basilare degli insegnanti e dei libri di testo, per non dire dell'inadeguatezza delle sedi e delle attrezzature scolastiche. E' stata inoltre contestata l'asserzione jugoslava che pretende esservi il bilinguismo nell'Istria, richiamando le documentazioni che dimostrano invece la sistematica opera di snazionalizzazione. Per la tutela della presenza italiana anche nelle altre zone amministrate dagli jugoslavi, è stata infine auspicata l'intensificazione di iniziative culturali, con sede di lettura e manifestazioni, e ciò pure per stabilire la reciprocità di trattamento con riguardo alle analoghe e numerose istituzioni che gli sloveni hanno nella nostra zona, parecchie delle quali sono sostenute o agevolate finanziariamente dal Governo italiano.

La nuova edizione del Palio delle maschere

Il Dopolavoro provinciale Enal, Federazione provinciale dei Gruppi d'arte drammatica di Trieste, organizza anche quest'anno il concorso denominato «Palio delle maschere». Ad esso potranno partecipare tutti i complessi affiliati alla Federazione provinciale, che saranno suddivisi in tre tipi di complessi: in lingua, di prima categoria; in lingua, di seconda categoria; in dialetto.

Il concorso si propone di formare graduatorie di merito per i vari complessi, sia per una loro partecipazione al concorso regionale sia per un passaggio di categoria. I Gruppi d'arte drammatica dovranno far pervenire le domande entro il 1.o dicembre.

CON IL 71,7 PER CENTO DEI SUFFRAGI

Affermazione della C.d.L. nelle elezioni alla Stock

Quattro seggi al libero sindacato, uno alla CGIL

Una importante affermazione sindacale ha conseguito la Camera del lavoro alle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Stock»; in questa azienda non avevano luogo elezioni sindacali da sei anni. Nella precedente commissione interna la CCdL deteneva la maggioranza con tre dei cinque seggi e il 58,4 dei voti. Alle elezioni di ieri ha conseguito quattro seggi (tre operai e un impiegato) e il 71,7 per cento dei suffragi; la CGIL ha avuto un solo seggio (operaio) perdendo un seggio e scendendo dal 41,2 per cento al 28,3 per cento dei voti. Avevano diritto al voto 301 operai e 114 impiegati; hanno votato il 90 per cento degli operai e l'80 per cento degli impiegati.

Oggi si chiudono le operazioni di voto per la rappresentanza sindacale degli operai della ossatura Centro addestramento maestranze. Le urne resteranno aperte dalle ore 17 alle ore 19. Il Sindacato edili della CCdL invita tutti i lavoratori che non lo avessero ancora fatto, a presentarsi alle operazioni di voto nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, st. 24.

Notevoli assunzioni allo Jutificio e al Cotonificio

I più recenti indici dell'occupazione operaia hanno fatto rilevare il costante miglioramento delle fonti di lavoro, realizzatesi nel settore industriale sia grazie all'attivazione di nuovi stabilimenti, sia con l'aumentato potenziale produttivo di industrie già esistenti. Tra queste ultime piace segnalare lo Jutificio Triestino, dove dall'aprile 1958 ad oggi le maestranze sono aumentate di oltre un terzo e precisamente da 277 a 381, con la buona prospettiva di ulteriori 40 assunzioni che saranno fatte entro breve termine.

Nell'ultimo anno l'attività dello Jutificio ha trovato infatti maggiore espansione, anche con il collocamento dei prodotti sul mercato svizzero e inoltre con l'inizio — avvenuto proprio nei giorni scorsi e dopo otto mesi di preparazione — della filatura, su scala industriale, del fiocco Snia.

Analogamente si segnala l'attività del Cotonificio Triestino e delle Cartiere del Timavo, con particolare riguardo al primo e con la confortante realtà di 85 nuove assunzioni al lavoro, cui conferisce importanza e significato anche la iniziativa dei corsi di qualificazione dei disoccupati per l'avviamento alla produzione tessile, corsi appunto coronati per tanti lavoratori dall'effettiva possibilità di ottenere l'impiego.

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario Folchi assieme al Commissario Palamara

SOSTITUZIONE DEL CAVO DELLA FUNICOLARE

Fermo per un mese il tram di Opicina

Predisposto un servizio di autocorriere

Il popolare tram di Opicina per circa un mese non percorrerà il suo tradizionale tragitto, arrampicandosi lungo la ripida salita di Scorcola per recarsi all'altipiano. Come è stato comunicato, per la sostituzione del cavo della funicolare, il servizio sarà sospeso. Durante il periodo di sospensione del servizio tranviario sarà istituito un servizio di autocorriere che collegherà piazza Oberdan con Opicina. [illegible]

La sospensione del servizio tranviario sul tratto funicolare, secondo quanto comunica la Società delle piccole ferrovie, sarà pertanto sospeso con autorizzazione dell'Ispettorato della motorizzazione. Da domani tutte le corse del tram verranno perciò sostituite da corse con autocorriere, con fermate a richiesta presso la casa cantoniera di Cologna della Statale 58 (solo in salita) ed a Opicina, in località del capolinea della Statale 58 e all'Obelisco. Le autocorriere effettueranno lo stesso orario che finora ha regolato i movimenti del tram.

Inoltre dalla rimessa tranviaria di via Chiadino che un servizio tranviario con i soliti venti minuti circa. Tutti gli orari comunque da oggi sono esposti sulle vetture ed al chiosco del tram in piazza Oberdan.

I detentori di abbonamenti ai tram in esercizio sulla funicolare potranno chiedere il rimborso della quota parte non usufruita, oppure la validità del periodo non usufruito per il prossimo mese.

Obbligatoria la lotta alla processionaria del pino

La Direzione dell'agricoltura e delle foreste del Commissariato generale del Governo ricorda che a norma delle leggi 20 maggio 1926 e 18 febbraio 1938 — la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria. Tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi o boschi nei quali si trovano dei nidi di processionaria del pino, sono obbligati a combattere la processionaria del pino a loro proprie spese. Il lavoro di raccolta e distruzione dei nidi dovrà iniziare entro il 15 dicembre ed essere ultimato entro il 15 febbraio 1960. Si devono raccogliere i nidi tagliando i rami su cui i nidi stessi sono situati. Se i nidi si trovano vicini alla vetta del tronco, dovranno essere recisi senza tagliare l'apice vegetativo, e i nidi raccolti dovranno venir bruciati sul posto.

Dopo il 15 febbraio 1960 tutti i trasgressori incorreranno nelle penalità di legge e la raccolta verrà disposta, d'autorità, dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, a spese dei trasgressori. L'Ispettorato ripartimentale delle foreste, via Masse Gruppo 8-I, tel. 23155, può fornire tutte le informazioni necessarie agli interessati.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi di studio

Per ricordare due alunni immaturamente scomparsi, Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, si sono costituite presso la Scuola media «Dante» due fondazioni per premi di studio. I primi a fruirne sono stati due alunni meritevoli scelti tra i licenziati dell'anno scorso e due alunne del corso F. Con una cerimonia modesta, ma commovente, in presenza dei familiari e del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica, il preside ha consegnato i premi incitando gli alunni prescelti a dimostrarsi degni del beneficio ricevuto.

Tappeti persiani

delle migliori qualità e prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Al Soroptimist Club

Presieduta dalla signora Styra Campos ha avuto luogo al Grand Hotel de la Ville la consueta riunione conviviale del Soroptimist Club. Vi è stato gradito ospite il Provveditore agli Studi prof. Emanuele Pugliarello che ha esposto con precisione vivissima i vari e complessi problemi della odierna organizzazione scolastica in rapporto alle nuove esigenze sociali.

Cassa degli sposi

Merano è meta preferita dalle coppie triestine in viaggio di nozze e non meraviglia che con discreta frequenza fra di esse la sorte scelga la vincitrice del concorso permanente indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno di quella località. L'estrazione più recente ha favorito i coniugi triestini Maria e Fulvio Fasano, residenti in via Gambini 34, che si erano trattenuti a Merano ai primi di dicembre dello scorso anno. Essi godranno di un soggiorno gratuito corrispondente al periodo di loro effettiva permanenza, offerto dagli albergatori di quella città.

Convenzione Atlantic

Nel periodo dal 12 al 16 novembre si svolgerà al Grand Hôtel Gardone di Gardone Riviera la «Convenzione Atlantic». In questa occasione la nota casa di elettrodomestici presenterà al pubblico dei suoi agenti e rivenditori italiani e stranieri, nonchè a numerosi giornalisti, la gamma della sua nuova produzione di frigoriferi 1960. La manifestazione sarà, come di consueto, improntata a un carattere di spettacolarità e di mondanità. Interverranno numerosi e noti artisti tra i quali Renato Carosone, Edmea Lari, Milena Zini, Pat O' Hara, Fausto Tommei, Gianni Calafa, Ettore Conti, Sandro Tumminelli, Mario Di Giglio, Toni Martucci e i maestri Danzi e Schisa. E' questa una nuova opportunità per dimostrare come sia sovente profittevole e gradevole lo sposalizio fra l'arte e il commercio.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni, e un buon trattamento.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4289 cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore Dino Predonzani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza, a' sensi di legge.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 6.6; umidità 89 per cento; temperatura del mare 13.5; pressione mb. 1012.7; pioggia mm. 1.8; vento km. 8 N-E.

Oggi: S. Martino. — Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 15, tramonta domani alle 3.47.

Maree. — OGGI: alta alle 6.57, cm. 40 e alle 19.31, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 13.33, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.24, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr. con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle corriere, escursione al Monte Preccia e Molchina.

GRUPPO GARS. In occasione del XXX anniversario della fondazione del Gruppo, il giorno 14 corr. avrà luogo, in un ristorante dell'altipiano, una cena sociale. Programmi dettagliati e iscrizioni da effettuarsi entro l'11 corrente ore 21, in Sede via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 10 novembre 1959

Nati 8, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: Car Andrea a. 44; Tomadin ved. Cocolo Antonia a. 58; Pelos ved. Delmestre Beatrice a. 69; Belian ved. Santin Giuseppina a. 63; Sirz ved. Aquenza Eleonora a. 55; Kocevar Giovanni a. 78; Krizmancich ved. Taucar Maria a. 62; Lucarella Martino a. 79; Zahar Lodovico a. 56; Utmar Biagio a. 88; Padovan Giovanni Battista a. 75; Martinelli ved. Apollonio Anna a. 92.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mazzolini Giorgio impiegato con Ladovani Laura impiegata; de Beden Riccardo ragioniere con Kisvarday Elsa impiegata; Antonazzo Ermanno sottuff. guardia fin. con Merlich Alba casalinga; Kosuta Mario autista con Devetta Liliana ricamatrice; Cattunar Umberto operaio con Uljanic Carolina casalinga; Pizziga Mario muratore con Rosini Albina casalinga; Battelini Sergio impiegato con Antoniolli Franca casalinga; Pes Ferruccio insegnante con Zeslina Giuseppina medico chir.; Rovan Rodolfo meccanico aut. con Paliaga Giovanna casalinga; Weber Lodovico impiegato con Bonin Chiara casalinga; Cerne Lucio meccanico con Lattaro Assunta fioraia; Prelz Costantino autista con Visnievec Fulvia infermiera; Zabai Umberto operaio con Crevatin Celestina casalinga; Bucer Stellio meccanico con Allegretti Anna Maria sarta.

† **Giuseppe Kufersin**

si è spento il 10 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i cognati, il suocero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Kufersin

suo apprezzato dipendente.

Nel III triste anniversario della morte del mio indimenticabile marito

dott. Attilio Rochelli

Lo ricordo con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 12 corr. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

ANITA ROCHELLI e le congiunte famiglie ROCHELLI e GIROMETTA

†

Oggi dopo lunghe sofferenze, ha chiuso cristianamente la sua onesta e laboriosa vita il

rag. Antonio Vietti

Ne dànno il triste annuncio la cognata ENRICA SILVESTRI ved. VIETTI, i nipoti VIETTI e BLASINA, la fedele ARGIA CASARSA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 11 corrente alle ore 10, partendo dalla chiesa arcipretale di Porcia.

La presente è partecipazione e ringraziamento

Pordenone, 10 novembre 1959

Società Italia Pubblicità - Venezia

† Il giorno 6 corr. è spirato serenamente

Alberto Schwagel

A tumulazione avvenuta l'angosciata moglie LYA ne dà l'annuncio agli amici e conoscenti.

Nel contempo ringrazia vivamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il caro Estinto.

La S. Messa verrà celebrata sabato 14 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA si associa al lutto della famiglia per la morte del suo apprezzato Consigliere.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, il

comm. Ernesto Bussi

Maggiore Compl. Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Roma, 9 novembre 1959

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI comunicano con profondo rammarico la scomparsa, avvenuta a Milano il 10 corrente, del

COMM.

prof. rag. Eugenio Greco

da molti anni membro effettivo del Collegio Sindacale. Della Sua apprezzata collaborazione le ASSICURAZIONI GENERALI conserveranno perenne grata memoria.

Trieste, 10 novembre 1959

Le famiglie de MANZINI rivolgono un commosso ringraziamento a coloro che in varia guisa vollero porgere l'estremo saluto al loro caro scomparso

Carlo de Manzini

ed in particolare alla Famea Capodistriana, al Consiglio di amministrazione ed ai dipendenti dell'Istituto Farmacoterapico Triestino, al personale della farmacia «Alla Salute».

RINGRAZIAMENTO

Commosse e grate per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla cara

Mamma

le famiglie CHERUBINI e SANTIN ringraziano tutte le gentili persone che vollero renderle omaggio.

Nel III anniversario della scomparsa di

Alberto Sussan sen.

la moglie, unitamente ai figli, lo ricorda con immutato affetto.

11 - XI - 1959

Nel II anniversario della morte del caro

Ricciotti Dell'Agnolo

la mamma lo ricorda con immutato dolore.

(Foto Sterle)
Un salone della villa ottocentesca di via Bellosguardo destinata a finire in polvere e sostituita da un nuovo edificio

INVITO ALLA SOPRINTENDENZA

Cerchiamo di salvare una villa dell'Ottocento

Nella zona di S. Vito, sulla pendice Nord-Ovest, e precisamente in via Bellosguardo 16, esiste una graziosa villa-castello, quasi vedetta sul mare; l'edificio ottocentesco si innalza con una bella torre merlata ed è circondato all'esterno da un giardino ricco di pini, cedri del Libano e ippocastani. L'edificio sorge a monte del Collegio delle Suore di Sion.

La villa ha tre ingressi e un aspetto signorile, anche se necessiterebbe di riparazioni negli intonachi: un restauro che con poco rimetterebbe l'edificio nella sua piena efficienza.

Appena si entra si ha la sorpresa di notare come la conservazione degli ambienti sia perfetta in tutti e tre i piani. Saloni e stanze appaiono ricchi di ornamenti, di preziosi stucchi, di belle decorazioni; la luce entra da ampie finestre ad arco acuto.

La villa è quasi completamente arredata con mobili e quadri dell'epoca in buone condizioni. Una loggia si apre al terzo piano sotto la torre che dà sul golfo, lasciando spaziare lo sguardo da Miramare fino a Salvore.

I saloni contengono inoltre molti quadri, tappezzerie scelte e cornici pregevoli. Da tutto trapela l'ottimo gusto di chi vi abitò. La costruzione primitiva trova origine alla metà del XIX secolo, ed è stata trasformata in castello agli inizi del '900.

Purtroppo questo singolare edificio sta per essere offerto al piccone demolitore in quanto è imminente ormai il suo smantellamento.

La villa, oltre ai ricordi storici e artistici, possiede anche tutti i requisiti di una moderna abitazione. Era stata occupata anni or sono dal Consolato cecoslovacco e poi dalla Commissione per la delimitazione dei confini. Attualmente è disabitata, custodita però da una famiglia di esuli istriani. Considerato il suo stato e la sua configurazione ambientale la Soprintendenza ai monumenti dovrebbe sollecitamente intervenire e cercare in qualche modo di conservare alla città questo dignitoso esempio di architettura ottocentesca. Se proprio si vuole demolire qualcosa, magari per ricostruire, non mancano a Trieste un'infinità di vecchie e antiigieniche catapecchie.

Dove ieri i tram si chiamavano desiderio

Il tram numero sei è stato ieri bersagliato dalla sfortuna, e i numerosi lettori che ci hanno scritto e telefonato per protestare causa le lunghe attese sono stati, forse, ancor più sfortunati del tram, specialmente la sera, quando pioveva. Ma si sa come succede quando il diavolo ci mette la coda... Intorno alle 11, in via Cellini, una vettura tranviaria si è scontrata con un motocarrozzino, e per i rilievi della Polizia del traffico e la rimozione del veicolo ci sono voluti 20 minuti, che si sono ripercossi su tutto il servizio. Altra storia invece alle ore 17, quando i fili aerei posti fra Largo Santa Teresa e il viale Miramare si sono in parte staccati, causando un'altra interruzione di una ventina di minuti. E anche per questo incidente si sono ripetuti le scene di sempre, con capannelli di passeggeri virtuali che attendono impazientemente il tram.

Tradito dal limo in Galleria Baiamonti

Non bastasse lo stato permanentemente limaccioso del manto stradale entro la Galleria Baiamonti, quando ci si mette di mezzo la pioggia l'asfalto diventa vieppiù scivoloso, ricoperto da una pericolosa fanghiglia. Tale inconveniente ha provocato un incidente stradale di cui è rimasto vittima uno scooterista.

Di slittare sul limo e ribaltarsi al suolo è toccato all'imprenditore edile Elio Venier di 44 anni, abitante in via Parini 8, il quale si dirigeva in motoretta verso piazza Foraggi; in seguito al rovesciamento, lo sfortunato guidatore ha riportato ferite ed è stato soccorso da un'automobilista di passaggio. Ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 16 ed è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate ed ematomi alle regioni zigomatica e sopracciliare destra, al naso, al mento, alla guancia sinistra e alle mani, nonchè delle ecchimosi alle palpebre superiori e stato di amnesia.

Cercò di uccidere armato di scure

Dopo precedente domanda davanti alla Corte d'Assise Antonio Benvenuti, accusato di tentato omicidio. I fatti sono ben noti per aver avuto risonanza già nella precedente sessione della Corte, quando il processo è stato rinviato a nuovo ruolo avendo la Corte ritenuto necessaria una perizia psichiatrica sull'imputato. In un accesso di furore egli ha cercato di uccidere con una scure un giovane che aveva reagito ai suoi inviti alla calma, una sera davanti all'alloggio profughi di Barcola. Per il tempestivo intervento di un altro ragazzo, il colpo di scure ha colpito di striscio, provocando solo lievi ferite.

Sull'imputato è stata fatta la perizia, le cui conclusioni affermano che, al momento dei fatti, il Benvenuti aveva grandemente scemate le facoltà di intendere e di volere ma che non è da ritenersi individuo socialmente pericoloso. Egli sarà difeso dall'avv. Presti.

GIA' ALLE NOVE AVEVA FATTO IL PIENO

Al ritorno di Tito voleva fare il contabile

Nell'attesa si è buscato quasi due anni

La Corte d'Assise ha trattato ieri la seconda causa a ruolo, giudicando il bracciante Giusto Cergol, da Erpelle Cosina, di anni 45, accusato di vilipendio alla nazione, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza.

L'episodio increscioso, di cui l'imputato ha detto di nulla ricordare, si è svolto la mattina dello scorso 17 febbraio sulla piazzetta di Colonkovec: il Cergol, in alti spiriti a causa di un po' di vino già ingerito, benchè fossero appena le 9.30, andava urlando e rivolgendosi ad alcune persone che aspettavano l'autobus, colpevoli, secondo lui, di essere italiani, sbraitava: «Questa terra non è vostra, farete i conti quando tornerà Tito». Il vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Scalabrin è riuscito a trascinare l'energumeno nel vicino bar «Alla Sorda», da dove ha telefonato alla stazione per avere rinforzi necessari a ricondurre l'uomo alla ragione. Mentre era in attesa, si è sentito investire da parte del Cergol di altre espressioni ingiuriose e lesive della sua dignità di pubblico ufficiale.

Si è poi saputo, a dichiarazione dello stesso Cergol, che egli aveva molto sofferto durante la guerra, per essere stato fra l'altro internato in campi di concentramento. Non sopporta assolutamente il vino e quella mattina i pochi bicchieri bevuti gli hanno dato volta al cervello. Delle frasi dette non ricordava, nè ricorda, parola.

La Corte d'Assise lo ha dichiarato colpevole di tutti i reati ascrittigli: per il vilipendio e l'ubriachezza lo ha condannato a un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione, per la ubriachezza a tre mesi di arresto. Sul reato principale gli è stata concessa la diminuente della scarsa risonanza delle sue parole offensive.

Pres. Rossi a latere Ligabue; P. M. Brenci; canc. Magliacca; Difesa avv. Kezich.

Nell'estremo sconforto rinuncia a lottare

Gli agenti del Pronto intervento della Questura sono intervenuti alle 17, su segnalazione della CRI, in via Moreri 105, dove un commesso di 46 anni, Oscar Miska, è stato trovato asfissiato dal gas. L'uomo, che è sposato e ha due figli, era solo in casa quando ha preso la tragica determinazione. La moglie giace malata all'ospedale e i figli erano a scuola. La mamma di lui, una vedova di 74 anni che coabita col figlio, era uscita di casa alle 15, lasciandolo che dormiva. La vecchietta è rientrata alle 16.30, e ha trovato il figlio in cucina, steso bocconi sull'impiantito, inanimato.

Schiantata dalla improvvisa tragedia, l'anziana signora è riuscita a provvedere da sola all'impegno più urgente: ha spalancato le imposte, chiuso il rubinetto; ha invocato singhiozzando l'intervento dei vicini. Quella dei Miska è una casa un po' discosta dalle altre, ma infine qualcuno ha percepito le grida della vecchietta e si è precipitato in suo ausilio. Pioveva a dirotto. I vicini hanno trascinato l'uomo sull'aia, hanno tentato di praticargli la respirazione artificiale, hanno fatto accorrere i sanitari della CRI. Ma è stato un prodigarsi inutile: il Miska era già spirato.

La vecchia madre Amalia Miska in Tuliach, ha avuto cuore di suggerire a un vicino di appostarsi in strada, col compito d'impedire ai nipotini, qualora rincasassero, di accedere all'aia dove il padre giaceva inanimato; si è preoccupata che il vicino li fermasse con un pretesto.

I motivi del suicidio: dispiaceri di carattere economico e familiare. Un uomo come tanti, una vita resa difficile da incomprensioni e ristrettezze, in un momento di estremo sconforto ha rinunciato a lottare.

Meglio tardi che mai

E' stato associato ieri alle carceri del Coroneo il sessantanovenne Giovanni Fontanot, residente a Milano, il quale è stato tratto in arresto dagli agenti del Palazzo di Giustizia e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il Fontanot deve infatti espiare trent'anni di reclusione cui è stato condannato dalla Corte d'Assise straordinaria di Trieste con sentenza 2 settembre 1946, quale responsabile di collaborazionismo aggravato da omicidio plurimo.

CONTROVERSIA DI COMMESTIBILISTI E DROGHIERI

Saponi profumati tra la pasta e i fagioli

Ma pare si tratti di un diritto consuetudinario
Priva di aule la scuola materna di San Sabba

L'importante problema delle vendite di generi non propriamente commestibili, e quindi fuori licenza, da parte dei commestibilisti e che ha dato origine a una controversia fra questa categoria e quella dei droghieri che si ritiene danneggiata è stato sollevato al Consiglio comunale da un intervento della cons. Della Rocca (DC); in particolare l'interrogante ha posto in rilievo la quantità di vendite di detersivi, saponi ecc. nei negozi di generi alimentari, il che può comportare conseguenze igienico-sanitarie. Ha risposto ampiamente il Prosindaco prof. Cumbat in qualità di assessore all'Annona. Il problema venne già affrontato in sede di Giunta comunale e vi fu anche una precisa ordinanza del Sindaco Bartoli, che però non venne approvata dall'autorità tutoria. Per ovviare a questa contestazione sulle vendite fra i generi di pertinenza degli esercizi di drogheria e commestibili il Comune ha provveduto a elevare numerose diffide, riscontrando che la quasi totalità dei negozi alimentari vendono saponi profumati, detersivi, cere e articoli di profumeria sollevando le proteste dei droghieri.

Alle prime diffide tutta la categoria è insorta attraverso i propri organi rappresentativi, affermando — e comprovando — che tale difformità risale a oltre cinquant'anni fa e rivendicando perciò un diritto consuetudinario per le vendite di generi fuori licenza. Data la difficoltà di comporre la vertenza si è cercato di giungere a una soluzione di compromesso; ma per ora le due categorie non hanno raggiunto un accordo in merito, ma tuttavia vi sono ottime premesse per una composizione soddisfacente della vertenza. La categoria dei droghieri ha in pratica espresso il riconoscimento ai commestibilisti per la vendita di questi prodotti fuori licenza, con esclusione totale però dei generi di profumeria. Su questa base pertanto si dovrebbe avere l'accordo, in occasione di una prossima riunione dei rappresentanti di categoria.

In risposta a una precedente interrogazione del cons. Borghese (FI) l'assessore alle imposte dott. de Rinaldini ha puntualizzato la situazione per quanto riguarda il pagamento dell'imposta di consumo, in relazione ad asserite preoccupazioni dei commercianti per un eccessivo aumento delle quote. Il dott. de Rinaldini ha precisato che d'ufficio gli organi comunali hanno proceduto alla revisione dei contratti di abbonamento per adeguare il canone per il 1960 alla situazione dettagliata e per una più equa ripartizione del carico derivante, sulla base del controllo delle bollette all'atto dell'introduzione dei prodotti nel Comune. Hanno richiesto la revisione dell'abbonamento 154 commercianti al dettaglio mentre d'ufficio la revisione ha interessato 232 esercenti su un complesso di 5082 contratti, con una proporzione del 4,56 per cento.

L'assessore ha esposto in cifre la situazione. Nel settore dei tessuti e dell'abbigliamento su 868 contratti sono stati revisionati d'ufficio 71 (8,17 per cento); calzature 43 su 167 (25,74 per cento); dolciumi 66 su 2039 (3,23 per cento); pelletterie 14 su 414 (3,38 per cento); oreficerie e orologerie 3 su 153 (1,96 per cento); giocattoli e sportivi 13 su 306 (4,24 per cento); utensileria domestica 22 su 879 (2,50 per cento) e nessun fioraio su 256.

Sempre in materia fiscale il cons. Ferfoglia (MSI) ha svolto una interrogazione per sapere se nella determinazione della Imposta di famiglia per l'anno 1960, ritenga attenersi alla valutazione fatta dagli organi dello Stato ai fini delle imposte complementari ed erariali: così come da principio recentemente enunciato in una importante sentenza della Corte di Cassazione, nella quale si precisa inoltre — ed a ciò si richiama l'attenzione dell'assessore — che i Comuni possono eventualmente integrare le risultanze della valutazione statale con altri elementi certi, idonei a dimostrare la reale agiatezza della famiglia, senza però poter fare accertamenti con criteri diversi da quelli adottati dallo Stato.

L'assessore dott. de Rinaldini in sede di risposta ha rilevato che non vi sarà possibilità di distinzione, mettendo in evidenza il danno che comunque deriverà alle amministrazioni comunali in quanto nei casi di evasione fiscale lo Stato ha la possibilità di riscuotere fino a cinque anni di arretrati, il Comune soltanto per due anni.

Le insufficienze della scuola materna di San Sabba, dove all'inizio dell'anno sono stati respinti un centinaio di bambini per mancanza di locali, sono state prospettate dalla cons. Benni (DC). L'assessore alla pubblica istruzione dott. [illegible]delli ha ribadito questa situazione difficile, rilevando che purtroppo il problema permane molto grave per la mancanza di aule e di spazio.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Anche da un metro ci si può far male

Cade assieme alla scala

Serie lesioni ha riportato ieri a mezzogiorno il bracciante Luciano Cosina di 37 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, il quale era intento a sistemare un'impalcatura a ridosso di un muro di una casa in costruzione nella zona di S. M.M. Inf., e ad un tratto ha perduto l'equilibrio, ed è precipitato di sotto. Lo sfortunato operaio si è abbattuto al suolo da un metro d'altezza, ed ha riportato delle violente contusioni all'emitorace destro con lesioni costali e una contusione alla gamba destra. Egli è stato subito trasportato all'Ospedale, e vi è stato ricoverato con prognosi di una trentina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore è stato accolto poco prima delle 16 il bracciante Michele Markuj di 58 anni, abitante in via R. Manna 3, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una contusione con ematoma al malleolo sinistro con sospette lesioni ossee. L'operaio è stato soccorso dalla CRI al Porto nuovo, dove era rimasto vittima di un infortunio; salito su una scala a pioli, appoggiata al cassone di un camion carico di legname, per procedere alla marcatura delle tavole, aveva perduto l'equilibrio rovinando al suolo assieme alla scala.

Si sono conciati quasi per le feste

Una brutta scenata ha turbato l'andamento della festa che la sera del 22 dicembre 1957 si svolgeva al dopolavoro dell'Enal-chimici, in via Conti. A un certo momento, per motivi che non si sono mai potuto precisare, si sono visti due giovani azzuffarsi con violenza degna di miglior causa. Nevio Eva, pasticcere, anni 27 e Angelo Di Natale, anni 21: il primo ha colpito l'altro con un pugno alla faccia, provocandogli lesioni consistenti in una frattura traumatica e amputazione apicale dei due incisivi superiori; il secondo ha provocato al primo una ferita lacero-contusa alla fronte e altre ferite minori, avendolo colpito con una sedia.

Nel corso delle indagini seguite alla zuffa non si è potuto apprendere di più circa le cause della stessa. Quanto alla sentenza, la sezione speciale del Tribunale penale, davanti alla quale i due sono comparsi, ha usato particolare clemenza; ha infatti eliminato l'aggravante contestata all'Eva, in modo da poter applicare a entrambi gli imputati il beneficio dell'amnistia.

Pres. Falzea; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Padovani.

Signori, biglietto! poi venne il controllore

Un bigliettaio, Bruno Morgan, da Capodistria, d'anni 20, ha avuto una denuncia contro di lui sporta dalla società Autovie Carsiche, per la quale ha lavorato, sulla linea Trieste-Longera, dall'estate 1956 fino al 19 ottobre del 1957. E' stato negli ultimi tempi che la società ha subodorato qualche irregolarità e provveduto a far controllare davvicino il lavoro del Morgan. Il compito è stato affidato al controllore della società, Cisilberto Passolunghi, il quale, il giorno 7 settembre '57, ha controllato tutti i biglietti dei passeggeri che scendevano a Largo Barriera. Due donne erano prive dei biglietti per il bagaglio e sostenevano di aver pagato il prezzo relativo. Il Morgan, secondo l'affermazione del Passolunghi, ha in quel momento staccato due biglietti lasciandoli cadere per terra. Il Morgan, successivamente interrogato, ha narrato invece che si trattava di una donna sola la quale, prima di scendere, gli avrebbe regalato 30 lire, a titolo di mancia, nonchè restituito il biglietto per il bagaglio.

Altre volte, ha raccontato il controllore, ha scoperto che il Morgan vendeva i biglietti non stampigliati che di tanto in tanto si trovavano nel mezzo dei blocchetti; e si tratteneva l'importo relativo, non essendo possibile fare alcun controllo sulla vendita di tali biglietti. Il Morgan avrebbe anche venduto per buoni biglietti già usati; il tutto per potersi appropriare delle somme relative. Una decina di volte sarebbe stato sorpreso in tale attività.

L'imputato, chiamato ieri davanti al Tribunale penale, ha negato l'addebito, dicendo che solo una volta, per errore, aveva venduto un biglietto non stampigliato. L'orologio che aveva gli era stato regalato ancora tempo prima, la motoretta gli era stata acquistata dal padre; non era con i soldi truffati che aveva fatto tali acquisti, come sostenevano i denuncianti.

In Tribunale ogni cosa si è risolta facilmente: dichiarando l'equivalenza delle concesse attenuanti per il danno lieve con la contestata aggravante delle relazioni di prestazione d'opera, il Collegio ha potuto applicare l'amnistia e dichiarare di conseguenza non doversi procedere.

Pres. Falzea; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani; P.C. avv. F. Romano.

Incendio da apprendisti

Si è verificato un piccolo incendio intorno alle 13.45 all'interno di un vano sito al pianoterra dello stabile n. 17/3 di via Giarizzole, il locale è attualmente adibito a sede di corsi di addestramento per apprendisti operai (un tempo il PSVG vi gestiva dei corsi di taglio e cucito). Per cause imprecisate il fuoco si è appiccato a un armadio, dove gli allievi dei corsi custodiscono gli arnesi usati per rilegare libri.

SPETTACOLI

A TRIESTE IL BATTESIMO DI NUOVE VOCI

Domenica, senza pietà li giudicheremo noi

Saranno presentati da grandi firme della RAI

Domenica 15 novembre p. v. alle ore 21 le Stazioni del Secondo Programma saranno collegate con l'Auditorium di via del Teatro Romano dove si svolgerà la prima trasmissione della serie intitolata «Giudicateli voi» e dedicata alle sette voci nuove che hanno superato le innumerevoli selezioni che in tutta Italia hanno vagliato 7600 candidati.

Tutti ex dilettanti i nuovi interpreti della canzone e perciò bisognosi di un particolare incoraggiamento e di una speciale indulgenza da parte del pubblico, anche se da essi non sarà mancata la frusta sotto la guida di eminenti maestri di musica, di recitazione, di dizione e di arte scenica.

I loro nomi: Milva Biolcati, Liliana Percivati, Nadia Aliani, Maria Pia Secchi, Salvatore Caravello, Luciano Lualdi e Romano Siano. A sostenere i nuovi cantanti è stato chiamato un grande complesso orchestrale che sarà diretto dai maestri Carlo Esposito e William Galassini: lo spettacolo radiofonico però non consisterà solo in una sequenza di canzoni ma si articolerà anche attraverso varie scenette e sketchs. Attori e presentatori: Edy Campagnoli, Gianni Agus, Gianni Bonagura, Alighiero Noschese, Raffaele Pisu e Odoardo Spadaro che proporranno al pubblico presente in sala e soprattutto a quello radiofonico di scegliere fra le nuove voci quella ritenuta più gradita e più interessante.

Da ciò il nome dello spettacolo: «Giudicateli voi» che come dice la serie della manifestazione: giudicateli, senza pietà ma contemporaneamente con equità.

Lo spettacolo di Trieste, il primo della serie radiofonica costituirà anche una prova generale della più complessa manifestazione, una vera e propria rivista in due tempi (autore Michele Galdieri) che dopo un'altra sosta di rodaggio a Gorizia lunedì 16 prenderà le mosse a Pordenone mercoledì 18 per spostarsi via via lungo la Penisola e per concludersi il 24 gennaio a Napoli.

RIEVOCATO UN INCIDENTE DEL '56

Restò ucciso dal camion precipitatogli addosso

Un incidente spettacolare e tragico: l'autocarro scendeva per via Marchesetti a velocità sostenuta; giunto alla curva, girante a destra, che si trova all'altezza dell'Orto botanico di San Luigi, il guidatore ha perso il controllo della guida e il mezzo, anzichè seguire lo stretto tracciato curvilineo, ha ascoltato lievemente l'azione dello sterzo, si è portato diagonalmente sulla sinistra, ha scardinato il muretto che delimita il lato esterno della curva ed è precipitato, rovesciandosi sul tetto di uno stabile di sei metri più basso. Un uomo veniva schiacciato nella caduta e moriva sul posto.

Il fatto è stato sottoposto all'attenzione del Collegio del Tribunale penale ieri mattina. Imputato di omicidio colposo era Angelo Tassini, autista alle dipendenze del Commissariato generale del Governo. L'autocarro, un Dodge di produzione americana, era adibito al servizio di Nettezza urbana; quella mattina, il 4 marzo 1956, si era recato in Chiadino in Monte per uno scarico di ghiaia, poi avrebbe dovuto ritirare delle immondizie che però non sono state trovate; al momento dell'incidente stava facendo ritorno in città. Alla guida si trovava il Tassini; con lui, in cabina, il secondo autista Alberto Tomasini; sul cassone stava l'operaio Luigi Roici. Il povero Roici, che aveva 52 anni, è caduto al momento del rovesciamento ed è rimasto poi compresso dalla mole dell'autocarro precipitatogli addosso. E' spirato sull'istante.

Il processo ha avuto uno svolgimento eminentemente tecnico; l'autista ha infatti sostenuto di aver perso il controllo della guida per motivi non precisabili: poco prima di affrontare la curva la leva del cambio è saltata fuori dalla posizione di terza marcia, in cui si trovava. Nonostante i suoi sforzi non è riuscito a rimettere la marcia. Poi ha frenato, senza ottenere rispondenza; anche usando il freno a mano non è riuscito a bloccare il mezzo prima del tragico volo.

La versione dell'autista non ha potuto però essere integralmente creduta, poichè gli operai e i tecnici che hanno poi provveduto al soccorso e alle operazioni di sollevamento dell'autocarro sulla strada hanno dichiarato di aver trovato il freno a mano in posizione di riposo, mentre la leva del cambio era inserita, non ricordavano bene in quale marcia, probabilmente in terza o quarta.

Con le attenuanti generiche, il Tassini è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici. E' stato anche condannato al risarcimento dei danni alla vedova, da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di 500 mila lire.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. Cecovini (dello Stato); P.C. avv. Clarici.

Echi del Seminario di studi sulla «Ceca»

Ad un giorno solo di distanza dalla conclusione del Seminario di studi europei su «La Ceca e la sua influenza sull'industria carbosiderurgica europea», già sono apparsi i primi favorevoli consensi ai lavori svolti dai congressisti nel corso delle loro riunioni. Particolarmente apprezzata è stata la sintesi finale fatta nella riunione tenutasi al Castello di Duino, dal prof. Manlio Resta, titolare della cattedra di economia politica della nostra Università.

UN CASSIERE DI BANCA UCCEL DI BOSCO

Confessò il malfatto ma rimase irreperibile

In Appello la condanna gli è stata raddoppiata

Dopo cinque anni che faceva il cassiere presso la sede monfalconese della Banca del Friuli, Alberto Perin, nativo di Sacile, anni 35, ha pensato che fosse ora di finirla con quella uggiosa vita quotidiana e che fosse giunto il momento per la grande azione. S'era ben impratichito del mestiere, in tanto tempo; ora stava a lui di sfruttare le sue capacità per fare il colpo. Il colpo, bisogna dirlo, gli è riuscito: circa 36 milioni fatti sparire in un paio di mesi. Poi, subito dopo, è sparito anche lui. S'è fatto ancora vivo da Milano, in un momento di resipiscenza forse, mandando una lettera alla Banca in cui ammetteva il malfatto e si diceva disposto a restituire parte della somma. La lettera, che peraltro non portava firma ed era battuta a macchina non ha avuto altro seguito e l'uomo è rimasto irreperibile.

La Giustizia ha seguito il suo corso per la denuncia del direttore della sede. Il Perin è stato condannato in prima istanza dal Tribunale di Udine a due anni e sei mesi di reclusione, oltre a 50 mila lire di multa, essendo stato giudicato colpevole di appropriazione indebita, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulla contestazione aggravante di aver sfruttato la sua relazione di prestazione d'opera. A tale sentenza ha fatto ricorso il P. M.; ritenendo la pena troppo mite per la gravità del reato e in particolare disapprovando la concessione di attenuanti generiche.

Davanti alla Corte d'Appello il caso è stato ieri attentamente riesaminato. Il Perin aveva operato con astuzia quasi diabolica, firmando cambiali false, alterando gli estremi di altre, sopprimendo alcuni fogli dai bollettari dell'ufficio portafoglio della banca, su cui erano registrati gli effetti passati all'incasso. Aveva potuto «lavorare» per qualche mese senza che alcuno si accorgesse dei suoi trucchi e far entrare nelle proprie tasche la incredibile cifra di quasi 38 milioni. Anche dopo la scoperta delle prime irregolarità, è occorso del tempo prima che si accertasse l'intero ammontare dell'appropriazione.

La Corte d'Appello ha ritenuto validi i motivi di opposizione del P. M. e ha parzialmente riformato la impugnata sentenza, escludendo le concesse attenuanti generiche e condannando pertanto il Perin a quattro anni e sei mesi di reclusione, 130 mila di multa; confermando la sentenza per quanto attiene al risarcimento alla banca costituitasi Parte civile.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avv. F. Amodeo (d'ufficio), P. C. avv. Zoratti (di Udine).

Concorsi per impieghi all'INAIL e all'INPS

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 60 posti di segretario di 3.a classe (II categoria - ruolo amministrativo - grado VII) riservato ai laureati in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze economico-marittime o sociali e sindacali o politiche o politiche sociali o politiche e amministrative o coloniali; di età non superiore agli anni 32, salve le elevazioni di legge. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 30 novembre.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 28 posti di vice segretario di ragioneria. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 256 del 23 ottobre 1959, alle pagine n. 3725 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare al concorso predetto è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS, Servizio personale-concorsi, via Marco Minghetti, 22, Roma, scade il 22 dicembre, alle ore 18.30. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale sede dell'INPS, via Coroneo, 2.

«AL CINEMA SENZA PAGARE»

Una nuova geniale iniziativa che sarà lanciata nei prossimi mesi

Ci risulta che una nuova Società darà corso a un brillante sistema pubblicitario.

Il sistema è molto pratico e semplice: basterà acquistare i prodotti con i quali verranno distribuiti speciali francobolli, stampati su carta filigranata, e denominati «bollini - cinema APIS» (dal nome della Società che li ha ideati: Associazione Propaganda Italiana Spettacolo), incollare i bollini - cinema in apposite tessere raccoglitrici, presentarsi alla cassa del cinema preferito versando tanti bollini da dieci punti, corrispondenti a dieci lire, per quante decine di lire occorrerebbero per acquistare uno o più biglietti di ingresso. *In più, se i numeri dei bollini in possesso del presentatore non è sufficiente al prezzo del biglietto, basterà conguagliare la differenza in denaro.*

I bollini - cinema saranno, a loro volta, versati dai cinematografi alla SIAE che li convertirà in denaro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Giovedì ore 20.30: Inaugurazione stagione lirica, serata di gala. Prima rappresentazione «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

COMMEMDIANTI. 21: «Tristi amori» di G. Giacosa.

TEATRO NUOVO. Sabato 14 novembre, alle ore 21, si inaugura la sesta stagione della Compagnia del Teatro Stabile con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «La prima notte» con Vittorio De Sica e Martine Carol, in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 15.30: «Anatomia di un omicidio». Un film di Otto Preminger, con James Stewart. Coppa Volpi per la miglior interpretazione alla Mostra di Venezia 1959, e Lee Remik. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 15.30, 18.15, 22. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Pistole calde a Tucson». Avventuroso cinemascope, colore De Luxe, con Mark Stevens, Forrest Tucker e Gale Robbins.

FILODRAMMATICO. 15: «Il generale Della Rovere». Gran premio Leon d'oro al festival di Venezia, con V. De Sica e Hannes Messemer.

GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano. NB. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Squadra narcotici» dell'F. B. I., con John Russel e June Blair. Un film di attualità, sconcertante e avvincente.

ALABARDA. 16: «La ronde» di Max Ophüls. Affascinante giostra dell'amore, dell'avventura e della vita. Autentico gioiello d'arte, con Simone Signoret, Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Jean Louis Barrault e Daniel Gelin. Viet. minori.

AURORA. 16.30: Henry Fonda, Susan Strasberg nel meraviglioso technicolor «Fascino del palcoscenico».

CAPITOL. 16: «Un marito per Cinzia» (House boat). Technicolor Paramount, con Cary Grant e Sophia Loren. Una divertente storia di un vedovo nei guai. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: II settimana di eccezionale successo di «Costa azzurra». Fantasmagorico, spettacolare, piccante Dyaliscope Eastmancolor, con Sordi, Ralli, Fabrizi, Murgia e Moll. Viet. ai minori. Ult. giorno.

GARIBALDI. 16.30: «All'ombra del patibolo» con James Cagney, Viveca Lindfors e John Derek, in technicolor. E' un film Paramount.

ITALIA. 16: Kay Kendall, incantevole indimenticabile attrice in «Come sposare una figlia». Brillantissimo, delicato cinemascope technicolor Metro, con Rex Harrison, Sandra Dee e John Saxon.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «I ragazzi del juke-box». Domani: «L'uomo che capiva le donne» con H. Fonda e L. Caron.

MASSIMO. 16: «Ordine di uccidere». Io non vi dò l'ordine di combattere, ma di uccidere pur rimanendo un soldato. Interpreti: Eddie Albert e Paul Massie. Successo.

MODERNO. 15.30: Jean Seberg in «Santa Giovanna» con Richard Widmark e Richard Todd.

VIALE. 16: «Caltiki» il mostro immortale. Un'avventura impossibile nella fantascienza, ai confini dell'incredibile, con J. Merivale, D. Sullivan. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16: Metroscope «Lama alla gola». James Mason, Rod Steiger, Juger Stevens. Un film che vi farà trattenere il respiro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 15.30 - 17.35 - 19.50 - 22: «Titanic, latitudine 41° Nord». Il più tremendo disastro marittimo di tutti i tempi nella sua oscura fatalità. Magistralmente interpretato da Kenneth Moore.

ARISTON. 16: «Rosa nel fango». Capolavoro drammatico, con Maria Schell e Raf Vallone. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «Le signore preferiscono il mambo». Divertentissimo cinemascope Columbia, con Eddie Constantine. Grande successo.

IDEALE. 16: «I diavoli verdi di Montecassino». La più drammatica e umana battaglia della storia, con Joachim Fuchsberger, Elma Karlowa e Antje Geerk.

MARCONI. 16: «Conta fino a 5 e muori». Da una storia tratta dall'archivio segreto degli Stati Uniti. Un cinemascope Fox, con Jeffrey Hunter e Nigel Patrick.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn.

SAVONA. 16: «Anonima omicidi» con Brian Keith e Beverly Garland. Sensazionali indagini svolte dal Senato americano sull'attività di un gruppo di terroristi.

S. MARCO. 16: «Off limits». (Proibito ai militari) con Jack Lemmon ed Ernie Kovacs. Ore 21: teleproiezione di «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «Tifone su Nagasaki». D. Darrieux e J. Marais. Avventuroso in Ferraniacolor.

LUMIERE. 17: «Il mostro che sfidò il mondo». Tim Holt, H. Dalton.

NOVO CINE. 16: «La battaglia del Pacifico». Un film spettacolare, con Shin Saburi e Ken Utsui.

ODEON. 16: Brigitte Bardot ve ne farà vedere di tutti i colori in «Mademoiselle Pigalle». Cinemascope.

STASERA L'ANNUNCIATO CICLO DI CONFERENZE

Il messaggio nel dialogo che corre tra scuola e famiglia

Problematici aspetti dell'adolescenza - Responsabilità e concretezza morale

Come comunicato, questa sera alle 19 avrà inizio nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il ciclo di conferenze indette dall'Unione cattolica italiana insegnanti medi allo scopo di portare un ulteriore contributo al rapporto fra insegnanti e genitori, e quindi al benessere degli alunni.

L'iniziativa promossa dalla prof. Ester Bastiani, preside della scuola media «S. Benco», succede in modo più organico alle varie e sempre lodevoli conferenze che la scuola triestina ha già svolto nel campo della scuola primaria, ove se da una parte è più facile per la elementarità raggiungere taluni risultati, dall'altra è molto più problematico mantenere un costante e valido successo, per il numero impegnativo della popolazione che costituisce la scuola d'obbligo.

Ma la scuola secondaria con la sua fervida messe di giovanetti ormai alteri e baldanzosi, si trova di fronte a particolari situazioni da affrontare e più vigili interventi da opporre, per cui l'attuale iniziativa che valica l'interesse dei ragazzi, sta per aprire un dialogo sui preadolescenti e adolescenti, di portata più vasta e più impegnativa per tutti gli intervenuti.

In verità la scuola italiana, sia con i programmi che con le varie attività scolastiche e parascolastiche, dopo la metodologia psicologica della geniale Montessori, si è orientata più decisamente verso l'infanzia ed ha trascurato la preadolescenza, alla quale maggiormente si sarebbero dovute indirizzare le cure degli educatori, e almeno ora è auspicabile che ci si prodighi in tal senso.

E' l'adolescenza che preoccupa sia la scuola che la famiglia; è l'adolescenza che, nella sua più scapigliata e audace manifestazione, assume talvolta aspetti traumatici e patologici che più dovrebbero trovare concordi insegnanti e genitori.

E' qui, invece, che il disaccordo si fa più sentire, sia nel distacco ancora acerbo degli insegnanti e sia troppe volte nella rassegnata debolezza dei genitori. E' il mondo degli adolescenti che popolano la scuola secondaria, che ha più bisogno di confidenza, di serena indagine, di pacato seppur fermo giudizio. Troppo si dimentica che la cultura fluttuante e la conoscenza esterna delle cose, sono in quell'età, per la prima volta, attratte da bagliori promettenti ed interiori che devono essere rasserenati con la persuasione. Donde più che mai, la necessità del dialogo che il compianto pedagogista Luigi Stefanini, e non lui solo, ha aperto, nella scuola italiana del dopoguerra; ma codesto dialogo è veramente avvenuto mai?

C'è ancora una continua diffidenza fra scuola che giudica e famiglia che sopporta; c'è una logorante crisi, talvolta apparente e talaltra meno appariscente ma più profonda, che intacca da ogni dove l'istituto scolastico e la stessa famiglia, provocata sia dall'epoca economica che viviamo, sia dalle innumerevoli istanze del mondo sociale, da una parte proteso alle avventure dell'avvenire e dall'altra legato alle più viete formule burocratiche di una epoca superata.

Nonostante, queste conferenze non si prefiggono mete lontane o di portata superiore ai propri limiti; sono sorte su un piano di concretezza morale e di responsabilità accertata per gli oratori impegnati nella manifestazione; e siamo certi che da così accurato programma, una parola benefica e chiarificatrice aprirà nuovi spiragli e nuove possibilità di comprensione e reciproca integrazione.

Sarebbe troppo superficiale e ingiusto, però, dopo il fattore scolastico e quello familiare che maggiormente hanno diretto sinora le sorti dei nostri ragazzi, trascurare una terza forza, fatalmente sempre più viva e sempre più compromettente, che va sviluppandosi ciecamente, e quasi brutalmente si insinua fra scuola e famiglia: è il richiamo e la malìa della strada; sono gli «idoli del mercato» come gli chiamò Francesco Bacone; sono tutte queste lusinghe esteriori che molti settori sociali anche legittimi alimentano a danno della nuova generazione; elementi tanto ormai sviluppati che saggiamente il Bela Balazs li ha sinteticamente definiti come elementi costitutivi della nostra attuale «civiltà ottica».

Sembra a chi perseguita, e tanti, questi idoli del mercato, che il travaglio umano sia ormai una beffa, che l'impegno razionale sia un intoppo fuori di moda, che il richiamo della coscienza sia cieco, come la fortuna.

Ma nessuna assistenza umana si può formare al di fuori della propria anima, al di fuori di questo travaglio che germina una fede serena e operosa nella vita. Questo sarà sicuramente il messaggio che gli illustri oratori infonderanno nell'animo di tutti i convenuti attraverso una diagnosi attenta della situazione in cui oggi si trova la gioventù nostra, e suggerendo i possibili rimedi terapeutici su cui confidare, operare e lottare nell'interesse comune.

Tullio Bressan

La terza edizione degli itinerari del Carso

Per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale è uscita in questi giorni la terza edizione degli «Itinerari del Carso triestino», la bella guida compilata dall'avv. Chersi, sotto gli auspici dell'Ente per il turismo e della Società Alpina delle Giulie. La seconda edizione, come la prima, è stata esaurita in breve tempo, per cui si è presentata la necessità di una terza ristampa. Questa, pur non presentando modifiche essenziali, ha parecchi aggiornamenti ed è corredata da nuovi itinerari: infatti, mentre la seconda ne illustrava 30, questa descrive un numero ben maggiore, essendo stati segnati recentemente i sentieri per la Vetta Grande, per il Monte Orsario, per la grotta di Pocala, nonchè per i monti Coste, Carso e Stena. Di questi itinerari viene fatta una precisa descrizione; l'autore però ha voluto anche soffermarsi sulle cose più notevoli delle rispettive zone e così vengono particolarmente ricordati e descritti il Castelliere di Slivia, la Grotta di Pocala, le Cave del Monte Orsario, le opere ferroviarie costruite per superare le pendici del Monte Stena. Oltre all'elenco numerico degli itinerari, essa contiene una nuova tavola schematica degli stessi, finemente disegnata dal geometra Silvio Puppis, la quale dà una visione chiara e completa di tutte le strade segnate nella nostra zona, per modo che riesce quanto mai facile la scelta delle vie da seguire.

E' certo che anche questa terza edizione degli «itinerari» incontrerà il favore dei nostri escursionisti, i quali avranno in essa una guida completa del nostro Carso, contenente ogni sorta di dati storici, geografici e geologici.

La guida è in vendita presso la segreteria dell'Alpina e nelle librerie.

Una cappella votiva presso il «Lager» di Dachau

Nell'atrio del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto è esposto al pubblico un plastico della cappella votiva che si sta erigendo in prossimità dell'ex «Lager» di Dachau, dedicata alla B.V. Maria, Regina Pacis, a cura della Associazione veneta Volontari della Libertà di Verona, in memoria dei 35.000 deportati politici italiani, su 40.000 morti nei campi di Germania.

A fianco del plastico il pubblico potrà ammirare l'originale della statua della Madonna, che sarà collocato nella cappella, ottenuto in bronzo, dell'altezza di metri 1,90 circa e che è opera dell'illustre scultore Arrigo Minerbi di Milano.

Stivaggio dal vero per studenti e assicuratori

Anticipando la ripresa — ormai prossima — dell'attività didattica per l'anno 1959-1960 (secondo del ciclo biennale di scienza dell'assicurazione) il locale Istituto per gli studi assicurativi ha organizzato grazie alla cortese collaborazione del Lloyd Triestino, la visita a bordo di una nave mercantile di un gruppo di iscritti ai propri corsi, per consentir loro di assistere alle varie fasi delle operazioni di caricazione e stivaggio delle merci.

La visita ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri sulla motonave «Cellina», che fa servizio sulla linea celere commerciale lloydiana per l'Estremo Oriente; vi ha partecipato un folto gruppo di giovani studenti ed assicuratori. Lo stivaggio, che riguarda in primo luogo la distribuzione delle varie merci a bordo in maniera che l'equilibrio della massa galleggiante sia assicurato in qualsiasi circostanza meteorologica, è una operazione complessa, subordinata a numerosi motivi tecnici ed economici e che va svolta con molti accorgimenti al fine di impedire il danneggiamento delle merci. Tale operazione ha quindi per gli assicuratori un interesse preminente. I visitatori hanno potuto assistere alla caricazione di oltre 2000 tonnellate di merci varie tra cui carta, vetrerie, filati; le varie fasi, che venivano via via illustrate dal personale di bordo, sono state seguite dai giovani assicuratori con vivissimo interesse.

L'Usis informa che oggi, in occasione del «Veteran's Day» gli uffici del Consolato americano e culturali resteranno chiusi.

IL SOLITO IGNOTO

(«Giornalfoto»)

Premessa d'obbligo: non si tratta della scena di un qualsiasi film poliziesco, girato per le strade della nostra Stazione centrale. E' una scena del vero, per quanto assurda possa sembrare. Come un qualsiasi viaggiatore sceso all'ultimo momento in pigiama dal vagone letto, questo detenuto, affiancato da due agenti di custodia, è sceso dal direttissimo arrivato da Roma ieri mattina a Trieste. Con le manette ai polsi, in mezzo ai tanti altri viaggiatori, è uscito dalla Stazione e ha atteso l'autofurgone che doveva condurlo al Coroneo. Il nostro fotografo, che era lì in attesa del Sottosegretario Folchi, non ha mancato di ritrarre anche questo insolito quadretto.

SEGNALAZIONI

«Chiarissimo sig. Direttore, in una stanza linda, al n. 112 del Borgo S. Mauro, di Sistiana, giacciono due giovani. In un lettino, Guido Zaro, accanto a lui il fratellino Ottavio: entrambi poliomielitici. Il primo, che conta ora diciannove anni, ne fu colpito ad undici. Il secondo aveva appena sei anni ed ora ne conta undici. Sono entrambi tanto, tanto buoni. Accettano senza imprecare il loro destino e nei loro occhi v'è tanta serenità e tanto desiderio di vivere. Da tanti anni i limiti del loro universo sono segnati dalle pareti della loro stanzetta e dal rettangolo di cielo che ad essi offre la loro finestra. Eppure s'interessano di tante cose e tante ne sanno: conoscono tutti i campioni sportivi, sanno tutto del colonnello Cody, del generale Custer e di Toro Seduto. Ma conoscono soprattutto le gloriose vicende della Patria. La loro forza, il simbolo di tutti i valori è la mamma, la signora Vittoria. Una donna fragile che Dio solo sa dove trovi tanta energia. Cura i suoi ragazzi con amorevolezza infinita. Sa tutto, vede tutto, provvede a tutto. La sua forza è molto probabilmente, tutta nella sua profonda fede. Papà Zaro è un modesto muratore, senza vizi nè esigenze personali: porta la sua busta intatta a mamma Vittoria perchè serva per i ragazzi. Ha i polmoni segnati dalla triste avventura di una lunga prigionia in Germania. Spesso avrebbe bisogno di cure, ma è un lusso che non può concedersi. Non impreca, non bestemmia. Cerca, col suo lavoro, di rimediare il rimediabile. Non ha imprecato nemmeno quando, ammainata la bandiera d'Italia nella sua Isola d'Istria, ha fatto il suo bagaglio, di pochi averi e molti dolori, per trasferirsi qui e vivere ancora all'ombra del Tricolore benedetto. Non imprecando, nessuno li sente e nessuno li aiuta. E i loro bisogni sono infiniti. I ragazzi desidererebbero tanto un piccolo televisore. Sarebbe per loro una grande finestra sul mondo. Potrebbero ammirarvi le imprese sportive dei loro campioni prediletti e vedere, molte cose di cui tanto hanno sentito parlare. E' un desiderio che fa maggiormente acuire il dolore dei genitori che non possono soddisfarlo come soddisfano, invece, tutti quelli che rientrano nella loro possibilità. Chissà se fra i suoi lettori qualcuno vorrebbe renderli felici? Mi rivolgo soprattutto ai ragazzi che hanno il gran dono della salute: domando ad essi il piccolo sacrificio del superfluo per veder sorridere Guido e Ottavio. Ogni lira può avvicinarli al traguardo del televisore; ogni libro, ogni giornale illustrato può recare ad essi il conforto di un'ora di distrazione. Date quel che potete, benedetti ragazzi: recherete un barlume di gioia ai due ragazzi e avrete la benedizione di una santa. Sarà una nobile gara: fatevene banditori e campioni ad un tempo. Grazie per l'ospitalità, egregio sig. Direttore. So che alla sua porta non ho bussato invano. Una lettrice di Sistiana».

«Con riferimento alla lettera, a firma di Maria Zeppegna, comparsa nella rubrica "Segnalazioni", il 24 ottobre 1959, assunte le informazioni del caso, ritengo opportuno di fare le seguenti precisazioni. In data 8 settembre u. s., in seguito ai ripetuti solleciti telefonici del pubblico abitante nelle vicinanze, che si lamentava del disturbo arrecato da alcuni cani scorrazzanti nella zona, che davano turpe spettacolo ai bambini presenti, sono intervenuti in via Sottoripa n. 8, nei pressi della trattoria «Al Gambero», gli accalappiatori del Servizio municipale. Due dei cani in questione sono stati catturati con i lacci e due senza lacci. Non è stato invece effettuato neppure un tentativo di catturare dei gatti. Il giorno 14 settembre tre dei cani, dopo essere stati sottoposti ad osservazioni, sono stati consegnati, su richiesta scritta, al ricovero animali dell'Enpa ed il quarto al proprietario, ciò che comprova che gli animali non hanno subito maltrattamenti di sorta. Non si sono affatto verificate le scene di violenza e di brutalità di cui è cenno nella precitata lettera, ma si è trattato d'un normale intervento degli accalappiatori, assolutamente necessario e giustificato. Un tanto ho ritenuto di precisare, al fine di ricondurre i fatti alle loro reali proporzioni, per ristabilire la verità e smentire quanto scritto nella lettera, ch'è frutto di pura fantasia. L'ufficiale sanitario».

«Alcuni anni fa ogni visitatore del castello di San Giusto poteva avere la soddisfazione di portarsi nel punto più elevato, onde ammirare l'intero panorama della città. Detto punto era costituito da una solida torretta in muratura, munita di parapetto, la quale esiste tuttora. Alla torretta si poteva accedere da una scaletta di legno, che oggi è sbarrata ai visitatori. E' davvero un peccato che i turisti ed i cittadini non possano continuare a godere la visione in pieno della città da un punto così importante. Si ritiene che la scaletta di accesso sia probabilmente rotta. Se è così, non si potrebbe provvedere in qualche modo ad una riparazione o ricostruzione in cemento? Anita Bondini». La scaletta in questione di norma è ora aperta ai visitatori. Chi ci scrive ha probabilmente avuto la sfortuna di trovarla chiusa per dei lavori di riparazione che si stavano eseguendo. Ora niente proibirà più il panorama.

Un gruppo di ricoverate all'Ospedale dei cronici di San Giovanni, che a mezzo nostro hanno pubblicamente ringraziato il loro medico per il dono di una passerella che permette loro di muoversi per i corridoi dell'ospedale, vuole segnalare che tale dono è già stato fatto da tempo, e che da tempo quindi usufruiscono della «passerella».

FISONOMIA E BONTA' DELLO SCOUTISMO

Un movimento che si occupa dell'individuo, non della massa

Esso garantisce essenzialmente la formazione del singolo - Fantasia e capacità imitativa - Sistema da adottare

Ho cercato di tracciare nei precedenti articoli sullo scoutismo la fisonomia di questo movimento, mettendo in risalto la bontà di tale metodo per la educazione della gioventù. Mi è stato obiettato da diversi lettori che lo scoutismo non poteva essere considerato il solo sistema educativo, atto a risolvere i problemi dei giovani di oggi. E' un'obiezione diretta a sfondare una porta aperta, perchè non si può certo pretendere che tutti i ragazzi si iscrivano alle associazioni scout ed in secondo luogo questo movimento, come ha scritto il suo fondatore, «si occupa dell'individuo e non della massa».

Le associazioni scout accolgono soltanto un numero di iscritti, tale da garantire la loro formazione individuale e questa è in diretto rapporto con il numero degli istruttori a disposizione. Di solito un istruttore, coadiuvato da due aiutanti, può occuparsi al massimo di 30 ragazzi.

In questo interesse per la educazione dell'individuo sta la profonda differenza tra lo scoutismo e i movimenti giovanili dei partiti totalitari, che spesso hanno malamente copiato il sistema scout o cercato di utilizzare senza alcun profitto le sue speranze. In questi movimenti ci si occupa della massa e l'individuo non è fine ma strumento nelle mani dei capi e quindi tutto il processo educativo viene snaturato con i risultati disastrosi che si son già visti.

Le associazioni scout non sono però le sole ad interessarsi con profitto, della gioventù, anche se il loro sistema è all'avanguardia e di ciò è prova il fatto che attività e principi dello scoutismo sono stati adottati in questi ultimi cinquant'anni sia dalla scuola che dalle altre associazioni giovanili. Molti altri contribuiscono positivamente con la loro opera all'educazione dei giovani ed è anzi auspicabile che la concorrenza, sempre positiva e nobile in tale settore, scuota dalla inerzia ed inciti alla perfezione; essa sarà il segno di un rinnovato e maggiore interessamento per i problemi della nostra gioventù.

Chiarito il mio pensiero sulle obiezioni opposte ai miei precedenti articoli, mi pare che debba ancora spiegare in che cosa consista la originalità dello scoutismo e quali siano i suoi scopi e le sue attività.

A chi non è «iniziato» il sistema di educazione scout sembra qualcosa di molto complicato. Gli stessi genitori dei ragazzi, che assistono spesso alle attività, difficilmente ne comprendono la giusta importanza. A complicare un po' le cose c'è il gusto degli scouts ad usare parole e frasi convenzionali e delle quali naturalmente agli altri sfugge il vero significato.

In realtà il sistema è molto semplice e c'è un filo logico che collega gli scopi alle attività. Comincerò dagli scopi. Il movimento scout desidera offrire ai ragazzi un ambiente sano ed incoraggiarli a svolgere delle attività, che possano aiutarli a sviluppare il loro civismo. Per raggiungere tale scopo l'istruttore cerca di suscitare nel ragazzo l'ambizione di imparare da solo e gli consiglia delle attività attraenti. La difficoltà sta nel trovare delle attività che richiamino l'attenzione dei giovani e che li entusiasmino. L'istruttore può però ricorrere al testo fondamentale del movimento «Scoutismo per i ragazzi», dove ci sono suggerimenti ed idee per esercitazioni e giochi.

E' opinione comune che gli scouts facciano sempre le stesse cose, mentre invece l'istruttore è libero di scegliere ed effettuare qualsiasi attività che ritenga utile ed interessante e che rientri nei cinque «rami», che caratterizzano il movimento e che sono considerati essenziali per la formazione di buoni cittadini.

Il carattere, l'attività manuale, la salute e lo sviluppo del corpo, la gioia, il servizio reso al prossimo sono i cinque «rami» che nello scoutismo si ritengono essenziali per la formazione dei giovani. Attraverso lo sviluppo di questi cinque punti, veri e propri cardini del sistema, i capi vogliono sviluppare nei loro ragazzi la volontà, il desiderio ed una effettiva capacità tecnica di sostenere domani la loro parte di lavoro in seno alla società.

L'istruttore forma il carattere dei suoi ragazzi per mezzo delle chiacchierate, esercitandoli alla vita rude in mezzo al bosco, affidando loro delle responsabilità, da principio piccole e via via sempre più importanti. Per sviluppare la loro abilità manuale li esercita nel [illegible]

...ta ai bambini dai 6 agli 11 anni; quella degli «esploratori», dedicata ai ragazzi dagli 11 ai 16 anni; quella dei «rover», dedicata ai giovani dai 16 anni in poi. Apparentemente le tre branche sono molto diverse tra loro, tanto da far pensare che nel passaggio dall'una all'altra ci sia quasi una frattura. Dietro tale apparenza c'è invece non solo una comune identità di scopi, ma anche una continua collaborazione dei capi, affinchè il giovane iscritto trovi in ogni momento della sua carriera scout un'assistenza adeguata alla sua età. Egli non deve ripetere per anni noiosamente le stesse attività, ma deve venir gradualmente preparato a prove che diventano sempre più complesse, proporzionate comunque alle sue aumentate esperienze ed al sempre maggior vigore fisico.

Nelle prime due branche, «lupetti» ed «esploratori», si tiene in gran conto la fantasia e la capacità imitativa dei bambini e dei ragazzi. I bambini vengono chiamati lupetti, perchè rievocano nei loro giochi i più belli ed importanti episodi del «Libro della Jungla» di Kipling. Apprendono così quasi in forma figurata ad osservare una legge e ad obbedire al capo, come i lupi obbedivano al vecchio e saggio Akela. Diventati più grandi non si sentono più lupi, ma veri piccoli uomini e lasciano allora il branco e, poichè sono nell'età dei sogni avventurosi, si arruolano subito in un reparto di esploratori. Il gioco spensierato e rumoroso dei lupetti viene sostituito da esercitazioni impegnative, perchè gli esploratori debbono imparare a cavarsela in ogni situazione. Il reparto vive continue avventure in mezzo ai boschi, sui monti; i capi organizzano esplorazioni e campi ed i ragazzi debbono apprendere tutte le tecniche necessarie a questo nuovo genere di vita. Non ci sono corsi o lezioni ed ognuno deve imparare tutto, provando a fare, sotto la vigile guida dell'istruttore e con l'aiuto degli esploratori più anziani.

L'adolescente che lascia il reparto degli esploratori abbandona pure i suoi sogni di avventura ed il suo interesse comincia ormai a volgersi esclusivamente alla vita. Per tale ragione la terza ed ultima delle «branche» in cui si divide il movimento scout, è la meno caratterizzata da forme esteriori; in questa infatti i giovani realizzano ormai consapevolmente tutti e cinque i punti del sistema educativo scout. Tale consapevolezza dei giovani rovers si manifesta pure nell'organizzazione dei loro gruppi, sotto [illegible]

Ho letto che un giorno fu chiesto da un inglese a Maria Montessori come il suo sistema potesse essere applicato a dei ragazzi che avessero superato il sesto o settimo anno di età. Ella rispose: «In Inghilterra avete i boy-scouts; la loro educazione è la continuazione naturale di quella che io dò ai bambini. E' il sistema che la scuola adotterà quando sarà ciò che deve essere».

Luigi Milazzi

Il ponte sul fiume Lisert

(«Giornalfoto»)

Il ponte sul fiume Lisert è ormai a buon punto nella sua costruzione, giunta ormai in fase avanzata. Fin troppo anzi, si deve dire, perchè quando il manufatto sarà completato resterà praticamente inutile o comunque la sua esistenza resterà di minima importanza fino a quando non sarà realizzata l'autostrada Venezia-Trieste, che sembra non debba iniziare mai

Giovanna e Pierino: 99 + 1

(«Giornalfoto»)

Cento anni in due, anche se le proporzioni sono agli antipodi. Nonna Giovanna Varardo spegne, assieme al pronipote Pierino Valle, la candela del primo e del novantanovesimo anno di età

LE CONFERENZE

Dialetti nella narrativa - Il problema del divorzio

Uno tra i più scottanti e dibattuti problemi del nostro tempo, e in particolar modo per l'odierna situazione italiana, il problema del divorzio, verrà svolto venerdì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti da un insigne studioso e specialista della materia: il Consigliere della Suprema Corte di Cassazione Mario Berutti. Autore di numerosi saggi in tema di diritto delle persone e della famiglia, Mario Berutti ha conseguito larghissima fama soprattutto con due sue opere primarie: «Il matrimonio concordatario» e «Il divorzio in Italia», pubblicati dall'editore Parenti. Ma vanno ascritti al suo attivo anche alcuni volumi di narrativa, e tra questi le raccolte di racconti «Un magistrato indipendente» e «Giustizia». Nella sua conferenza al C. C. A., dal titolo «L'indissolubilità del matrimonio nella legge e nel costume», l'oratore ospite intende illustrare obiettivamente la grave situazione rivelata dalle esperienze giudiziarie conseguenti al vigente sistema legislativo che esclude indiscriminatamente il divorzio. L'importante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. in via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

Principalmente per merito di C. E. Gadda e di P. P. Pasolini, l'argomento dell'uso del dialetto e del gergo nella narrativa è ora al centro delle discussioni e dell'interessi letterari italiani. E a riproporre il tema con accenti di accesa polemica e carattere d'urgenza è stato soprattutto il secondo romanzo di Pasolini, «Una vita violenta», sceso in lizza nei Premi Strega e Viareggio e in entrambi battuto da opere di narratori ligi alla più classica tradizione nostrana: Tomasi di Lampedusa e Marino Moretti. L'importante argomento sarà posto oggi in discussione al Circolo della Cultura e delle Arti nell'annunciato dibattito pubblico promosso dalla Sezione lettere. Precederà una conversazione introduttiva su «Una vita violenta» di Pasolini, a cura del prof. Aurelio Giacchi. L'interessante serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

Questa sera alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. Giulio Grandi parlerà sui «Principi deontologici della specialità» e sulla «Prevenzione del dolor post». La conferenza segnerà la ripresa dell'attività culturale della Associazione medici dentisti italiani (AMDI), sezione di Trieste. Giovedì 19 c. m. parlerà, nella stessa sede, il dott. Giovanni Singer (Merano) sulla «Protesi a terminazione libera». Sono invitati i soci dell'AMDI e dell'Associazione odontoiatri italiani.

Di fronte a un folto e attento uditorio, il prof. Claudio Noliani ha illustrato iersera all'USIS gli aspetti più interessanti e significativi del folklore musicale americano. Egli ha preso le mosse, stavolta, dai canti dei pellirosse sottolineandone le caratteristiche e ponendo in rilievo la particolare funzione che la musica riveste presso le tribù dei nativi. Si è quindi soffermato sui canti liturgici dei coloni del 1600, per tratteggiare poi le successive espansioni della «frontiera» verso occidente, commentandole con i semplici, disadorni motivi creati dai pionieri e dai «cow-boys». Chiarito infine il complesso fenomeno della formazione dei canti spirituali afro-americani, il prof. Noliani ha concluso con il commento ad alcune tipiche manifestazioni canore (le «revival-songs») in cui più forte appare l'influsso dell'emozione collettiva sui solisti improvvisatori. La bella conferenza è stata alla fine lungamente applaudita.

Si comunica che sabato 14 corr. alle ore 18.30, nella sede di via C. Battisti 13, il presidente nazionale prof. dott. ing. A. Ferrari Toniolo, dell'Università di Roma terrà una interessante conferenza sul tema «L'impiego del tempo libero: problema sociale». L'importanza e l'attualità dell'argomento, nonchè la rinomanza internazionale dell'oratore richiameranno certamente un folto uditorio.

MOSTRE D'ARTE

Walter Piacesi alla «Casanuova»

Alla Galleria Casanuova espone da alcuni giorni Walter Piacesi: un acquafortista marchigiano nativo di Ascoli e residente a Urbino. Trentenne, si è fatto conoscere e apprezzare alle ultime edizioni della Biennale. Continua così l'attività artistica della Casanuova intesa, in questo suo nuovo ciclo di attività, a presentare opere di qualità nel campo specialmente della grafica. Le acqueforti di Piacesi succedono infatti alla personale di Capogrossi, ciò che del resto basta a mostrare quanto esteso sia il campo coperto dall'attività grafica (a torto considerata come «minore»), se può abbracciare da un lato la litografia astratta e colorata di un Capogrossi, dall'altro l'acquaforte monocroma e realista di Piacesi. Realista in modo personale, anzi in modo personale «neorealista». Perchè il suo mondo, di una periferia provinciale, squallida, ma non priva di una sua precisa qualificazione sentimentale è in fondo il mondo in cui si accampa la polemica sociale dei Neorealisti. Solo che l'arte di Volpini — analogamente per esempio a quella di un Magnolato (che esponeva quasi contemporaneamente alla Rossoni) non è polemica. Dice bene del resto il presentatore (Valerio Volpini): «la rappresentazione di quel mondo di disoccupati, di ragazzi, di operai, di braccianti, è stata per lui la maniera di spiegare il legame tra l'arte e la vita, tra lo ambiente e l'arte: ne è derivata una nota amara, ma senza polemica, una grafia sincera anche quando è tentata da virtuosità illustrative».

Le opere presenti sono scalate dal 1953 al 1959. Il punto di maggior virtuosismo illustrativo è dato da un «interno» di sapore ottocentesco («La bottega di Censino»). Ma le opere ulteriori mostrano una progressiva liberazione da tale vincolo con pezzi in cui i mezzi espressivi diventano via via più rarefatti ed efficienti attraverso la meditazione delle opere degli incisori italiani più maturi e rappresentativi, da Bartolini, a Zancanaro, a Morandi. E il dono sentimentale resta ciò non di meno personale. Venato magari ancora di sentimentalismo romantico, come nel «Ferito» o «La morte del cardellino» e tuttavia complicato da un fantasticare più modernamente incline ad associazioni anche freudiane, o «metafisiche», come nelle «Farfalle» o «Il dimenticato» (un autocarro insabbiato in una landa desolata), «Viale di periferia», «Ultimi nomadi», «Prete», «Ricordo di una passeggiata». Più amaro (ma con una punta aneddotica) l'accento espressivo di «Ci basta un po' di terra», in cui tuttavia risulta a pieno la bravura magistrale dell'acquafortista.

Gio.

Una mostra a Gorizia del Centro artistico

Il Centro artistico nazionale di Trieste ha deciso di effettuare per il prossimo Natale e Capodanno una «Mostra nazionale di pittura e scultura». Verrà tenuta a Gorizia nella nuova Galleria d'arte della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura. Sono aperte le iscrizioni per gli artisti soci e non soci: si danno informazioni tutti i giorni alla segreteria dalle 17 alle 18.30 in via Giotto 9, al primo piano. Telefonare pure al 92181.

Pagan chiude

Con un successo molto lusinghiero di pubblico e di critica si chiude quest'oggi, presso la Galleria Lonza del Circolo Artistico, via Giotto 9, la mostra del pittore Silvio Pagan.

Inglese e tedesco al M.F.E.

Si chiudono le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca e inglese organizzati dal Movimento federalista europeo di Trieste, in piazza San Giovanni 1. Le lezioni, vengono tenute nei giorni di sabato e mercoledì, con i docenti proff. Camurati, Wright e Benedetti. La segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Inizio dei corsi U.P. alla scuola «F. Carniel»

Stasera, alle ore 19.30, presso la scuola «F. Carniel» di via Matteotti 2 (ex via Media) s'inaugura il corso di taglio e cucito. Nella occasione l'insegnante del corso prof.ssa La Rotella terrà una dimostrazione pratica alla quale sono invitate ad assistere, oltre le iscritte, eventuali altre persone interessate all'argomento. Il primo corso d'inglese avrà inizio giovedì 19 novembre alle ore 19.

Rimangono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: II corso d'inglese, I e II corso di tedesco, I corso di francese, ginnastica estetica, ginnastica ritmica, ricamo, doposcuola. Si pregano gli interessati di affrettarsi, visto che le iscrizioni sono protratte ancora per pochi giorni.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	59	188	77
Limoni	106	153	118
Mandarini	106	129	118
Kaki	41	71	53
Mele I.a	94	141	106
Mele II.a	24	83	59
Pere I.a	176	224	200
Pere II.a	59	141	129
Uva	59	188	141
Bietole	60	120	100
Cavoli, cappucci	36	50	41
Cavolfiori	24	80	53
Cavoli, verze	13	50	29
Cicoria	12	71	41
Cipolla	36	59	47
Finocchi	53	83	77
Insalate diverse	45	140	106
Patate	25	41	28
Pomodoro	94	141	129
Radicchio verde	80	450	200
Spinaci	50	120	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

HA VINTO LA BATTAGLIA CONTRO LA SUA PRECOCITA'

TRIONFO A PARIGI PER ROBERTO BENZI

Colui che fu il «bambino prodigio» del secolo è stato promosso «direttore d'orchestra» alla pari con i grandi della bacchetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Non so se il signor Pozzoli, dentista a Biella e sua moglie siano ancora vivi e leggano queste righe, ma vorrei cominciare questa cronaca parigina, ricordando a questi due signori di Biella, amanti della musica (il dottore studiava la fisarmonica, la signora suonava il piano) un piccolo episodio accaduto un giovedì piovoso della primavera del 1942. In casa dei signori Pozzoli c'era un piccolo ospite e la signora del dentista suonava, al suo pianoforte, un pezzo di Scarlatti. Il piccolo ascoltava, attento; quando la signora Pozzoli lasciò il piano, quel ragazzo di cinque anni, con i capelli lunghi sulle spalle, i grandi occhi neri, la bocca stretta dall'emozione, si alzò dalla sua sedia e andò, lui, al pianoforte. Con un dito battè sul «fa diesis», si volse verso la signora e: «Questa è un fa naturale», disse. La signora Pozzoli (se ne ricorda?) sorrise con indulgenza al piccolo: «Ma no, mio caro, replicò, quello è un fa diesis». Testardo, il bimbo battè ancora sul tasto: «Non è un diesis», fece ostinato. La signora del dentista fu paziente e spiegò al bambino che era un diesis, tanto è vero che era dipinto di nero. «Ebbene — disse secco il ragazzino — faccia dipingere il tasto di bianco, perchè questo è un fa naturale». Fu chiamato un accordatore: il bambino aveva ragione: il piano, mal accordato, era un mezzo tono «sotto».

Vorrei dire a quei signori Pozzoli (e naturalmente a tutti gli amici di quel bimbo che visse un bel tratto di tempo a Biella; e spero che questa specie di lettera privata possa destare una certa commozione e un qualche interesse a Voghera, città che fece di quel bambino il «prodigio» musicale del ventesimo secolo) che il ragazzino del «fa», stasera ha avuto un vero trionfo a Parigi; è stato promosso «direttore di orchestra» alla pari con i più grandi della bacchetta; che forse dirigerà (definitiva unzione del genio) alla Scala di Milano; che il generale De Gaulle (per quanto nel dominio dell'arte i complimenti di un Capo di Stato possano contare per dare un certo «splendore» alla carriera) gli ha stretto la mano dicendogli: «Bravo»; che quando tutto è finito e le luci erano spente e lui, l'ex bambino di Biella diventato grande, è uscito in strada, centinaia e centinaia di persone lo hanno circondato, lo hanno portato in trionfo.

Il nome di questo uomo è Roberto Benzi, signor Pozzoli. Ha diretto all'«Opera» di Parigi, la «Carmen» in apertura della stagione lirica parigina: De Gaulle (che aveva appena finito di fare la sua conferenza stampa); tutto il Governo francese; un maresciallo e decine di generali di Francia; centinaia di scrittori, letterati, musicisti, pittori, una decina di accademici; e poi centinaia di visoni, di ermellini, di abiti inaugurati dopo le lunghe prove da Dior, da Balmain, da Cardin, da Nina Ricci; migliaia di abiti da sera anche se non erano firmati da grandi sarti e migliaia di frac (di proprietà e in affitto); hanno assistito e alla fine lungamente applaudito quel direttore di orchestra di ventun anni che stasera doveva dimostrare a sè e agli altri che non era ciò che si dice «un vecchio fenomeno», ma un nuovo maestro. Purtroppo, si sa, i «bimbi prodigio» hanno una vita artistica assai breve: entrati nell'età della ragione, addio, si sbiadiscono, e poichè sono stati un «fenomeno» e la gente pretende che restino un fenomeno, sono destinati a precipitare anche più in basso, nella scala della dimenticanza, di quanti valgono quanto loro, ma non hanno cominciato a stupire la gente a tre anni.

Roberto Benzi stasera era davanti a un simile dramma patetico, ma soprattutto profondamente umano: uccidere in lui il bimbo prodigio («la piccola scimmia sapiente», come lo definì un altro grande direttore d'orchestra, Ansermet, che però, ritrasse la sua frase dopo avere ascoltato un concerto diretto in provincia dal giovanissimo ragazzo italiano), con la speranza che, da quella morte, gli «altri» (lui era convinto di se stesso) potessero vedere sorgere il «direttore di orchestra» che egli voleva diventare. E' riuscito a uccidere il bimbo della fisarmonica che fu rivelato a Voghera e a farsi acclamare direttore di orchestra «a parte intiera» con Bruno Walter, Ernest Ansermet (già quello della «scimmia»); con Karajan.

Ha camminato a piedi tutta la notte per Parigi, dopo la «Carmen»: «Non ho sonno», diceva. Non è nervosismo, è che ho i nervi stanchi. Le braccia, il torace, le gambe: sono rotto. Eppure sono allenato: le prove sono durate trecento ore, è stata la mia condizione, e gli ultimi dieci giorni il teatro è stato chiuso, nonostante il fatto che questa decisione sia costata, dice il direttore dell'«Opera», dieci milioni di franchi: ma io volevo che nessuna possibilità andasse perduta. E questa estate ho fatto mesi di sci nautico. Ma non è stanchezza fisica; credo, aggiunge con una ingenuità sottile, che siano i ricordi a farmi sentire così sfinito».

Camminiamo sui marciapiedi dei «grandi boulevards». Roberto Benzi dice: «La mia aspirazione è di diventare qualche cosa di simile a Toscanini; Toscanini era un santo della musica». «E il successo ottenuto nel «gala» di stasera, lo considera un passo verso una tale santità?». Il giovane ex prodigio che è riuscito a vincere la battaglia contro la sua precocità («Stasera — aveva detto a un certo punto — io dovevo cominciare da capo, come se fosse la prima volta che affrontavo il pubblico. Il mio segreto era questo: far dimenticare il bimbo Benzi». Sorride melanconicamente. «Per arrivare a quello che voglio io, una «Carmen» non basta. Io mi affido, non solo a ciò che è stato definito, in me, «l'orecchio assoluto», ma alla fatica del lavoro, penso che metà del genio stia nel mestiere, nell'essere operaio della musica». Poi con una subita allegria: «Chissà se Toscanini avrebbe accettato di dirigere una parte di un'opera per televisione...».

Roberto Benzi lo ha fatto; ha accettato (dopo qualche maretta con il regista dello spettacolo, Raymond Rouleau). Così tre televisori hanno ritrasmesso i suoi gesti davanti all'orchestra, ai cori che, per la prima volta da quando si rappresenta un'opera in un teatro detto «classico», hanno cantato, per un buon tratto dando la schiena al pubblico. Ma nel retropalco, su tre video collegati direttamente con il podio del direttore d'orchestra, permettevano ai coristi («Benzi è un grande direttore», dicono) di seguire le mosse del maestro e di poter obbedire al suo gesto. Raymond Rouleau per la prima volta in vita sua dirigeva la «Carmen» (e non l'aveva mai vista prima); Roberto Benzi per la prima volta la dirigeva (e in un grande teatro: in sala c'erano i direttori artistici della «Scala», del «Metropolitan», dell'«Opera» di Vienna, del «Colon» di Buenos Aires: erano venuti apposta per «vedere» Benzi).

La cantante Jane Rhodes la interpretava per la prima volta (ha 23 anni, ha perduto sette chili durante le prove; «Benzi ha il "braccio" del direttore d'orchestra, ha detto, pochi musicisti lo hanno; ci sono compositori di fama mondiale che non possono dirigere perchè non hanno il "braccio": Roberto lo ha»). Tre esordi, dunque, stasera, e tre trionfi. Rouleau ha messo in scena trecento coristi, venti autentici gitani, quattordici cavalli, due asini, un muletto, un cane, una scimmia, e venti ragazzini che dovevano fare ciò che fanno di solito quando giocano nelle vie. «Ho cercato di fare la "Carmen" che aveva immaginato Bizet e che aveva scritto Merimée — ha detto — non ho voluto fare una regia realistica, tutt'altro».

Gli chiedo che cosa preferisce fare, quando non studia le sue partiture d'orchestra. «Oh, dice, non so bene neanche io». Poi ripensandoci (ha escluso le automobili sport, ha tolto di mezzo il cinema, delle donne non ha voluto parlare, ma ha detto: «Non ho tempo di innamorarmi»), dice franco e sicuro: «Più di una "Jaguar" mi piace guidare il mio trattore».

Stelio Tomei

A Siracusa nei giorni scorsi una parete rocciosa è franata su alcune abitazioni seppellendo undici persone. Si sono avuti 5 morti e sei feriti. Ecco la scena del disastro

NON DANNO PANE I TITOLI NOBILIARI

Colpa anche di Carducci la povertà di un blasonato

Il Duca Goffredo Gagliardi rinuncia ai predicati ma chiede di più di un piatto di lenticchie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 10

«Acquirenti titolo di duca o marchese cercansi»: questo in sostanza è l'annuncio che un nobile, ottantenne, e povero, ha diramato attraverso un giornale torinese. Il blasonato si chiama Goffredo Gagliardi, vive in una modesta casa nella campagna di Alessandria a Sardigliano, ospite di due mugnaie, madre e figlia, rispettivamente di 80 e 56 anni. Nonostante questa umile esistenza egli ha nelle vene una grande dose di sangue blu: documenti dell'Accademia araldica e dell'Istituto genealogico italiano comprovano che discende direttamente dai principi normanni Signori di Salerno. Non gli restano che i titoli di duca e di marchese di San Miniato e di Brescia, ma un tempo i suoi avi erano padroni di cinquantanove feudi.

Goffredo Gagliardi, tondo e roseo con due occhietti vivi, baffi e barba bianchi alla moschettiera, vuole vendere i suoi nobili predicati di «San Miniato» e «di Brescia» per qualche milione al fine di trascorrere in modo meno malinconico i suoi tardi anni di vita. Si è informato e sa che la trasmissione di titoli e patrizi cognomi è possibile, avviene anzi spesso, specie in occasione delle nozze di fanciulle patrizie con [illegible] borghesi (un [illegible] è accaduto [illegible]) e la risposta è stata [illegible]. In realtà, non si acquista direttamente il titolo di conte o barone, ma il predicato che ad esso si [illegible]. Per esempio, la contessa Amalia Correnti (il nome è casuale) [illegible] il suo predicato «dei Boschi» a chi preferisce [illegible] donzella che le vuole [illegible] simpatico giovane che desidera sposare una blasonata. Per consuetudine, al predicato si accompagna anche il titolo che, poi, può essere trasmesso direttamente, mediante l'adozione o l'affiliazione.

E' evidente che il duca Goffredo Gagliardi sceglierebbe volentieri il mezzo più rapido per intascare la somma relativa. Egli ha, infatti, una grande premura di concludere l'affare. Stamane il Gagliardi ha disposto sul tavolo della vasta cucina di casa, riscaldata da una grande stufa a legna, tutti i documenti che comprovano l'autenticità della sua discendenza. Un diploma dell'Accademia araldica del 1930 con tanto di timbri e di firme convalidate dagli organi giudiziari, dice testualmente: «Si riconosce che all'illustrissimo signor Goffredo Gagliardi di Giuseppe, [illegible] competono le qualità e titolo di duca [illegible] con l'attribuzione [illegible] marchesi anche per i primogeniti».

A fianco di questo importante papiro si trova una ricca pergamena dell'Istituto genealogico italiano che reca lo stemma dei Gagliardi consistente in uno scudo d'argento, tagliato da una fascia verde, con due conchiglie rosse, sormontato da un cimiero e con la divisa «Belligeri in bello ed in pace fa[illegible]». La stessa pergamena informa, tra l'altro, che «le primissime memorie dei Gagliardi, [illegible] origine normanna [illegible] al secolo XI, [illegible] Gisolfo II, principe di Salerno». La documentazione si ferma qui, [illegible] di qualificate associazioni araldiche i quali ripetono, con altre parole, quanto si è detto sopra. Il Gagliardi [illegible] tutti questi papiri [illegible] sospirando: «I titoli [illegible] sono come le poesie [illegible] pane, a meno [illegible] amatore».

Il [illegible] poesie gli ricordano [illegible] molto spiacevole: Il [illegible] Giosuè Carducci. [illegible] San Miniato considera il poeta maremmano in parte colpevole della sua attuale povertà, della irrevocabile scomparsa dei quei cinquantanove opulenti feudi. «Giosuè Carducci, dice, sarà stato il vate d'Italia, ma come uomo d'affari non valeva molto. Egli diede a mio padre dei consigli così idioti su certi terreni, che perdemmo quel poco che ci era rimasto. A quindici anni dovetti cercarmi un lavoro di meccanico. Poi seguii dei corsi per corrispondenza e mi diplomai macchinista navale e ferroviario».

Un'altra delle cause della rovina dei Gagliardi sarebbe stato il fallimento della Banca romana, che con il suo tracollo fece volatilizzare i resti di cinquantanove feudi. «La nostra famiglia è stata rovinata dal crollo della Banca romana» dice Goffredo Gagliardi con un mite sorriso. Una storia di oltre settantacinque anni fa: egli era un bambino a quel tempo, non capiva nulla. Capì però che la vita era cambiata. Era nato a Salerno, dove il padre aveva possedimenti, e battezzato a Bibbona, in provincia di Pisa, dove aveva altri possedimenti. «Tutto ciò che possedevamo fu ingoiato nel crollo della Banca romana. Fu la rovina totale, mio padre non riuscì a salvare che uno stabilimento di concimi chimici, una vigna, un palazzo a Bibbona. La rovina poi fu completata da Carducci».

Con i suoi studi, il duca povero ottenne un posto di capotecnico presso la ditta Puricelli che lo mandò a lavorare nei Balcani e anche in Russia. «Nel 1937-38 — racconta — ero appunto in Russia dove la Puricelli doveva costruire cinquantamila chilometri di strade e dodicimila ponti. Non so cosa avvenne, un giorno i russi ci arrestarono e ci mandarono in carcere. Fummo condannati a morte. La mattina dopo ci avrebbero fucilati. Vennero ad aprire la porta della cella, io credevo che stessero per fucilarmi, invece mi caricarono su un treno con gli altri e ci rimandarono in Italia».

Nel frattempo Goffredo Gagliardi, temperamento ardente, si era sposato tre volte, mettendo al mondo un mucchietto di figli. La prima volta fu a diciassette anni. «Fu mia madre ad impormi il matrimonio, avevo compromesso una ragazza». Pochissimi mesi dopo la moglie, nel dare alla luce il bambino, morì. A 21 anni, secondo matrimonio. Durò una trentina di anni. Dopo la morte della seconda moglie, terzo matrimonio (lui 51 anni e lei solo 20). Questo è finito qualche anno addietro con una separazione di fatto. Dei molti figli non gliene sono rimasti che tre. Lelia di 53 anni, e Danilo di 48, del secondo matrimonio; Luisina di 22 del terzo. Danilo gestisce a Tortona un negozio di orologeria e corrisponde al padre un modesto assegno mensile. Nessuno di questi tre pensa ai titoli nobiliari.

Anche per questo motivo Goffredo Gagliardi vuole venderli, spera di ricavare almeno qualche milione: «Un americano mi aveva offerto sessantamila dollari tempo fa. Quanto fanno sessantamila dollari? Trentacinque-quaranta milioni di lire, no? Gli ho fatto vedere i documenti, stavamo per concludere, poi dovette ripartire in fretta per l'America. Anche un inglese, anche un francese mi hanno offerto un mucchio di milioni».

Oggi ha avuto qualche visita, ma nessuno ha parlato dell'affare che sta a cuore al duca. Questi si rammarica e sospira: «Io sono come il biblico Esaù, rinuncio al diritto dei miei nobili predicati, ma voglio più che un piatto di lenticchie».

Paolo Amerio

GIOIELLI E ARGENTERIE DI 14 NAZIONI

Festa degli occhi la Mostra di Milano

Valore commerciale della grande rassegna

Milano, 10

Da giovedì al 27, sarà aperta al pubblico la II Mostra internazionale di gioielli ed argenterie, in via Monte Napoleone 8. Autorizzata dal Ministero per l'Industria e per il Commercio, la Mostra per il grande numero degli espositori nazionali ed esteri si inserisce validamente fra le maggiori rassegne internazionali del ramo e tra le grandi manifestazioni cittadine. Il successo ottenuto l'anno scorso nella sua prima edizione, che vide sfilare dinanzi ai tesori esposti circa 15 mila visitatori, è destinato a ripetersi anche quest'anno. La rassegna, allargata e sviluppata in molti settori, pur mantenendo i caratteri essenziali che gli organizzatori intesero porre in luce precedentemente, consentirà ad operatori economici, industriali e produttori nello speciale campo ed al pubblico in genere, vasti confronti tra le varie tecniche creative dei maggiori Paesi del mondo e tra questi è quella italiana.

L'aprirsi del Mercato comune europeo con i problemi che esso presenta e ancor più presenterà in avvenire nella produzione orafa italina, che impiega mano d'opera specializzata per circa 200 mila unità con un numero di aziende industriali che si aggira sulle 1200-1300 e con vaste organizzazioni commerciali e finanziarie di vendita e migliaia di negozi, a cui vanno aggiunti i complessi artigianali e le aziende collaterali che sommano a circa 5 mila unità, fa comprendere facilmente quanto la Mostra internazionale assuma attualmente aspetti di grande interesse che non sono soltanto di valore puramente estetico, ma altresì di grandisisma importanza materiale e sociale. La rassegna tende inoltre a facilitare incontri, a raccogliere ed a confrontare le più diverse esperienze, a studiare in uno spirito di amichevole collaborazione fra uomini e aziende di diversi Paesi i mezzi più idonei per incrementare gli scambi e le intese a dare una dimostrazione, per quanto possibile concreta, di quanto viene oggi realizzato in tutti i Paesi che in tale ambito hanno autentiche e genuine tradizioni.

La Mostra avrà una sezione dedicata alla storia del diamante, con una esposizione illustrativa dei vari sistemi di estrazione e lavorazione di esso, e la presentazione di una preziosa collezione di brillanti nelle varie forme e in tutte le sfumature di colore, dal bianco azzurro al rosa, per conto della Diamond Trading Company Limited di Londra. Verranno anche presentati diamanti industriali, ciò che costituisce una novità assoluta. La sezione dei gioielli di attualità comprenderà le più interessanti creazioni dei gioiellieri d'Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera, Svezia, Finlandia, Danimarca, Ungheria, Italia. Il Giappone presenterà una eccezionale collezione di perle coltivate. Inghilterra, Germania, Danimarca, Spagna e Italia presenteranno argenterie di altissimo pregio e fattura.

I gioielli saranno tutti di grande valore intrinseco e commerciale e tutti di fattura avente carattere di eccezionalità di modello. Tra essi verrà esposto anche il celebre diadema della collezione Winston la cui valutazione attuale è di circa un miliardo di lire. Ma accanto alla ricchezza è compito della Mostra di porre in luce il lavoro dell'uomo e l'estro creativo degli artisti. Tra le argenterie verranno inoltre esposti pezzi antichi e originali di epoche famose inglesi: George I, II, III, IV; Guglielmo IV, Regina Vittoria e inoltre argenterie danesi del famoso Georg Jensen. Nel campo dell'argenteria saranno invece presentate le scuole più impegnate nel lavoro di cesello, incisione e sbalzo e le altre che della linea e della forma fanno il motivo dominante, tra le quali vanno messe le argenterie nordiche.

Un'altra sezione della rassegna che indubbiamente appassionerà i visitatori, è quella dei gioielli antichi, curata e ordinata dal prof. Guido Gregorietti, direttore del Museo Poldi Pezzoli, comprenderà unici e preziosissimi pezzi tratti dai Musei di Palazzo Venezia e dell'Alto Medioevo di Roma, dai Musei degli Argenti e del Bargello di Firenze, dal Museo di Taranto, dal Museo nazionale di Napoli e dal Museo milanese Poldi Pezzoli.

La Svizzera presenterà una ricchissima collezione di orologi gioiello tra i quali uno dei più preziosi orologi del mondo in oro e brillanti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi juke-box - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Occhi di cielo, di Martini - 16.45: Musica sprint - 17.15: Parigi vi parla - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Music-Hall. Il quarto d'ora Durium - Ribalta piccola, varietà Carisch. Nell'intervallo: l'avvocato di tutti - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto Duo Brengola-Bordoni - 21.45: Il Convegno dei Cinque - 22.30: Canzoni d'autunno con l'orchestra Malgoni - 22.45: I grandi giornali stranieri - 23.15: Oggi al Parlamento.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - In giro per il mondo - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Una cartolina da Capri - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.35: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso - Album fonografico Royal - 16: Terza pagina - 17: Tè per tutti, divertimento in prosa e in musica - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Talegalli: Se io fossi il discobolo - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - 22: Ultime notizie - 22.15: Storia meravigliosa del disco - 22 e 45: Programma musicale - 23: Siparietto - Notturnino.

III PROGRAMMA

19: La psicologia applicata al lavoro - 19.15: Musiche di Lasso - 19.30: La Rassegna - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schubert, Roussel - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Tutto per amore», di John Dryden.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina, cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Il Duca D'Alba», opera in tre atti di Eugéne Scribe - Musica di Gaetano Donizetti (versione ritmica di A. Zanardini), Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Verdi di Trieste, direttore Thomas Schippers, istruttore del coro Adolfo Fanfani - 18: «Cari stornei» - Prose e poesie in dialetto triestino e istriano a cura di Fulvio Tomizza - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole: Favole in musica: «L'asinello bianco», a cura di Francine Virduzzo e «I bimbi conversano» a cura di Stefania Plona - 16.15: Programma per i ragazzi: «Occhidicielo», radioscena di Luciana Martini, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

18.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il cavallino - 18: «Caleidoscopio», di Cronin. Nel primo intervallo: Telegiornale - 20.30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22: Il Giappone oggi - 22.30: Arti e scienze - Telegiornale.

RICONFERMATA LA PENA CAPITALE PER ERICH KOCH

NESSUN UOMO NELLA STORIA SOPPRESSE TANTE VITE UMANE

In Polonia il Gauleiter ordinò il massacro di 72 mila cittadini e di 160 mila ebrei e in Russia di quattro milioni di ucraini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

La Corte d'appello polacca ha riconfermato oggi la «condanna alla pena capitale» contro l'ex Gauleiter della Prussia orientale Erich Koch, che aveva chiesto questa istanza del processo dopo quello tenutosi a Varsavia nel marzo di questo anno, terminato notoriamente con un verdetto di colpa e con la richiesta della condanna a morte per l'imputato. La Corte di appello di Varsavia ha fatto oggi sapere che la richiesta di Erich Koch è stata respinta.

Erich Koch è stato riconosciuto colpevole dal Tribunale polacco del massacro di 72 mila cittadini polacchi e 160 mila ebrei. Il numero di crimini compiuto da questo uomo durante il periodo di governatorato nella zona di Bialystock è impressionante. Egli è stato unanimemente definito da tutta la stampa occidentale e polacca «un massacratore, una bestia vestita da uomo». Ebbe carta bianca da Hitler di eliminare tutti gli ebrei che si trovavano sotto la sua giurisdizione. Fra gli uccisi nel corso di spaventosi massacri si trovavano anche 13 mila donne e 10 mila bambini.

E' stato inoltre ritenuto colpevole dal Tribunale di Varsavia di aver fatto rinchiudere 42 mila persone in campi di eliminazione e di aver inviato 58 mila civili nei campi di lavoro in Germania. Durante il periodo del suo governatorato, Koch era considerato signore assoluto della vita e della morte di tutta la Prussia orientale. Aveva fatto costruire 45 campi di concentramento.

La Corte polacca lo ha condannato per i delitti commessi nella sola Polonia. Egli è stato accusato inoltre dai sovietici di aver ordinato lo sterminio in massa di ben 4 milioni di russi dell'Ucraina. Il numero di vite umane soppresse, delle quali Koch è ritenuto responsabile, non è mai stato raggiunto nella storia di tutta l'umanità da nessun altro individuo prima di lui.

Egli ha respinto tutte le accuse nel corso del processo di Varsavia e la sua richiesta attuale presentata in appello è stata ancora una riconferma del suo atteggiamento. Sostiene di aver sempre agito «perchè questi erano gli ordini» e di non potersi in nessun caso ritenere colpevole per aver seguito rispettosamente le disposizioni. Venne arrestato nel 1945 dalle truppe di occupazione britanniche in Germania e consegnato nel 1950 ai polacchi, che ne avevano chiesta da anni l'estradizione. Il processo contro questo «mostro» che ha avuto la durata di cinque mesi, ha rivelato una pagina di orrori inenarrabili. Koch è ancora sofferente da malattia renale, ma nessuna Corte umana potrà ormai salvarlo.

P. T.

Inaugurato ad Arquata un grande cementificio

Arquata Scrivia, 10

Ad Arquata Scrivia è stato inaugurato il nuovo grande stabilimento della «Cementir». Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro per le Partecipazioni Statali Ferrari Aggradi, il presidente dell'IRI, on. Fascetti, il prof. Malquoi e l'ing. Cova, rispettivamente presidente e amministratore delegato della «Cementir», oltre a numerose autorità locali. Dopo brevi parole di saluto del prof. Malquoi, ha preso la parola il presidente dell'IRI on. Fascetti. Egli ha detto che il nuovo stabilimento di Arquata che ha una produzione annua di 500 mila tonnellate di cemento, è stato realizzato in poco più di due anni. La «Cementir» ha aumentato nel frattempo la sua capacità produttiva di circa 1 milione di tonnellate annue; ha creato nuovi posti di lavoro e ha così dilatato i redditi di lavoro e di capitale.

Negata la libertà provvisoria agli aggressori della Sbrighi

Roma, 10

Il Tribunale dei minorenni ha respinto l'istanza che gli avvocati Bruno Cassinelli e Maurizio Dipietropaolo avevano presentato per ottenere la libertà provvisoria dei quattro giovani che il 23 agosto aggredirono a Bracciano la contadina Alba Sbrighi. Lo stesso Tribunale ha fissato con carattere d'urgenza l'inizio del processo per l'udienza del 30 novembre. Gli imputati sono: lo studente Giorgio Lescarini di 15 anni, lo studente Francesco Lilli di 15 anni; l'elettricista Giacomo Bergoli di 15 anni e Nicola Scano di 14 anni. Essi devono rispondere di avere, in concorso fra loro e con Benedetto Argenti (il giovane che venne ucciso dalla Sgrighi con un colpo di coltello nel tentativo di difendersi dall'aggressione), tentato «di costringere con violenza Alba Sbrighi ad un atto innominabile, profittando di circostanze di luogo e di tempo (località pressochè deserta e ora notturna».

Gli imputati devono, altresì, rispondere di atti osceni, in luogo esposto al pubblico. Il primo reato è previsto dall'art. 519 del Codice penale ed è punito con la reclusione da tre a dieci anni; il reato di atti osceni, previsto dall'art. 527 del Codice penale, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. I familiari della vittima si sono costituiti Parte civile, con l'assistenza dell'avv. Giuseppe D'Adduzio. Si ritiene che, data la natura dei fatti, il processo si svolgerà a porte chiuse.

In udienza dal Papa i sovrani di Danimarca

Città del Vaticano, 10

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il re Federico IX di Danimarca e la consorte regina Ingrid che si trovano da qualche tempo in Italia. La Danimarca, come gli altri paesi scandinavi è considerata, data la assoluta prevalenza di acattolici terra di missioni, infatti l'unica diocesi esistente, quella di Kobenhaven, dipende dalla congregazione di propaganda Fide. Essa fu eretta nel 1953 con trasformazione in giurisdizione ordinaria della precedente Prefettura apostolica derivata a sua volta dal vicariato apostolico eretto nel 1892 quando alcuni sacerdoti cattolici rientrarono in Danimarca. Su una popolazione di 4 milioni e mezzo di abitanti i cattolici sono poco meno di 30.000 con 77 chiese e 36 parrocchie, hanno però numerosi istituti di educazione e varie opere di azione cattolica.

Nel cortile di San Damasco i sovrani sono stati ricevuti da mons. Nardone segretario della Congregazione del cerimoniale e dei camerieri segreti di Spada e Cappa conte Santucci e conte Grossi Gondi.

Il corteo, attraverso le sale dell'appartamento Pontificio, è giunto fino all'anticamera ove il cameriere segreto partecipante di settimana li ha annunziati al Santo Padre. Giovanni XXIII li ha incontrati sulla soglia della biglioteca e li ha quindi trattenuti a colloquio privato.

Trattative italo - jugoslave per la collaborazione industriale

Roma, 10

Al Ministero del Commercio con l'Estero hanno avuto inizio le trattative tra Italia e Jugoslavia per un accordo di collaborazione tecnica tra l'industria dei due paesi. La delegazione italiana è presieduta dal Ministro dott. Notarangeli.

Un piccolo tesoro in casa della mendicante

Terni, 10

Una mendicante di 65 anni, Angela Gemignani, abitante a Terni in un lurido stanzino, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale, per supposto infarto cardiaco. I medici si sono riservati la prognosi. Quando la Polizia, per accertamenti, ha fatto un sopraluogo nella cameretta della donna, vi ha trovato un involto contenente un milione e mezzo in buoni del Tesoro e alcune centinaia di migliaia di lire in liquido.

LO SCANDALO DEL CONCORSO NOTARILE

Si chiede la revoca del provvedimento di Gonella

Un'interrogazione urgente dell'on. Ceravolo

Roma, 10

Lo scandalo dell'annullamento del Concorso notarile sarà esaminato in Parlamento. Infatti l'on. Ceravolo (DC) ha presentato una interrogazione al Guardasigilli «per sapere se non intenda revocare il provvedimento di annullamento dell'ultimo Concorso per notaio». Ciò in considerazione del risultato degli accertamenti dell'inchiesta eseguita, che ha permesso di individuare e limitare le responsabilità del caso a determinate circostanze e a pochi candidati. Tale revoca, oltre a soddisfare un sentimento di giustizia, sarebbe favorevolmente accolta dalla grande maggioranza dei candidati che hanno sostenuto gli esami, sopportando disagi e notevoli sacrifici economici». Per tale interrogazione l'on. Ceravolo ha chiesto l'urgenza.

Le gravissime irregolarità riscontrate durante lo svolgimento delle prove scritte del Concorso notarile, hanno infirmato, è il parere degli ambienti del Ministero di Giustizia, l'intero esame, anche se per ora l'irregolarità è configurata nella consegna dello svolgimento dei temi a tre soli candidati.

Il provvedimento del Ministro Guardasigilli, on. Gonella, di annullare l'intero Concorso e di carattere ministeriale, suscettibile quindi anche di revoca, qualora non emergessero nuove irregolarità e qualora le responsabilità fossero inequivocabilmente determinate e circoscritte ad un numero preciso di persone. Il caso, infatti, non è ancora risolto: è in corso l'inchiesta amministrativa, promossa dal Ministero di Grazia e Giustizia nei riguardi del personale ritenuto implicato nel traffico dei temi (già sospeso dal servizio) e per far luce su altre eventuali irregolarità verificatesi durante le prove di esame.

Il parere dei concorrenti presi di sorpresa dal provvedimento di annullamento, è che la delibera ministeriale sia troppo drastica e rappresenti una «palese lesione dei diritti dei candidati» poichè, si sostiene, bisogna ancora provare che la soluzione dei temi fosse a conoscenza dei candidati (e non dei soli Marini) e che fosse esatta.

La V Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza n. 74 del febbraio 1951, giudicò «illegittimo il provvedimento con il quale si annulla un intero concorso, e se ne bandisce uno nuovo, quando sia sufficiente la rinnovazione parziale del procedimento». Il Consiglio dell'Ordine notarile, che «agirà nella sfera dei propri poteri, con severa guistizia», deve anch'esso attendere le conclusioni delle indagini in corso per decidere lo atteggiamento da assumere.

La Lollo girerà un film per conto della «Metro Goldwin»

Venezia, 10

Gina Lollobrigida girerà un film per la «Metro Goldwin Mayer»: sarà, infatti la protagonista di «Va nuda per il mondo», che sarà diretto da Mac Dougall. La notizia è stata appunto data dal noto regista e sceneggiatore della «Metro» giunto a Venezia assieme alla bella moglie Nanette Fabray. Mac Dougall ha annunciato di avere già firmato il contratto con la «bersagliera» che in questo nuovo film sosterrà un ruolo drammatico, aspro, violento, amaro in chiave simile, anche se meno grottesca, alle «Notti di Cabiria».

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO CALCISTICO ITALIA-UNGHERIA

Posti per sessantamila allo stadio fiorentino

I prezzi: da 700 a 5000 lire - In vendita non più di 55 mila biglietti - La squadra azzurra alloggerà a Coverciano

Firenze, 10

Sessantamila spettatori circa, compresi i giornalisti, il personale di servizio, ecc., potranno assistere domenica 29 novembre allo stadio comunale fiorentino alla partita Italia-Ungheria la cui organizzazione, come è noto, è stata affidata dalla Figc al dott. Franchi, vicepresidente della Federazione; questi ha iniziato stamane il lavoro di preparazione prendendo contatto con le autorità cittadine e con i diretti collaboratori. Le richieste dei posti stampa dovranno essere indirizzate presso Lega nazionale semiprofessionisti della Figc, via Roma 3, Firenze, entro il 20 novembre.

Da Roma, stamane, sono giunte le casse contenenti i biglietti dei vari ordini di posti per l'incontro i cui prezzi, fissati dalla Figc, sono, come già annunciato, i seguenti: poltrona numerata lire 5000, tribuna coperta numerata lire 4000, tribuna numerata interno campo lire 3000, tribuna laterale scoperta numerata lire 2000, distinti centrali maratona lire 1500, gradinata Sud (lato ferrovia) lire 800, gradinata Nord (lato Fiesole) lire 700. Si calcola che saranno complessivamente posti in vendita da 52 mila a 55 mila biglietti circa.

Oggi si sono iniziati anche i primi sopraluoghi allo stadio comunale fiorentino per il controllo dell'agibilità e del numero di posti disponibili nei vari settori dello stadio dove sono in corso lavori di adattamento. Anche il settore logistico è in attività per l'accoglienza che sarà riservata agli ospiti magiari, ai calciatori azzurri e alle autorità. La squadra nazionale italiana alloggerà, come di consueto, presso il Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano e quella magiara, con il suo seguito, all'Hotel Mediterraneo.

Equitazione

Spostate da Roma due grandi manifestazioni

Roma, 10

[illegible]

Coppi alla «S. Pellegrino» gregario di Bartali

Milano, 10

[illegible] Ernesto Bono, [illegible] per il secondo anno, e i neo-professionisti Sergio Braga (piemontese), Franco Da Ros (veneto), Marino Fontana (veneto), Giancarlo Gentina (Piemonte), Giancarlo Manzoni (Lombardia), Fernando Ricci (Marche), Luigi Zanchetta (Veneto), Pietro Zoppas (Emilia) e Romeo Venturelli (Emilia), tutti giovani dai 20 ai 25 anni.

Gino Bartali, che rimane il direttore tecnico della squadra, ha detto che «Fausto Coppi, con la sua esperienza e il suo valore, potrà essere la miglior guida e potrà costituire il miglior insegnamento per i giovani, venendo a trovarsi a contatto diretto con essi, durante le corse, e avendo quindi la possibilità del consiglio e delle indicazioni con immediata praticità».

Naturalmente non poteva mancare lo spunto polemico, anche se in tono scherzoso. Richiesto di esprimere il suo pensiero circa la concordia che dovrebbe esistere fra lui e Coppi, Gino Bartali ha detto: «Sono persuaso di sì, ma sono pure persuaso che qualche volta litigheremo, poichè in 20 anni non è riuscito mai a nessuno, neppure all'UVI, a metterci d'accordo. Ma anche se Fausto rimane mio «gregario» come già lo fu nel 1939-40 — ha aggiunto sempre scherzosamente Bartali — lavoreremo bene, ognuno con il suo compito: esterno il mio, interno il suo».

Da parte sua Fausto Coppi ha detto: «Non c'è dubbio che obbedirò agli «ordini» di Gino, se li troverò giusti». Quanto alle affermazioni alle quali aspirerebbe maggiormente in questo finale di carriera, Fausto Coppi ha dichiarato che la sua maggiore ambizione sarebbe quella di una affermazione nella classicissima «Milano-San Remo» e, quanto alle corse all'estero, se la squadra vi parteciperà gli starebbe maggiormente a cuore la Parigi-Roubaix. La squadra parteciperà a tutte le corse nazionali, compreso il Giro d'Italia, mentre non è stato ancora stabilito un programma circa la eventuale attività internazionale.

I giocatori della Roma tutti multati

Roma, 10

Si è riunito questa sera il comitato esecutivo dell'A.S. Roma, che ha tra l'altro trattato problemi relativi alla prima squadra. Sono stati adottati provvedimenti vari tesi ad ottenere dai giuocatori giallorossi quel rendimento che dirigenti, soci e pubblico legittimamente si attendono.

Inoltre il comitato esecutivo, sentito il parere del direttore tecnico, dott. Foni, ha deciso di infliggere una multa a tutti i giuocatori che hanno partecipato all'incontro di domenica scorsa con la Spal. Ragioni di indole pratica hanno impedito discriminazioni.

Selezione a Orvieto dei pugili azzurri

Orvieto, 10

Sono giunti alla scuola di educazione fisica di Orvieto, i pugili azzurri che incontreranno il 21 a Bologna la nazionale jugoslava. Suddivisi per categoria sono: Curcetti e Melis per i mosca; Zamparini, Linzalone, Simbola, Tocco e Carboni per i gallo; Manfredi per i piuma; Musso e Lixia per i leggeri; Adami e Piazza per i welter-leggeri; Parmeggiani, Urzi e Pistoni per i welter; Benvenuti, Santini e Chiavegato per i welter-pesanti; Napoleoni per i medi; Saraudi per i medio-massimi; Masteghin e Surrino per i massimi.

La preparazione viene curata dall'allenatore federale Natalino Rea.

IN MOTO TUTTI I CAMPIONATI DI BASKET

Una domenica piena di sorprese

Prima Serie: quattro vittorie in trasferta - Femminile: sconfitta della Fiat a Montecatini - Serie A maschile: s'impongono i triestini del «Don Bosco»

Giornata particolarmente interessante quella di domenica per i maggiori campionati di basket. Nella Prima Serie si sono dovute registrare altre quattro vittorie delle squadre in trasferta, essendo riuscite soltanto Simmenthal e Virtus a piegare le squadre ospitate. Fra le ragazze va segnalata la sconfitta della Fiat sul campo della neopromossa Montecatini ed infine nella Serie A maschile non mancano i risultati a sorpresa, primo fra tutti, almeno per l'entità del distacco, quello ottenuto dai triestini del Don Bosco a spese della qualificatissima Fides di Roseto.

A Milano la Simmenthal ha superato con sufficiente disinvoltura la romana Stella Azzurra che, dopo la duplice trasferta in Lombardia, torna ad occupare nella classifica il posto che le compete, subito alle spalle della coppia regina del campionato e sempre davanti però alle meglio attrezzate formazioni di Varese e Cantù. Dal canto suo la Virtus non poteva che stravincere di fronte alla Reyer, che è però riuscita a segnare più di 70 punti.

Risultati da terremoto si sono dovuti invece registrare a Cantù ed a Padova. Nella «capitale dei mobili» la squadra locale ha perso i due punti della classifica nelle stesse circostanze che le avevano permesso di guadagnarne altri due otto giorni prima a Trieste. Autrice del colpaccio è stata la squadra di Pesaro, che ha trovato nell'udinese Cescutti il degno sostituto del famoso Innis. Il friulano, negletto dal Simmenthal, sta dimostrando in questo inizio di campionato le sue buone qualità e domenica è stato portato in trionfo dai suoi compagni di squadra.

Al gioco collettivo si deve invece ascrivere le vittorie della S. Agostino a Padova e della Stock a Bologna. Il primo risultato costituisce la grande sorpresa della domenica, in quanto nessuno, nel modo più assoluto, avrebbe mai potuto prevedere un successo della modesta formazione bolognese. Nelle note di presentazione avevamo scritto che era stata una pazzia costringere Petrarca e Livorno a sostenere tre incontri in otto giorni, ma non pensavamo che la fatica potesse incidere in maniera tanto evidente sul meccanismo di una squadra che risulta fra le più equilibrate. I padovani possono ringraziare l'ineffabile CEG, tanto per lo scudetto del 1958 come per la sconfitta del 1959.

Nella giornata delle sorprese, non del tutto normale deve considerarsi anche la partita di Bologna fra il Gira e la Stock. La possibilità di un successo biancoceleste al Palazzo dello Sport bolognese era stata prospettata alla vigilia accompagnata da tutta una serie di «ma» e di «se». Lo sfortunato incontro con il Cantù aveva messo in evidenza possibilità della squadra finora impreveduta, aveva però confermato la convinzione sulla necessità di [illegible] Gavagnin poteva trovar lo spazio e la libertà di movimenti necessari per tagliarsi la solita grossa fetta nella torta delle segnature. Soddisfacente nell'incontro di Bologna anche lo apporto del finalmente rientrante Magrini, che dovrebbe ormai far parte della rosa dei titolari e che certamente ancora potrà rendersi utile alla squadra.

E' cominciato domenica il campionato di Serie A maschile e gli appassionati locali hanno avuto la fortuna di assistere ad un incontro molto spettacolare svoltosi nella vecchia palestra di via della Valle fra il Don Bosco e la Fides di Roseto. Gli abruzzesi non si aspettavano certo di trovarsi di fronte ad una formazione tanto omogenea e non sono valse le prodezze del fantastico Maggetti per rimediare il risultato. I salesiani, con l'innesto di Friedrich, di Rack e del giovane De Ponte, hanno parecchio rafforzato la squadra, nella quale fa sempre spicco Scabini, cui fa da bravissima «spalla» lo scattante Nardin. Il Don Bosco dovrebbe finire parecchio in alto nella classifica, semprechè sappia mantenere anche nelle partite esterne l'altissimo rendimento della scorsa domenica.

Anche le altre squadre giuliane hanno bene iniziato il torneo. La Safog, sconfitta a Udine, ha mantenuto bravamente il campo fino a pochi minuti dal termine, per cui in definitiva non deve essere scontenta della prestazione sul campo di una delle squadre più forti della categoria. Gli udinesi, dal canto loro, non sono ancora a punto e devono alla particolare buona giornata di Punteri e di Cernich il risultato favorevole.

A Gorizia, Zollia ed i suoi compagni hanno agevolmente disposto di un Treviso che, privo dell'emigrato Giomo, non è poi gran cosa. Per esprimere un giudizio sugli isontini dobbiamo attendere le prossime più impegnative imprese, dalle quali l'anziana Unione dovrebbe ottenere più d'una soddisfazione.

Fra le ragazze il risultato più risonante viene da Montecatini. Non ci siamo sbagliati indicando nelle ragazze toscane il soffio nuovo della pallacanestro femminile italiana. A Trieste dettero filo da torcere alla Stock, a casa loro hanno addirittura piegato una Fiat considerata fra le migliori nostre formazioni del settore.

La Stock ha vinto a Mantova contro una squadra che non riesce quest'anno ad ingranare. Le biancocelesti non si sono spremute più che tanto, affidando alla solita Tarabocchia il compito di assicurare i punti indispensabili al successo. La partita di Mantova deve essere considerata per le biancocelesti come una tappa nella preparazione al confronto con la Udinese che ancora domenica ha letteralmente «stracciato» la pur temibile Standa.

M. V.

Freud fra i calci

Il Napoli affidato a uno psicanalista

Napoli, 10

Dopo il mancato acquisto di Lojodice e di Lindskog da parte dell'A. C. Napoli i tifosi partenopei hanno... finalmente avuto un acquisto. Si tratta però di un acquisto «sui generis». Il Napoli ha ingaggiato dal 1.o novembre non un attaccante o un difensore ma un... psicanalista.

Proprio così. Il prof. Luigi Amendola, dottore in psicanalisi è stato in data odierna assunto dall'A. C. Napoli. Dopo un'ora dal suo arrivo in sede egli ha preso i primi contatti con i giuocatori. Comunque fu proprio il prof. Amendola a chiedere a Lauro nello scorso agosto di assistere i giuocatori azzurri di cui è tifoso. Ma Frossi non fu dello stesso parere di modo che non se ne fece niente.

Ora, dopo il ritorno di Amadei al timore dell'«equipe» azzurra il professore è tornato alla carica ottenendo il consenso del «mister». Il prof. Amendola ha detto che porrà delle domande ai giuocatori per indagare sulla ragione del loro mediocre rendimento. Stamane egli si è intrattenuto con Comaschi, Bugatti e Bertucco, sofferente ad un arto inferiore.

Nei prossimi giorni continuerà il suo lavoro con gli altri giuocatori. Intanto la segreteria ha confermato il passaggio di Brugola al Messina e ha comunicato che da venerdì gli azzurri andranno in romitaggio a Sorrento.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Nella giornata di magra generale il primo successo dei monfalconesi

Continua il declino inspiegabile della Pro Gorizia - La disastrosa trasferta della Portogruarese a Vittorio Veneto - Il discontinuo Pordenone

Alla ripresa dei campionati semiprofessionistici, il... seme del professionismo ha avuto un raccolto degradante: nove — diconsi nove soltanto! — le reti marcate nella Serie C su esattamente nove incontri, l'equivalente di una rete per gara, con la realtà invece posta di fronte a ben quattro risultati ad occhiali. Non si sono spremuti gli attaccanti oppure le difese hanno giganteggiato? E' un interrogativo questo che difficilmente potrà trovare una risposta... perchè il nocciolo in questi campionati sta nelle promozioni e retrocessioni, quindi gli interessi sono abbastanza elevati, rispetto alle categorie dilettantistiche, per cui chi segna per primo, non cerca il bis, ma tenta di custodire l'esiguo margine, magari per ottanta minuti. Se poi nessuno va a rete, i doppi zero nascono con irrisoria facilità.

Nella giornata delle nove marcature, tre squadre hanno tratto i maggiori benefici. Eccole in ordine d'importanza. La Pro Patria, nell'anticipo del 4 novembre, è andata a vincere a Biella (ed i bustocchi camminano a vele gonfie, con tre lunghezze sul tandem inseguitore, formato da Sanremese e Spezia); il Treviso ha ripetuto a Cremona l'exploit di Casale, conseguente il quarto risultato utile di fila a differenza della povera Cremonese, che ha scontato la sua terza sconfitta consecutiva sul campo di casa; infine il Crda di Monfalcone è entrato agli spogliatoi con la prima vittoria della stagione, dimodochè un altro zero è sparito nella classifica.

Nella Serie D le capolista hanno chiuso le rispettive gare in parità, ma se per l'Alma Juve il pareggio conseguito a Belluno rappresenta un risultato indubbiamente positivo, il nullo di Trento suona offesa (e declino allo stesso tempo) per gli alto-atesini. Pro Gorizia e Portogruarese poi hanno fatto di tutto per beffarsi dei propri sostenitori, i goriziani pareggiando in casa, i veneti di Ballacci subendo a Vittorio Veneto una disfatta [illegible]

SERIE «C»

[illegible] *to lo schieramento, la cui fisonomia va assumendo una certa stabilità. Il Crda ha rotto il ghiaccio, vedremo ora se saprà mantenere le promesse maturate nel corso della gara di domenica scorsa.*

Contro l'imbattibile difesa lombarda hanno cozzato i pordenonesi: reti in bianco, un altro punto perso malamente dal Pordenone e uno guadagnato meritatamente dal Vigevano che, sceso in campo per strappare il punto, ha colto nel segno con matematica precisione. L'azione rinunciataria in fase offensiva degli ospiti ha arrestato il... buon umore dei giuliani che, superiori nelle ondate offensive e nella prevalenza territoriale, hanno accusato una notevole carenza [illegible]

SERIE «D»

[illegible] *nella casella delle marcature del Vittorio Veneto. Allora assegnammo al Manzardo lo... Oscar della tenacia, oggi siamo qui di nuovo a tessere elogi a questo non più giovane atleta, che ha voluto aprire e chiudere allo stesso tempo la marcatura della secca cinquina. Il Vittorio Veneto, alquanto... anemico in fatto di realizzazioni, dev'essere andato in... archivio a pescare un certo risultato che, circa un anno fa, fece arrossire i triestini dell'Edera. E' cambiato nella circostanza l'avversario, il conteggio sul pallottoliere è stato invece ripetuto (con qualche leggera sfumatura) con una prontezza sin troppo vivace.*

Ma se i tifosi portogruaresi sono andati gobbi, quelli goriziani camminano ora con le stampelle. [illegible]

B. L.

Non Loi bensì Ferrer contro Visintin

Milano, 10

[illegible] L'incontro Visintin-Ferrer costituirà perciò il «clou» della riunione, del 21 prossimo a Milano.

Il programma della riunione comprende anche i seguenti combattimenti: Rinaldi contro Wemhoner, pesi medio massimi, 8 riprese; Scarponi contro Sitri, campionato d'Italia pesi gallo, 12 riprese; Fortilli contro Bianchini, pesi medi, 8 riprese; Serti contro Tombolini, pesi piuma.

Austriaci a Squaw Valley

Vienna, 10

L'Austria sarà rappresentata da 27 atleti ai Giochi olimpici invernali di Squaw Valley, il prossimo febbraio. Lo ha annunciato ieri sera il Comitato olimpico austriaco.

I tornei giovanili di calcio a Trieste

Campionato juniores di calcio a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica prossima: Istria-Ponziana campo Guardiella ore 11.30; Cremcaffè-Acegat, c. Ponziana ore 12.30; Edera-Libertas, c. S. Giovanni ore 8.45; Lib. Opicina-Triestina A, c. mil. Opicina ore 10.30; Urano-Muggesana, c. Guardiella ore 10; Fortitudo-Cra Crda, c. Muggia ore 9.30; Esperia-S. Anna, c. Ilva ore 12.10; S. Giovanni-Triestina B, c. S. Giovanni ore 12.30. Risultati della giornata precedente: Triestina A-Libertas 3-0; Libertas Opicina-Acegat 3-0; S. Anna-S. Giovanni 0-7; Cra Crda-Urano 5-1; Istria-Cremcaffè 0-3; Ponziana-Edera 1-0; Triestina B-Fortitudo 4-0; Muggesana-Esperia 2-0. Classifiche: Girone A: Triestina A punti 11; Ponziana p. 9; Libertas p. 8; Cremcaffè p. 6; Libertas Opicina p. 5; Acegat ed Edera p. 4; Istria p. 1. Girone B: Muggesana p. 11; S. Giovanni p. 9; Crda e Triestina B p. 8; Esperia p. 6; Fortitudo p. 4; Urano p. 2; S. Anna p. 0.

Campionato «Allievi». Risultati: Urano Pulcini-Edera 2-2; Esperia-Libertas 0-0; Ponziana Ritossa-Triestina Merlak 2-0; Triestina Grezar-Acegat 7-0; Ponziana-Urano Topi 1-0. Classifiche: Girone A: Edera e Ponziana Ritossa p. 8; Urano Pulcini p. 5; Triestina Merlak p. 4; Esperia p. 3; Libertas p. 2. Girone B: Triestina Grezar p. 8; Acegat e S. Giovanni p. 4; Ponziana e Urano Topi p. 2.

Coppa De Martino

Risultati della 6.a giornata

*Triestina-Udinese 0-0
*Padova-Lanerossi 1-0
*Marzotto-Venezia 1-1
*Spal-Verona 2-0

La classifica

TRIESTINA	6	3	2	1	9	4	8
SPAL	6	3	2	1	4	3	8
UDINESE	6	2	3	1	4	1	7
VENEZIA	6	2	2	2	7	6	6
LANEROSSI	6	2	1	3	7	8	5
PADOVA	6	2	1	3	4	8	5
VERONA	6	2	1	3	6	10	5
MARZOTTO	6	1	2	3	6	8	4

Domenica la Triestina giuocherà contro il Padova in precedenza a Padova-Milan.

IL MERCOLEDI' DEI ROSSO ALABARDATI

A Brescia la Triestina B i titolari convocati allo Stadio

Normale è stata l'attività di ieri in campo alabardato. E' stato rispettato il programma elaborato dall'allenatore Trevisan ed all'appuntamento del pomeriggio hanno risposto tutti i titolari disponibili in sede; unica assenza quella del militare Mantovani. Oggi i titolari si ritroveranno allo stadio nel pomeriggio per completare il lavoro atletico.

Le riserve della Triestina saranno invece impegnate questa settimana in trasferta: i «cadetti» giuocheranno a Brescia la partita in programma per la quinta giornata. Il Brescia, giova segnalare, si trova in una posizione privilegiata di classifica: le «rondinelle» sono al fianco della Triestina, dell'Atalanta e dell'Udinese in prima posizione a quota cinque. Per questa impegativa prova l'allenatore in seconda, Petagna, ha convocato dodici giuocatori, che partiranno stamane alle 6.55. Questi i prescelti: Di Min, Ceppa, De Grassi, Pellegrini, Dudine, Rocco, Colaussig, Puia Demenia, Del Negro, Pieri e Forti. I primi undici scenderanno in campo della parte iniziale della gara, Forti verrà impiegato nella ripresa. Le riserve accuseranno l'assenza di Mercusa e Attili, partito per il servizio militare.

Si torna a parlare di Cazzaniga, non in... bene purtroppo. Il giuocatore è stato ricoverato all'ospedale, ove verrà sottoposto ad un intervento chirurgico al tendine d'Achille del piede sinistro. La degenza all'ospedale durerà circa una settimana, dopodichè l'arto inferiore verrà ingessato. Cazzaniga rimarrà quindi lontano dai terreni di giuoco per altri due mesi circa; il giuocatore seguirà il girone d'andata dal... letto, in quello discendente forse si ritornerà parlare di lui in qualità di giuocatore.

I marcatori

SERIE C

5 reti: Cella (Piacenza);
4 reti: Pagani (Pro Patria), Orio (Treviso), Ravalli (Spezia), Borella (Varese) e Luosi (Cremonese);
3 reti: Stacchino e Novi (Sanremese), Aldi (Spezia), Galandini (Piacenza), Donino e Franceschini (Biellese), Radaelli (Vigevano), Lorenzi (Bolzano), Campanini (Mestrina);
2 reti: Curradini (Spezia), Perini (Bolzano), Crespi, Ive e Cerri (Legnano), Trevisan e Bressa (Treviso), List (Cremonese), Oderda e Lugo (Pordenone), Galloni G. (P. Patria), Teneggi (Savona), Piccioni (Biellese) e Rao (Sanremese);
1 rete: Masat, Rimbaldo, Stigliani e Soban (Crda), Mariotti e Aggradi (Pordenone), Rigonat (Treviso) ecc.

SERIE D

4 reti: Toppan (P. Mogliano), Cavalletto (Miranese), Bertoli (Belluno);
3 reti: Garzon (Cesena), Savoldi (Cervia), Ravanelli (Rovereto), Mazzotti (Imolese), Venturelli e Marchi (Fano), Cerqueni (Jesi);
2 reti: Dal Balcon (Bassano), Peteck (P. Mogliano), Manzardo (Vitt. Veneto), De Pretto (Pellizzari), Gallio, Lenardon e Zampieri (Belluno), Finetto (Schio), La Franza (Trento), Martin (Miranese), Girelli (Audace), Agostoni (Cesena), Mariani (Senigallia);
1 rete: Bertoncello e Nardi (Vitt. Veneto), Spongia II e Sandrigo (Pro Gorizia), Penzo (P. Mogliano), Carnevani e Bianchi (Jesi), Filippi (Schio), Galli (Portogruarese) ecc.

Arbitri italiani all'estero

Roma, 10

Tre arbitri italiani dirigeranno entro la fine dell'anno partite della fase preliminare del torneo olimpico di calcio dei Giochi di Roma. Si tratta di Moriconi, che arbitrerà domani a Digione Francia-Lussemburgo, di Bonetto che dirigerà il 6 dicembre a Tunisi Tunisia-Malta, e di Campanati, direttore di gara il 12 dicembre a Lagos di Nigeria-Egitto.

Si va preparando la «Mille Miglia 60»

Milano, 10

L'Automobile Club di Brescia ha già allo studio il regolamento della «Mille Miglia 60» posta in calendario internazionale per il 28 e 29 maggio prossimo. L'A. C. di Brescia sta vagliando il percorso della gara, che accentuerà le caratteristiche sportive in confronto alle edizioni miste degli ultimi due anni.

Il comitato organizzatore della «Miglia Miglia 60» si ripromette di preparare una inappuntabile ed interessante competizione, che dovrà rispondere sempre meglio alle aspettative degli sportivi e alle esigenze di dare nuova vitalità all'automobilismo agonistico italiano.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Crevalcore più forte di Tornese che pure ha vinto il campionato

Feria è la migliore galoppatrice di 3 anni - A Montebello risorge Cantastorie - Quattro vittorie di Pedrazzani

La «tre anni» Feria, la migliore femmina della generazione, montata egregiamente da Otello Fancera, ha conseguito una brillante affermazione, in una delle più belle edizioni del Premio Roma disputato all'ippodromo delle Capannelle. Feria, che era l'unica femmina in gara ha sconfitto nettamente il suo rivale di sempre quell'Exar, dominatore nell'annata in corso, che era partito con il ruolo di netto favorito.

Exar si dimostrava subito all'inizio pronto a ribadire la sua attuale superiorità sugli avversari, partendo deciso allo scopo di guadagnarsi un buon margine di vantaggio, che gli avrebbe permesso di rendere poi inattaccabile la sua posizione. Insomma Exar, voleva farla proprio da dominatore, invece un po' il terreno allentato dalla pioggia del giorno prima e perciò faticosissimo, e un po' i... suoi avversari, Feria prima di tutti, mandavano a monte i propositi del fantino Panici, che si vedeva raggiunto da un terzetto composto da Alipio, Rio Marin (finalmente all'altezza della sua classe) e dalla stessa Feria. Inutilmente Exar, sul quale Panici aveva messo la frusta cercava di resistere agli scatenati avversari, che nella dirittura finale lo facevano fuori. Il primo a passare fu Alipio, poi si scatenò Feria che demolì ulteriormente Exar e negli ultimi metri anche Rio Marin ebbe il sopravvento. Il finale di questi quattro cavalli è stato uno dei più memorabili che si siano mai visti in un Gran Premio alle Capannelle, e alla fine la magnifica Feria era la meritevole vincitrice. Alipio, Rio Marin, e lo spregiudicato Exar, terminavano ad un paio di lunghezze da Feria la quale, con questa stupenda vittoria, si confermava soggetto di grandi mezzi, facendo onore alla discendenza, che la vede figlia del magnifico Toulouse Lautrec (sempre in primo piano i suoi prodotti) e della non meno celebre Feira del Rio. Ora pare che pure Feria verrà avviata all'allevamento; una grande fattrice è dunque in vista, siamo certi che non deluderà le aspettative in questa sua nuova attività.

Per i trottatori, l'ennesimo scontro fra Tornese e Crevalcore, sui 2100 metri del napoletano Premio del Golfo, era il motivo più interessante della domenica. La corsa dotata di 4 milioni, era valida come penultima prova di campionato, anzi come ultima, perchè la decima che avrebbe dovuto svolgersi a Roma, non potrà venire effettuata, perchè l'ippodromo di Villa Glori è in demolizione e il nuovo ippodromo di Tor di Valle non è ancora rifinito. Anche quest'anno, il campionato è andato a Tornese, e il sauro se lo è senza dubbio meritato, perchè ha saputo mettere a segno le sue stoccate quando ve ne è stato bisogno. Però dobbiamo aggiungere che nel finale dell'attuale stagione, sul sauro del Portichetto è pesata la spada di Damocle, che si è rivelata sotto le spoglie del suo accanito rivale, e questi, altro non può essere che Crevalcore, il «cavallo del giorno».

Tornese, negli ultimi tempi, si è visto sbarrare il passo da questa stupenda macchina demolitrice che si chiama Crevalcore, che lo ha inesorabilmente costretto alla resa dopo battaglie avvincenti e ricche di colpi di scena. Crevalcore di un anno più giovane di Tornese, e del rivale certamente meno spremuto, più potente anche se meno positivo, è in questo momento chiaramente superiore al figlio di Tabac Blond, al quale fa subire una sconfitta dopo l'altra. L'ultima della serie è avvenuta proprio nel Premio del Golfo, nella quale Crevalcore, pur perdendo in partenza prezioso terreno a causa di una incertezza, sapeva alla fine soggiogare Tornese, con uno «speed» finale di rara bellezza, che gli consentiva di vincere con un ragguaglio di prima grandezza, 1.18.1 sui 2100 metri, e scusateci se è poco...

Nievo era balzato al comando subito all'inizio, e Tornese si era sistemato alle sue spalle. Dal canto suo Crevalcore, ricuperava arditamente il terreno perduto con un inseguimento decisissimo. In testa Nievo faceva un'andatura sostenuta, ma a mezzo giro dalla fine veniva attaccato ed indi superato da Tornese. Però sul sauro di Ossani, piombava in retta d'arrivo Crevalcore, il quale con un volo stupendo passava di forza negli ultimi metri.

All'ippodromo triestino di Montebello, la corsa Totip Premio Ippodromo Breda, era situata al centro del convegno. Dieci fra i migliori velocisti locali erano di scena sui 1700 metri, ed Ozzano, vera attrazione del momento, era il logico favorito della corsa. Però Ozzano trovava sul suo cammino, un cavallo che lo relegava al secondo posto, e che non permetteva al suo guidatore (di Ozzano naturalmente) Pedrazzani, di ottenere quello che doveva essere il suo quinto successo personale della giornata. Autore di questo... misfatto, era Cantastorie ritornato, e ci auguriamo non soltanto provvisoriamente, all'altezza delle sue migliori giornate. Il figlio di Reyland siglava con un abbastanza ragguardevole 1.23.1, la sua bella prestazione, dopo la quale rientra di autorità nel novero dei «prima serie» locali. Cantastorie ben registrato da Mario Ciolli, sfruttava a meraviglia, la sostenuta andatura imposta dalla veloce battistrada Pervinca, che veniva superata dal figlio di Reyland all'uscita dell'ultima curva. Un deciso finale del vigoroso Ozzano, veniva rintuzzato efficacemente da Cantastorie, che riusciva ad aggiudicarsi nettamente il successo, mentre la brava Pervinca otteneva un terzo posto di tutto merito.

Antonio Pedrazzani con i suoi quattro squillanti primi posti ottenuti, si meritava sul campo la citazione di «driver del momento» che per la bravura sinora dimostrata, se la è meritata veramente.

Ger.

LA SUPERNUTRIZIONE FA MALE AGLI ATLETI

Dieta di latte e avena per i nostri canottieri?

Il 5 dicembre, al Foro Italico in Roma, i delegati delle società remiere e dei gruppi militari ascolteranno dalla voce del presidente federale, ing. Boccalatte, tutto ciò che in clima di rinnovamento tecnico ed organizzativo la Federazione intende fare, anzi ha già iniziato. Il presidente riferirà pure sulla visita che Thomas Keller, presidente della FISA, ha effettuato agli impianti olimpici di Castelgandolfo.

Il campo di gara è stato delimitato e risolta la questione delle boe galleggianti, che la Federazione europea voleva in gomma anzichè in plastica; rimmarranno in plastica nonostante il parere poco favorevole di Stuart Mackenzie, che con il suo skiff si divertì, sul lago laziale alla presenza dei delegati, ad infrangere le fragili boe.

A nostro parere il campo remiero presenta un solo difetto: la distanza da Roma. Con il traffico che ci sarà nei giorni delle Olimpiadi, sarà penoso trasferire i canottieri dal Villaggio olimpico fino ai Castelli romani, costringendoli a cinque o sei ore di corriera, a tutto scapito del riposo, che in periodo estivo è necessario ad atleti impegnati in eccezionali sforzi. Putroppo è una manchevolezza non eliminabile ed i vogatori dovranno assoggettarsi a questi spiacevoli trasferimenti.

Il presidente Boccalatte, di concerto con i tecnici dell'ufficio di presidenza, ha deciso di istituire quattro centri di raggruppamento che verranno affidati, per la Lombardia ed Emilia, a Siliprandi, con sedi a Mandello del Lario, Lago di Como e Lago di Varese; a Bettini per le tre Venezie ed il litorale adriatico sino ad Ancona; le località di concentramento saranno Trieste, Padova e Monfalcone. In quest'ultimo centro, sul canale del Brancolo, si avrà il tanto auspicato centro didattico per la vogata di coppia; il torinese Steinleitner curerà il Piemonte e la Liguria, mentre al conte Gaetani di Napoli sarà affidato tutto il Meridione d'Italia, località scelte: Castelgandolfo e Sabaudia.

Cosa si farà in questi centri? Verranno messi nelle imbarcazioni «quattro con» tutti i vogatori di punta e negli «skiff» i singoli e doppisti. Le prime lezioni stilistiche verranno fatte su un percorso di 600 m., diviso in tre zone: nei primi 200 il vogatore non compirà alcuno sforzo, remando con leggerezza e stile, i secondi 200 m. saranno fatti in velocità e negli ultimi 200 m. si ritornerà a lavorare in «souplesse» come nei primi duecento metri.

Prima di passare sui «4 con» ogni atleta lavorerà in coppia con un altro vogatore sciegliendo la barca di gradimento.

Il primo concentramento per le zone IV, V e IX, Venezia Giulia, Veneto e Marche, avverrà già nell'ultima decade di novembre. Gli atleti, che si distingueranno, verranno inclusi nelle liste dei «p. c.» e saranno sottoposti a dei rigidi esami medici presso i tre centri d'indagine fisica che la Federazione ha scelto. A Roma, Padova e Torino, medici sportivi controlleranno con i più moderni mezzi le reazioni sull'organismo prodotte dallo sforzo, decreteranno se l'atleta potrà assoggettarsi a prolungati allenamenti ed impegnative fatiche atletiche e decideranno le diete che i vogatori dovranno adottare.

Sembra che si abbandonerà la teoria della supernutrizione, ma che invece si selezioneranno gli alimenti da somministrare ai vogatori. I tedeschi, in periodo di gare, dànno ai propri atleti delle farine lattee: un cibo di facilissima digestione, ma dotato di molte calorie. Gli inglesi somministrano pappe di fiocco d'avena e se l'avena è un energetico per i puledri, lo potrà logicamente essere anche per gli atleti.

Abbiamo dunque anticipato quali sono gli intendimenti federali sia per quanto riguarda la scelta degli atleti, l'insegnamento stilistico, la preparazione preatletica (esercizi a corpo libero e leggero culturismo, sollevamento pesi, ecc.), che per le diete. Rimane ora il problema delle barche. I nostri scafi da corsa non hanno progredito in fatto di innovazioni di pari passo con le barche tedesche ed americane. Il presidente Boccalatte, valendosi delle personali amicizie che conta fra i dirigenti remieri germanici, si recherà in Germania a visitare i maggiori cantieri di costruzione, per rendersi conto di cosa hanno fatto i costruttori tedeschi nel rimodernamento delle loro imbarcazioni. Purtroppo le osservazioni compiute dai tecnici italiani, sia a Poznan che a Macon, non collimano fra loro e quindi si rende indispensabile il viaggio del presidente federale in Germania, onde poter dare immediato inizio alle costruzioni dei nostri tipi sperimentali.

Vittorio Marchio

Rinviato Italia-Svizzera

Roma, 10

L'incontro di pallavolo tra Italia e Svizzera, in programma a Milano il 28 c. m., è stato rinviato su richiesta della Federazione elvetica. Esso avrà luogo nel primo trimestre del 1960.

Gli arbitri di pallacanestro della sezione triestina sono invitati alla riunione mensile che avrà luogo oggi mercoledì alle 20.30, presso la locale sede del G.A.P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EX UFFICIALI CONTRO IL DITTATORE IBRAHIM ABBOUD

STRONCATA SUL NASCERE UNA RIVOLTA NEL SUDAN

La guarnigione di Kartum è rimasta fedele al Governo costringendo in breve tempo gli insorti a cedere le armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 10

E' fallito nel Sudan un tentativo di colpo di Stato, effettuato nelle prime ore di oggi e, secondo le informazioni governative, «stroncato sul nascere». Ancora una volta il Governo militare del generale Ibrahim Abboud è riuscito a frustrare le manovre dei suoi avversari. Non è il primo episodio del genere, è anzi questa la terza volta che si cerca di abbattere il regime instaurato appena un anno fa dall'Esercito. Ma questa volta il tentativo insurrezionale assume un particolare significato, in quanto segue di appena due giorni la conclusione, al Cairo, di un accordo fra il Sudan e la Repubblica Araba Unita sull'importante questione delle acque del Nilo.

Non è dato sapere, per ora almeno, se e fino a qual punto i congiurati abbiano trovato ispirazione nella conclusione di questo accordo, che era previsto sin da quando la delegazione sudanese, guidata dai più fidi collaboratori di Abboud in campo economico, si era recata in Egitto. Il parere più diffuso negli ambienti di Kartum è però che il colpo di Stato fosse in preventivo già da tempo; può darsi tutt'al più che gli autori siano stati sollecitati dalla considerazione che, con la crescente distensione fra Kartum e Il Cairo, sempre più difficile sarebbe diventato il rovesciamento della dittatura militare di Ibrahim Abboud e del suo Governo.

Sta di fatto che, secondo la radio di Omdurman che ha dato le prime notizie, i principali personaggi della congiura sono uomini che già ebbero parte nella fallita rivolta dello scorso maggio. Secondo la stazione ufficiale, il tentativo è stato compiuto di sorpresa da ufficiali che già erano stati esonerati dal servizio dopo la sollevazione di maggio. Essi hanno tentato di indurre alla insurrezione ufficiali e soldati della scuola di fanteria di Omdurman, a Nord-Ovest di Kartum; ma all'Esercito, grazie alla collaborazione tra ufficiali e soldati fedeli al Governo, è riuscito a stroncare il tentativo.

Sempre secondo le notizie ufficiali, il complotto era diretto dal tenente colonnello Ali Hamid e dai capitani Abdel Hamid Abdel Majid, con la collaborazione del sottotenente Mohamed Mahmoud Osman. Majid è peraltro del generale Abdel Rehim Shenan, già Ministro nel Gabinetto sudanese, e condannato due mesi fa al carcere a vita per la parte avuta nella rivolta di maggio.

Majid, dicono gli informatori governativi, si è impadronito poco dopo la mezzanotte di armi e di munizioni, prelevandole con la forza in un deposito non lontano da Kartum. Gli insorti puntavano poi sulla capitale, occupando vari punti strategici, ponti, nodi stradali, caserme. Riuscirono anche a impadronirsi della centrale dei telefoni. Ma non avevano fatto i conti con la lealtà ad Abboud dei reparti della guarnigione di Kartum, che con i carri armati e le autoblindo accerchiarono gli insorti costringendoli alla resa. Simultaneamente falliva il tentativo di rivolta alla scuola di Omdurman. Questa città (che conta centomila abitanti) è separata dalla capitale dal Nilo e si trova dirimpetto di Kartum.

Ali Hamid (il cui nome completo è Ali Hamid Mohamed Osman) è istruttore alla scuola di Omdurman. Il suo arresto, e quello di Majid e di Osman, rappresenta un duro colpo per la fazione avversa al regime. Ma da parte governativa si ammette che non tutti i capi della rivolta sono prigionieri. Due di loro, dei quali non si fa il nome, sarebbero riusciti a fuggire. Lo ha ammesso il Ministro delle Informazioni sudanese, dopo aver confermato per telefono dal Cairo (dove si trovava con la delegazione sudanese) con il Presidente Mahmoud. Il Ministro, gen. Talaat Farid, ha affermato che, nonostante la proclamazione dello stato di emergenza, la rivolta si può considerare del tutto domata, e che la maggior parte dei responsabili sono in mano governativa. Fra gli altri, il colonnello Yakub Kedeiba e il maggiore Abdel Rahman Kedeiba: due fratelli che erano stati espulsi a maggio dall'Esercito per la partecipazione al complotto antigovernativo.

Il Sudan, territorio ricco di rame, oro, ferro ed altri minerali, principale produttore mondiale di gomma arabica, forte esportatore di cotone del tipo americano ed egiziano, è indipendente dal 1.o gennaio 1956. Le prime elezioni generali si tennero nel marzo dell'anno successivo e la vittoria andò al partito filo-occidentale dell'UMMA ed al suo alleato partito democratico. Poco dopo l'insediamento del Governo di Abdullah Khalil (che già reggeva il paese dal luglio 1956 e fu riconfermato), il Sudan protestò presso la Repubblica Araba Unita accusandola di interferenze con la campagna elettorale sudanese. Poi si sviluppò una disputa di frontiera che rischiò di generare in scontro armato; e l'Egitto accusò Kartum di aver violato l'accordo del 1929 sulle acque del Nilo trattenendo le acque del Nilo Azzurro.

A novembre, il generale Ibrahim Abboud e i suoi ufficiali si impadronivano del potere, istituendo una giunta di generali e colonnelli in sostituzione della giovane democrazia, alla quale attribuivano pericolose debolezze. Da allora il paese è sotto regime militare. La settimana ventura si terranno tre giorni di celebrazione dello anniversario della rivolta. Ma in questi mesi di Governo Ibrahim Abboud ha dovuto fronteggiare situazioni pericolose.

Lo scorso marzo il Consiglio supremo delle forze armate, lo organo che regge il paese, si dimetteva al completo perchè i comandanti delle Regioni orientali e settentrionali, ostili alla politica del regime, avevano inviato le loro truppe ad occupare la capitale. Fu creato un nuovo Consiglio supremo. A maggio, reparti delle zone militari settentrionale e orientale cercavano nuovamente di entrare a Kartum. Questa volta sei ufficiali superiori, fra cui due ex Ministri, furono arrestati e condannati a morte per cospirazione contro il Governo. Poi la pena fu commutata nell'ergastolo dal Presidente, Primo Ministro e Ministro della Difesa (tutte queste cariche si riassumono nelle mani di Abboud).

Ora si è avuto il nuovo tentativo. E' stato stroncato. E si attendono comunicazioni sulle misure che il Governo prenderà per prevenire possibili disordini. Ad Abboud sono giunti recentemente appelli di vari gruppi che invocano il ritorno al regime civile, sostenendo che la necessità di una Giunta militare è ormai superata. Pochi giorni fa, il 5 novembre, una delegazione di studenti universitari si recò dal Presidente per presentargli una richiesta in tal senso. Da allora l'Università di Kartum è stata chiusa fino a nuovo ordine.

U. P. I.

Gli esperimenti nel Sahara

Le preoccupazioni dell'Italia per gli effetti sulla popolazione

Roma, 10

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato questa sera che la delegazione italiana e quella inglese hanno presentato un progetto di risoluzione comune alla Assemblea delle Nazioni Unite sulla questione dei progettati esperimenti nucleari della Francia nel Sahara, progetto — ha detto il portavoce — che si basa su argomentazioni realistiche sottolineando la necessità di contenere il problema degli esperimenti nucleari francesi su un livello tecnico e obiettivo.

In effetti, è risultato chiaro che l'Assemblea plenaria dell'ONU non avrebbe titolo per impedire alla Francia di fare, in materia nucleare, ciò che la stessa Assemblea non ha impedito agli altri paesi, anche se è naturale che ogni accordo per il controllo e la sospensione degli esperimenti nucleari dovrà trovare l'adesione della Francia come di tutti gli altri paesi interessati. L'esame della questione all'ONU in questa fase si identifica sotto il profilo dell'eventuale pericolosità, ed è questo aspetto che la delegazione italiana ha tenuto particolarmente presente nel concordare con i britannici il progetto di risoluzione comune.

Interessa soprattutto assicurarsi — ha concluso il portavoce — che l'esperimento non possa avere conseguenze nocive. Questo è il motivo per cui l'Italia, a suo tempo, non solo ha chiesto ed ottenuto assicurazione da parte francese, ma sta facendo quanto è necessario per accertare, ad opera dei suoi esperti attualmente in visita a Parigi, che da tale esperimento non deriveranno effetti dannosi per la popolazione italiana.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO A BONN

L'opposizione protesta per l'invito a Castiella

Un pranzo da Adenauer dopo intensi colloqui dell'ospite con i dirigenti tedeschi - Soddisfazione per la parole di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

L'arrivo a Bonn del Ministro degli Esteri spagnolo ha suscitato le proteste dell'opposizione. Un portavoce della S.P.D. ha stasera lamentato che la Repubblica federale va diventando la meta preferita degli uomini politici francesi e iberici. Il 29 settembre scorso Bonn fu visitata, infatti, dal Ministro degli Esteri portoghese. Adesso, ha aggiunto l'esponente socialdemocratico, si parla perfino di un viaggio che il Cancelliere si accingerebbe a compiere a Madrid. Questo scambio di visite, secondo la S.P.D., maschera soltanto le necessità di Franco di ottenere nuova linfa vitale per la malferma economia spagnola attraverso investimenti federali. Quanto all'appoggio che la Germania Ovest si propone di offrire alla Spagna per farla entrare nella NATO, la S.P.D. fa notare che non si può aspettare da Franco, «oppressore delle libertà del suo popolo», la difesa degli ideali di libertà occidentali.

Di ben altro tono è il saluto che il bollettino ufficioso del Governo di Bonn ha rivolto all'ospite Castiella: «La Spagna e la Repubblica federale impostano entrambe la loro politica su un principio fondamentale: la lotta al bolscevismo. La Spagna ha inoltre dimostrato in ogni occasione di solidarizzare con le basilari aspirazioni del popolo tedesco per un ristabilimento della sua sovranità, e per la riunificazione. Essa si è risolutamente rifiutata di riconoscere le pretese del Governo della zona orientale». Il bollettino prosegue ricordando la comune eredità culturale dei due Paesi e, dopo aver preso atto dell'evoluzione economica della Spagna, iniziatasi con l'adesione alla OECE, auspica legami più stretti tra i due Paesi.

Castiella si è oggi intrattenuto lungamente con il Ministro degli Esteri von Brentano, e con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, Erhard e Lindrakh. Nel corso dei colloqui il Ministro spagnolo ha invitato Erhard a recarsi in Spagna, e questi ha accettato. Non si è invece parlato di un invito ad Adenauer: fin dal 1957, in realtà, tale invito — che risulta ancora valido — fu inoltrato al Cancelliere attraverso von Brentano, che si era recato a Madrid. Adenauer ha oggi offerto un pranzo in onore di Castiella.

Con molto interesse vengono intanto commentate a Bonn le dichiarazioni fatte dal Presidente De Gaulle nel corso della sua conferenza stampa. Particolare soddisfazione ha suscitato nei circoli governativi l'annuncio che l'incontro tra il Presidente francese e Kruscev è stato fissato al 15 marzo: ciò significa, si fa notare, che la conferenza al vertice non potrà aver luogo prima di aprile o maggio. Si ritiene probabile, negli ambienti federali, che una seconda preconferenza occidentale dovrà essere convocata alla vigilia della «sommità»: l'incontro che avrà luogo a Parigi il 19 dicembre costituirà soltanto un «assaggio» delle intenzioni dei capi di Governo dell'Ovest, che potranno consultarsi ancora con tutto comodo nei mesi successivi, in modo da appianare le eventuali divergenze di vedute. A Bonn si auspica stasera una maggiore partecipazione degli altri Paesi aderenti alla NATO ai negoziati preliminari tra gli occidentali: in particolare, viene sollecitato un più intenso inserimento dell'Italia nella prossima fase delle consultazioni.

Luigi Forni

Milano: la consorte del Capo dello Stato ha visitato la Scuola per ambliopici. Nella foto, Donna Carla durante la visita

IL 22 DICEMBRE CONSULTAZIONE ALLARGATA A PARIGI

La riunione dopo il vertice decisa dal Consiglio della NATO

Viene così soddisfatta la richiesta avanzata dalle potenze minori di partecipare all'elaborazione della nuova politica occidentale

Parigi, 10

La decisione presa stamane dal Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO, di tenere due conferenze ministeriali, l'una prima e l'altra dopo la conferenza al vertice occidentale, dà soddisfazione alle potenze le quali parteciperanno ai colloqui dei quattro Capi di Governo occidentali, in programma dal 19 al 22 dicembre a Parigi.

Paul Henri Spaak, il quale ha sempre insistito sulla necessità di procedere a delle estese consultazioni in seno alla NATO, su tutti i problemi di attualità, si è fatto portavoce delle piccole potenze desiderose di partecipare all'elaborazione della politica occidentale in vista della conferenza al vertice con la partecipazione di Kruscev.

Il Segretario generale della NATO si è recato qualche giorno fa a Londra e a Bonn e ha evocato questo problema presso i suoi interlocutori.

A suo tempo, ancor prima della visita di Kruscev negli Stati Uniti, le piccole potenze, e in particolare il Belgio, avevano insistito perchè il Consiglio atlantico tenesse una riunione al livello ministeriale per procedere all'esame della situazione. Esse non avevano potuto ottenere soddisfazione e il Presidente Eisenhower, nel corso del suo soggiorno a Parigi, aveva informato Spaak delle sue intenzioni. Egli aveva d'altra parte fatto una visita di cortesia al Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO per sottolineare l'interesse che per gli Stati Uniti riveste questa organizzazione.

Appena presa la decisione di tenere una conferenza al vertice occidentale, le stesse piccole potenze avevano formulato il desiderio di essere associate alla consultazione dei quattro grandi. E' stato infine deciso che il Consiglio ministeriale (che deve in ogni caso riunirsi a Parigi nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre) riprenda i suoi lavori il 22 dicembre. Durante la prima parte della sessione, i 15 Ministri degli Esteri procederanno a uno scambio di vedute prima della conferenza al vertice occidentale prevista per il 19, 20 e 21. Poi il 22 dicembre il Consiglio sarà messo al corrente delle deliberazioni dei quattro Capi di Governo e potrà esprimere il suo parere sui colloqui che avranno avuto luogo.

ERRORI DI DIAGNOSI di una dottoressa polacca

Vienna, 10

Un grosso processo polarizza in questi giorni l'interesse di tutta la Polonia. Davanti alla Corte di Byalistok, cittadina che segna il confine polacco con l'Unione Sovietica, a 210 km. da Varsavia, ha avuto inizo l'istanza a carico della dottoressa Amelia Kostkowska Zizowska.

La dottoressa polacca è accusata di aver fornito diagnosi errate di cancro in 33 casi, sottoponendo le sue pazienti a cure radiologiche che hanno procurato in nove casi la sterilità assoluta. La dottoressa, nella sua qualità di direttrice dell'Istituto ginecologico di Byalistok, responsabile del settore radiologico, ha visitato le pazienti stabilendo la presenza del morbo canceroso e iniziando su quattordici un trat amento dannoso, distruggendo gli organi genitali femminili e rendendogli improduttivi.

Gli errori gravissimi commessi da questa donna hanno sollevato una ondata di protesta e di indignazione in tutta la Polonia e una severa critica contro le autorità responsabili, che hanno permesso il proseguimento di un'attività che viene definita dai giornali della sera di Varsavia «criminale». Il primo errore di diagnosi della dottoressa venne constatato nel settembre del 1958, quando una sua paziente fu inviata per la cura anticancerosa in un Istituto specializzato, l'esame microscopico del sangue della paziente non confermò la diagnosi della dottoressa e il trattamento radium che si trovava già in stato avanzato sulla paziente venne immediatamente interrotto. Medici specializzati di un altro ospedale stabilivano che la donna non era ammalata di cancro.

Nel testo dell'accusa alla dottoressa si fa inoltre presente di aver ricevuto, senza averne diritto, onorari per trasfusioni di sangue eseguite negli ospedali statali come per medicine antispasmodiche; oltre a ciò dalle visite fatte nel suo ambulatorio la dottoressa ha realizzato 64 mila zloty in più di quanto era autorizzata a ricevere. In questo processo, che durerà fino al 25 novembre, verranno fatti sfilare davanti alla Corte di Byalistok ben cento testimoni di accusa. Tutti i giornali pomeridiani di Varsavia sono pieni oggi dei dettagli del processo, pubblicando con molta evidenza la foto della dottoressa, che ha l'apparente età di anni 45.

RIFIUTATO A PARIGI il divorzio alla Addams

Parigi, 10

L'attrice del cinema Dawn Addams si è vista oggi respingere dalla Corte d'Appello di Parigi la sua richiesta di divorzio dal principe Massimo. Il Tribunale ha ritenuto infatti che l'attrice, considerata come italiana in Italia e inglese in Granbretagna, non abbia fornito alla giustizia francese la prova della sua residenza in Francia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL CONCORSO DELLE BELLEZZE FEMMINILI NELLA CAPITALE BRITANNICA

UN'INDOSSATRICE OLANDESE È STATA PROCLAMATA MISS MONDO

Cocente delusione per la rappresentante del Perù che era favorita
L'italiana Paola Falchi non è stata ammessa nemmeno alla finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Corinne Rottschaffer, una ragazza olandese di 21 anni, che fa l'indossatrice, ed ha i capelli biondi, il collo sottile, gli occhi azzurri, una bellezza come andava di moda negli ultimi anni prima della guerra, è la nuova «Miss Mondo». E' stata una completa sorpresa: la vincitrice non era fra le favorite, diceva lei stessa di non sperare nel successo.

Qualche giorno fa, le avevo domandato cosa avrebbe fatto se avesse vinto: mi guardò con aria incredula e mi disse che aveva già alcuni impegni professionali in Germania. Stasera, quando è rimasta nel numero delle finaliste, le ho fatto un cenno di applauso e lei ha scosso la testa: proprio non ci credeva. Dietro Miss Olanda, si sono classificate nell'ordine: Miss Perù, una bellezza bruna che era molto sicura di se stessa, Miss Israele, che si è fatta un nome in Inghilterra soprattutto perchè si tratta di una ragazza arruolata nelle forze armate del suo Paese, Miss Regno Unito (è la prima volta che la rappresentante inglese arriva così avanti in un concorso), e Miss Danimarca, la ragazza che assomiglia a Brigitte Bardot e che durante la eliminatoria sembrava dovesse puntare alla vittoria.

La rappresentante italiana, Paola Falchi, è scomparsa alla prima eliminatoria. Non è la prima volta che succede. E non è neppure la prima volta che la rappresentante italiana che è indicata nei giorni precedenti le competizioni, al momento delle fotografie, fra le favorite, poi non si piazza. Probabilmente l'errore degli organizzatori italiani di questi concorsi è di inviare all'estero delle bellezze che hanno una bellezza di tipo un po' matronale. Paola Falchi, poi, è stata probabilmente danneggiata dall'impressione che ha fatto nella sfilata in costume da bagno. Il suo non era un vero e proprio costume da bagno perchè portava dei lustrini ed era molto sagomato. Gli organizzatori italiani che mandano all'estero le varie Miss Italia dovrebbero convincersi che in Granbretagna sono particolarmente apprezzate le bellezze semplici, moderne, non sofisticate.

In precedenza dopo le prime eliminazioni erano rimaste in lizza per le semifinali le rappresentanti dei seguenti Paesi: Africa del Sud, Germania, Argentina, Corea, Danimarca, Stati Uniti, Granbretagna, Grecia, Hawaii, Olanda, Hong-Kong, Israele, Giamaica, Perù, Rhodesia e Svezia. Successivamente si era svolta un'altra eliminatoria al termine della quale erano rimaste in lizza le rappresentanti di: Africa del Sud, Germania, Argentina, Danimarca, Granbretagna, Grecia, Olanda, Israele, Giamaica, Perù e Rhodesia. Infine per la finale si erano qualificate come si è detto le rappresentanti di Danimarca, Granbretagna, Olanda, Israele e Perù.

Miss Perù è rimasta molto delusa per la sconfitta subita. Ella non ha nascosto agli esterrefatti la sua delusione dicendo al maestro delle cerimonie che, secondo lei, il concorso si sarebbe dovuto svolgere differentemente. Ma la cosa era ormai fatta e la bella Maria non s'è lasciata pregare per abbracciare la nuova regina delle bellezze e congratularsi con lei.

La candidata americana Loretta Powell ha accusato Corinne Rottschaffer, di essere ricorsa a vari stratagemmi per raggiungere lo scopo, fra cui quello di imbottirsi le «prominenze». «Dovrebbero controllare il suo costume», ha detto acidamente la Powell, ed ha aggiunto: «E poi, uno dei giudici è suo fidanzato». Anche Miss Canadà, Huguette Demers, ha voluto dire la sua. «Ho sentito anch'io che essa (Miss Olanda) ha il fidanzato che fa parte della giuria. Se la cosa è vera, ritengo che sia stato fatto torto alle altre ragazze. Per me, Miss Italia, Paola Falchi, meritava il titolo ad occhi chiusi. Miss Rottschaffer non è una regina di bellezza».

Il titolo è stato assegnato a Miss Olanda con cinque voti contro quattro. Il risultato è stato di misura e per giungere ad esso sono state necessarie due votazioni. Dopo la proclamazione della vincitrice, la giuria ha consegnato a Corinne Rottschafter il diadema e lo scettro. Miss Mondo ha dichiarato che fino all'ultimo credeva che la vincitrice sarebbe stata Miss Perù. Corinne Rottschafter ha detto che non conta di fare del cinema, ma ha aggiunto di sperare che il suo successo le sarà utile nella carriera di indossatrice. Miss Mondo non è sposata e nemmeno fidanzata. Per maggior sicurezza, da un altoparlante è stato confermato poco dopo che Miss Mondo, ex Miss Olanda, non è fidanzata a nessuno nella sala del Lyceum o al di fuori della sala. Corinne ha due sorelle e un fratello. Il padre è ingegnere. Parlando in francese ella ha dichiarato che oltre agli inglesi le piace la Francia e il carattere dei francesi. Corinne ha vinto 500 sterline, un'automobile e il trofeo in argento di Miss Mondo.

La seconda classificata, la peruviana Maria Rossel, ha 17 anni, è bruna ed è studentessa; Miss Israele, Ziva Shomrat, ha 18 anni, è bruna e presta servizio nell'Esercito israeliano; Miss Granbretagna, Anne Thelwell, ha 22 anni, è bionda e lavora come tecnico in un laboratorio; Miss Danimarca (quinta), Kirsten Olsen, ha 20 anni, è bionda, ha gli occhi blu ed è indossatrice.

Le concorrenti si sono presentate prima in gruppo in abito da sera e quindi sono sfilate una ad una dinanzi alla giuria e poi una seconda volta in costume da bagno. Le più applaudite sono state Miss Perù, Miss Giamaica e l'italiana Paola Falchi che indossava un abito da sera color rosa con una sciarpa di satin. La presenza della sorridente Miss Ghana aveva richiamato tra il pubblico un gruppo di suoi connazionali mentre numerosi asiatici facevano il tifo per Miss Corea, Miss Hongkong e Miss Giappone. Della giuria facevano parte tra gli altri l'on. John Spencer Churchill, l'attrice cinematografica Jill Ireland e lo attore e produttore americano Sam Wanamaker. La manifestazione è stata trasmessa per televisione.

La sala del Lyceum, dove il «Mecca Dancing» ha organizzato il concorso, come ogni anno, è una sala costruita in uno stile vagamente surreale, illuminata da molte piccole lampadine di colore diverso. Gli spettatori, seduti intorno a piccoli tavolini illuminati da una lampada con un paralume rosso hanno seguito la esibizione di bellezze cenando e bevendo champagne, come nella «belle époque».

Le trentasette bellezze avevano passato il pomeriggio a dormire, supine, con la faccia cosparsa di crema, nelle stanze del grande albergo sullo Strand dove sono alloggiate. A proposito dell'albergo, gli organizzatori hanno fatto notare che quello dell'anno scorso era meno lussuoso, il che, hanno aggiunto, significa indubbiamente che il livello del concorso è salito.

Ferruccio Troiani

Convocato per dicembre il C.C. del P.C.U.S.

Mosca, 10

La «Tass» ha reso noto oggi che il comitato centrale del partito comunista sovietico si riunirà in sessione plenaria il 22 dicembre. Il problema principale da trattare è la messa in opera delle risoluzioni approvate dal 21.o congresso del partito, concernenti misure per aumentare la produzione agricola.

Il programma jugoslavo del Sottosegretario Folchi

Belgrado, 10

Il Sottosegretario Folchi giungerà a Belgrado domattina. Secondo il programma, l'on. Folchi, che con la consorte alloggerà all'Ambasciata d'Italia, inizierà la sua prima giornata belgradese con un colloquio al segretariato jugoslavo agli Esteri col Viceministro Miciunovic. Lo stesso Miciunovic tratterrà l'on. Folchi a una colazione intima. Nel pomeriggio, dopo una visita alla città, riprenderanno i colloqui politici e quindi il Viceministro Miciunovc offrirà un pranzo ufficiale in onore degli ospiti italiani.

Giovedì Folchi si incontrerà col Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, il quale gli offrirà una colazione. Nel pomeriggio di giovedì l'on. Folchi inaugurerà la Mostra del libro italiano nei saloni del Museo etnografico. Da parte jugoslava interverrà — in rappresentanza ufficiale del Governo — il Sottosegretario agli Esteri Cernej, ex Ambasciatore di Jugoslavia a Roma.

Nella prima mattina di venerdì, con un aereo speciale, Folchi raggiungerà Pola per recarsi a Brioni dove sarà ricevuto dal maresciallo Tito. Da Brioni, la delegazione italiana raggiungerà in serata Lubiana, dove sabato mattina il Sottosegretario italiano avrà contatti con i dirigenti della Repubblica slovena.

IN VISTA DELL'INDIPENDENZA PER IL RUANDA URUNDI

RIFORME AMMINISTRATIVE PROPOSTE DAL GOVERNO BELGA

Nuovi sanguinosi combattimenti fra le tribù rivali

Bruxelles, 10

Per soddisfare il desiderio di indipendenza degli abitanti del Ruanda-Urundi, il Governo belga auspica l'attuazione di un programma politico in due tempi, programma che è stato esposto questo pomeriggio davanti al Parlamento dal Ministro del Congo e del Ruanda-Urundi.

Il programma è il seguente: creazione di Governi locali ai quali viene concessa un'autonomia progressiva sotto il controllo generale del Belgio; proposta di invitare i due Paesi a organizzare una comunità; soppressione della subordinazione del Ruanda-Urundi rispetto al Governo generale del Congo, eccettuate le questioni monetarie e doganali.

La dichiarazione governativa propone anche la trasformazione dell'attuale struttura amministrativa indigena in una rete di municipalità dirette da Sindaci assistiti da Vicesindaci e da «Consigli di Comuni». I nuovi Consigli municipali potranno essere eletti a suffragio universale nel primo semestre del 1960. Nel corso del secondo semestre essi eleggeranno a loro volta la grande maggioranza dei membri del «Consiglio del Paese», che, congiuntamente con il «Mwami» (re), eserciterà il potere legislativo locale.

L'autorità del Belgio nel Ruanda-Urundi, precisa la dichiarazione governativa, è limitata dal quadro dell'accordo di tutela delle Nazioni Unite. Nè il Belgio nè gli abitanti dei due territori, nè le Nazioni Unite, hanno la facoltà di uscire unilateralmente da questo quadro.

La dichiarazione governativa belga concernente il Ruanda-Urundi precisa inoltre che, a fianco del potere legislativo locale, sarà istituito un Governo locale il cui capo (come pure i capi dei dicasteri) sarà nominato e revocato dal Mwami, su parere conforme del Residente belgra.

Il Mwami, capo costituzionale del Paese, rimane al di fuori del Governo. In tal modo è assicurata, per ciascuno dei due Paesi, la distinzione tra il potere legislativo e il potere esecutivo.

Al disopra dei due Paesi esiste la comunità di fatto costituita dal Governo attuale del territorio. In attesa dell'edificazione della futura comunità dei due Paesi, le attuali istituzioni sussistono per l'insieme dei territori e non potranno essere modificate senza l'accordo delle Nazioni Unite.

Affrontando il problema finanziario, la dichiarazione governativa pone in risalto che il Belgio, il quale in sette anni ha erogato per il Ruanda-Urundi tre miliardi e 300 milioni di franchi belgi, continuerà il suo sforzo finanziario anche in futuro. Sarebbe tuttavia auspicabile trovare nelle limitate risorse del territorio gli elementi di un rapido sviluppo economico.

Nel Ruanda proseguono intanto i sanguinosi combattimenti tra le tribù dei Watussi e dei Bahutu. Lo ha dichiarato un portavoce del Ministero belga delle Colonie precisando che, secondo notizie giunte da Usumbura, capitale del Ruanda, i morti sono almeno 90. Il portavoce ha però ammesso che la cifra dei morti potrebbe essere in realtà molto più alta.

Bande armate di guerrieri delle due tribù, alcune delle quali forti di 250 uomini, stanno effettuando scorrerie in tutto il territorio uccidendo, incendiando e saccheggiando. La azione della polizia e delle truppe coloniali è resa praticamente impossibile dall'asperità del terreno.

SI RISPOSA FATIMA la sorella dello Scià

Teheran, 10

Il primo matrimonio che avrà luogo quest'anno nella famiglia imperiale persiana sarà quello della Principessa Fatima, sorella dello Scià. Si apprende infatti che la Principessa sposerà il 13 dicembre in seconde nozze il generale Mohammed Katemi, comandante in capo dell'aviazione militare iraniana.

D'altra parte, secondo gli attuali piani, Farah Diba giungerà il 19 novembre a Teheran, proveniente da Parigi. Si apprende da buona fonte che il comunicato della Corte, che confermerà il suo matrimonio con lo Scià, sarà pubblicato uno o due giorni dopo il suo ritorno.

Lanciato con successo un missile a 5 stadi

Washington, 10

Un missile a cinque stadi è stato lanciato questa mattina dall'Esercito statunitense dall'isola di Wallops, in Virginia, per studiare la densità degli elettroni nella ionosfera. Il missile è lungo 17 metri e pesa più di tre tonnellate.

Secondo un comunicato diramato prima del lancio, il missile deve raggiungere una velocità di 19 mila chilometri all'ora e una altezza di 1.600-1.900 chilometri. A bordo si trovano strumenti per un peso di 9 chilogrammi, e due radio che debbono trasmettere su due diverse frequenze i dati relativi alla densità degli elettroni nella ionosfera.

Il lancio del razzo, denominato «Strongarm» (braccioforte), secondo quanto annuncia oggi il laboratorio di ricerche balistiche dell'Esercito, è perfettamente riuscito. Il razzo si è alzato fino a circa 1.700 chilometri ed è caduto nell'oceano 28 minuti più tardi, a 1.300 chilometri dalle coste americane. Il razzo era equipaggiato con una radio trasmittente, che ha permesso alle istallazioni terrestri di calcolare, con una precisione mai raggiunta finora l'attività elettronica regnante a quella quota. Queste informazioni saranno trasmesse ai 66 paesi partecipanti al programma dell'annata geofisica internazionale.

Il razzo era composto di un razzo «Honest John», di due «Nike Ajax», di un «Recruit» modificato e di un razzo «Sergeant».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 73 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA brava referenziatissima massimo 30.enne cerca famiglia Milano. Scrivere Casella 190 A, SPI, Milano. 6234 B

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercasi. Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11. 30523 B

RAGAZZA stabile pratica cercasi per piccola famiglia con aiuto prestaservizi. Alberti, via Commerciale 31, telef. 25631. 30498 B

C Richieste d'impiego L. 10

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo lunghissima esperienza produzione, vendita, costi tempi, coordinamenti. Rivolgersi Pernetta, Corso 27. 36945. 30297 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, cinghie specializzato offresi. Tel. 95162. 30493 C

SARTA praticissima lavoro accurato offresi presso distinte famiglie. Cass. 30477 C UPI.

SIGNORA pratica ufficio, anche cassa, seria patente, offresi posto fiducia. Cass. 30476 C UPI.

17.ENNE stenodattilografa volonterosa ottime referenze eventualmente commessa offresi. Tel. 61284. 30469 C

36.ENNE patente C, tutto fare offresi. Telefonare 90202 dalle ore 10-13. 30498 C

CC Artigianato L. 20

COSTRUZIONI edili, restauri, manutenzioni esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, tel. 25960. 69940 CC

DATTILOGRAFA con macchina propria assume qualsiasi lavoro domicilio. Pregasi telefonare 44124. 69729 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA fioraia cercasi. Coroneo 14. 30485 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza tedesco, inglese, italiano, pratica ramo marittimo cercasi per Genova. Scrivere Cassetta 35 A, SPI, Genova. 6230 D

INGEGNERI chimici e ingegneri meccanici massimo 33 anni, cerca importante Industria, Cassetta 2548 D, UPI, Trieste.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Telefonare al n. 93638. 30492 D

MECCANICO da banco e tornitori finiti da 25 a 35 anni cerca importante industria. Offerte dettagliate e referenze Cassetta 30467 D UPI.

RAGAZZA volonterosa 15 o 16 anni cercasi presso negozio frutta erbaggi, via Beccaria 13. 30503 D

SIGNORINA 17-18.enne apprendista banconiera cercasi. Bar Oriani, telefono 96701. 30528 D

STIRATRICI a mano per vestiti e portatrici per negozio 14-16 anni, cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2559 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata vitto alloggio cerca pensionato presso sola possibilmente centro, anche Monfalcone. Cassetta 50032 E UPI, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata bagno telefono, eventualmente per 2 persone. Telefonare 23317. 1621 F

CAMERA grande indipendente affittasi preferibilmente uso ufficio. Ghega 15-I. 30518 F

CAMERA affittasi. Kandler 1, I p., telef. 40194. 30471 F

CAMERE ogni conforto affittansi anche provvisoriamente. Sanspiridione 10, porta 9. 30478 F

INGRESSO scale tipo salotto elegante bagno affittasi distintissimo. Telefonare 92380. 30476 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 30468 F

MOBILIATA entrata scale affittasi. Via Udine 68-II. 30519 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, 10.000; stanzetta 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa 30507 F

STANZA poggiolo riscaldamento tutti comforts affittasi signore distinto. Telefonare 26112. 30490 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Corsi economici selezionati [illegible]. Traduzioni. Rossini 14. 30393 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23151. 148 G

DIPLOMATA impartisce lezioni accurate di francese, tedesco, stenografia. Prezzi miti. Telefono 74677. 30466 G

LA SCUOLA Superiore di Taglio Scibat, del prof. Sante Calligari di Treviso, inizia mercoledì 11 novembre il ciclo di lezioni per uomo, donna, classico, fantasia, modelliste, tecnici industriali e manica a chiave. Ultimi giorni d'iscrizioni. Rivolgersi Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, telef. 23297. 69737 G

SIGNORINA inglese dà lezioni ripetizioni metodo moderno. Telefono 92777. 30497 G

H Oggetti smarr. ritr. L. 25

CANE barbone spinone argentato, nome Bimba, smarrito ieri mattina presso Corso. Mancia al rinvenitore. S. Nicolò 33, telefono 25852. 30512 H

DOCUMENTI danni guerra nome Zerial Lucia in Brunelli, smarriti [illegible]. Pregasi, contro mancia, riportare negozio via dell'Istria 12. 30516 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI prontingresso: VIA MEDIA da 1-2-3 stanze, vasta cucina, accessori, poggiolo, ascensore. - VIA LEO, stanza soggiorno, cucino, bagno, poggiolo panoramico. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTO Cordaroli prontingresso centralnafta tristanze servizi grande terrazza vista mare; altro centro nuovo tristanze tutti comforts moderni, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 30489 I

A. BISTANZE bagno, riscaldamento, affittasi 22.000 mensili. AGEP, telef. 96466. 30489 I

A. TRISTANZE, bagno, centralissimo, adatto professionisti, affittasi. AGEP, tel. 96466. 30489 I

AFFITTANZA cedo quartierino centro telefono, con vendita mobilio. Telefonare 45071 ore 10-15. 30506 I

APPARTAMENTI magnifici 2-4 stanze accessori moderni, panoramici, affitti aggiornati, affitta A.I.C.A., telefono 37703. 30509 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina libero subito 7000 mensili 100.000 spese. Boccaccio 2. 30527 I

APPARTAMENTINO centrale camera cameretta cucina 5000 mensili 160.000 prelievo cucina americana, affittiamo mattinata. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30522 I

APPARTAMENTO casa nuova Rotonda Boschetto, 3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 30479 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta bagno ripostigli cucina affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 50030 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori inizio via Gatteri affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telef. 29159. 30480 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina modesto parte mobiliato 12.000 più spese affittasi. Failla, Corso Italia 29. 30520 I

APPARTAMENTO affitto tristanze grandi, cameretta, camerino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, telefono, V piano, zona Giardino pubblico, scambiasi con tristanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo, massimo 25 mila mensili. Offerte Cassetta 30483 I UPI.

APPARTAMENTO (nuovo) zona piazza Garibaldi, 2 stanze cucina bagno poggiolo; altro Roiano attico bistanze cucina bagno 280.000, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam 30529 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi 32.000. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

APPARTAMENTO zona via Bonaparte, 2 stanze, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 I

CAMERA cucina 12.000; bistanze accessori 21.000; tristanze 24.000 compensando piccole spese. Amministrazione, Slataper 1. 30524 I

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 50031 I

CASETTA tristanze cucina, WC, zona Cacciatore, 18.000 piccole spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30520 I

CENTRALISSIMO, I piano, 4 stanze, stanzino per ragazza, bagno, adatto per professionisti; altro di camera cucina pianoterra. Rivolgersi Agenzia, via Pascoli 2/F. 30521 I

LOCALE casa nuova, 48 mq. con WC, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1211 I

LOCALI affari, paraggi Piccardi; uno angolo, due fori, 50 mq., 25.000 mensili; altro due fori, 40 mq. 20.000. Arredamento carico inquilino. Telefonare 37703. 30509 I

NEGOZIO 20 mq. cedesi affittanza zona Revoltella. Telefono 44372. 30514 I

TRISTANZE centrale bagno installato ed accessori libero ottime condizioni cedesi affittanza prelevando mobilio. Inintermediari. Offerte Cass. 30499 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una-bicamere servizi, locale d'affari centrale, cercano affitto coniugi. Tel. 35904 - 33585. 30501 L

APPARTAMENTO tre stanze stanzette bagno, centralnafta, ascensore, terrazza, massimo 25 mila mensili cercasi. Cassetta 50033 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cerca pensionato solo in affitto. Telefonare 30077. 30529 L

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno cercasi affittanza aggiornato. Telefono 23143, orario ufficio. 30520 L

CAMERA camerino cucina senza spese massimo 20.000 cercasi. Cassetta 30505 L UPI.

MAGAZZINO uso deposito, minimo 100 metri quadrati cercasi in affitto o condominio. Universaltecnica, tel. 41243 - 50486. 2549 L

QUARTIERETTO cercano coniugi, massime referenze, compensando. Palma, Goldoni 9-I. 30511 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

BAGNO completo scaldabagno gas vendesi causa trasferimento. Telefonare 52017. 30472 M

CUCCIOLO cocker - spaniel, bellissimo affettuoso, razza pura, vendesi. Cassetta n. 30475 M UPI.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 69757 M

LETTINO cromato materassino crine animale poltrona stile svedese vendo. Telef. 32550. 50029 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer, d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69757 M

PELLICCIA persiano occasione, nuovissima ultimo modello, affarone, vendesi. Tel. 64046. 30508 M

STOLA ratmusqué occasione vendesi. Vicolo Ospedale Militare n. 5-I, sinistra. 30474 M

TELEVISORE Condor vendesi 75 mila. Telefonare 37642. 30494 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 30513 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 30517 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili, Telefonare 61591 50107. 30244 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio soprammobili quadri cineserie. Telefonare 31037. 30491 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine oggetti cineserie salotti antichi mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 30488 NN

A.A. MOBILI letto, pranzo, salotti, soprammobili acquista Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 30502 NN

A. MATRIMONIALE nuova ordinata con garanzia vendo causa partenza Australia. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 30486 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500. cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69741 NN

DIVANOLETTO, poltrona, pelliccia uomo misura media, vendonsi. Stoppani, Battisti 23. 30500 NN

PIANINO, marca, rara perfezione, garantito, occasionissima vendesi. Via Carducci 32, secondo. 2222 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

GINEPRO grandi quantità acquistasi. Trafoier Ermanno, Stava (Venosta). 6236 O

MACCHINARIO e attrezzi falegnameria vendonsi, esclusi mediatori. Telefonare 94523. 30495 O

P Rappr. piazzisti L. 25

SOCIETA' affermata forniture uffici, riorganizzando, assume signorina rappresentante Trieste e Gorizia concedendo esistente clientela. Necessitano studi medi, dinamismo e distinzione. Concorso spese oltre provvigioni. Inviare domande manoscritte dettagliando precedenti e referenze. Cassetta 30 A SPI Genova. 6231 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA '54 vendesi. Telefono 95791. 30515 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. RISTORANTE bar, buffet, avviatissimo, cittadina provincia, cedesi gestione, competenti. AGEP, Tel. 96466. 30489 R

BUFFET centralissimo, tutto rimesso a nuovo, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 R

FOTOGRAFO cerca recapito e collaboratore capace rapporti clientela. Telefonare 50921. 50028 R

LATTERIA con vasta licenza zona Viale XX Settembre, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

LABORATORIO camiceria in piena attività centro città, complementare attrezzato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 R

NEGOZIO di materie plastiche, avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 R

PRESTITI salariati stabili rateazioni comode senza intervento datore lavoro. Orfei, via Roma 18. 30526 R

2.000.000 cercasi per 5 anni ipoteca I grado. Cassetta n. 30473 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. NAVALI attico panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI appartamentini nuovissimi affittati vendonsi investimento capitale. Altri 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10. Visitabili ore 11-13. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 2 milioni 600.000; tristanze 3 milioni 200.000, 800.000 contanti rimanenza mutuo. Altri pronti. - S. Lazzaro 11. 30525 S

A. APPARTAMENTO nuovo prossima consegna Rossetti alta, tristanze, cucinetta, servizi completi vendesi 3.600.000. A.T.E.C., Goldoni 1. 73 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche casa costruzione una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina ascensore, ampie facilitazioni Mutuo. Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 30481 S

A. LOCALI d'affari prossima consegna in fabbricati nuovi ottime zone centrali e periferiche vende con facilitazioni e Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 30481 S

A. TERRENO area fabbricabile anche occupata da case demolibili zona centrale cerca Impresa, pagamento contanti. Telefonare 31300. 30481 S

APPARTAMENTI moderni occupati, stanza, stanzetta, cucina, poggiolo 1.150.000; altri camera cucina 250.000; bistanze 560.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12, II piano. 69702 S

APPARTAMENTI condominio disponibili: RIVA SAURO 5 stanze; MURAT-HERMET 3 5 stanze; EREMO (in villa) 3 stanze; GIULIA 2 stanze; SEVERO 3 stanze; BAIAMONTI 2 stanze; SETTEFONTANE 4 stanze; ROIANO 2 stanze; P. SCORCOLA 3 stanze; GRETTA-FARO 2-3-4 stanze. Informazioni «JULIA», Tommaseo n. 2. 1522 S

APPARTAMENTI bellissimi, affittansi 22 000 vendonsi Mestre via Corridoni, termo centrale, garage, 3.100.000. Telefonare n. 56251, Mestre. 6233 S

APPARTAMENTI corso costruzione, signorili, zona via Giulia, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze cucina; altri liberi 1-2-3 stanze, vendonsi occasione. Visitare ore 16-18, Ireneo Croce 10, I piano. 69702 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze camerino; altri liberi stanza cucina, vendonsi. Visitare ore 10-12, Toti 23. 69702 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-6 stanze; altri liberi vendonsi, Viale Terzarmata, Alfieri, Istria. Galleria Rossoni, Amministrazione. 69702 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 880.000; bicamere 1.850.000; tricamere 2.180.000; altri occupati 2 stanze accessori 250.000 - 560.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visitare ore 15.30 - 18, Mirti 11, mezzanino. 69702 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, stanza con cucinino, grande terrazza, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

CASETTA zona S. Giusto con 2 appartamenti di 3-2 stanze, cucina, doccia, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

CONDOMINIO bistanze cucina accessori compro contanti. Cassetta 30510 S UPI.

LOCALE 113 mq. corso costruzione, centro, adatto bar vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto deposito vini vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

MAGAZZINO 2 fori zona Ospedale, adatto falegnameria vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1203 S

STANZA soggiorno - cucinino, bagno, centralnafta (anche affittato), acquisto contanti. Telefonare 92818. 30487 S

TERRENO adatto costruzione, cercasi. Tel. 55493. 1215 S

VILLINO occupato due appartamentini (anche singoli) vendonsi. Alabarda, tel. 29566. 30487 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mandi stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato cate inserzioni, nè per errori per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano *)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

5.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.30 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia